

Allegato al Fascicolo Avvisi ai Naviganti N. 1 – 2013

**PREMESSA
AGLI AVVISI AI NAVIGANTI
2013**

e

**AVVISI AI NAVIGANTI
DI
CARATTERE GENERALE**

SUPPLEMENTO AL FASCICOLO QUINDICINALE AVVISI AI NAVIGANTI
N. 1/13 DEL 09/01/2013

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento – 70% - DCB Genova"

**Da conservarsi per tutto l'anno in corso.
Dovrà essere distrutta solamente alla ricezione della
successiva "Premessa"**



GENOVA
2013

Copyright. I.I.M. Genova 2013

Passo Osservatorio, 4 - Tel. 010 24431

Telefax: 010 261400

E-Mail: maridrografico.genova@marina.difesa.it

Sito internet: www.marina.difesa.it

“Documento Ufficiale dello Stato (Legge 2.2.1960 N. 68).

Tutti i diritti di riproduzione ed elaborazione anche numerica sono riservati”.

Direttore responsabile: Andrea LIACI

Registrazione presso il Tribunale di Genova N. 1/86 del 14/01/1986

**DATE DI PUBBLICAZIONE DEL FASCICOLO
AVVISI AI NAVIGANTI**

Anno 2013

Fascicolo n.	Data	Allegati
1	9 gennaio	Premessa agli AA.NN. 2013 Raccolta II.NN. e NTM III n. 1/2013
2	23 gennaio	
3	6 febbraio	
4	20 febbraio	
5	6 marzo	
6	20 marzo	
7	3 aprile	Elenco di Controllo dei Documenti Nautici n.1/2013
8	17 aprile	
9	2 maggio	
10	15 maggio	
11	29 maggio	
12	12 giugno	Raccolta II.NN. e NTM III n. 2/2013
13	26 giugno	
14	10 luglio	
15	24 luglio	
16	7 agosto	
17	4 settembre	
18	18 settembre	
19	2 ottobre	Elenco di Controllo dei Documenti Nautici n.2/2013
20	16 ottobre	
21	30 ottobre	
22	13 novembre	
23	27 novembre	
24	11 dicembre	

NOTA

Le più importanti aggiunte o varianti nel testo della “PREMESSA”, rispetto all’edizione precedente, sono evidenziate con un tratto di linea verticale lungo il margine sinistro del foglio.

Si richiama comunque l’attenzione dei navigatori sulla necessità di consultare la presente “PREMESSA” nella sua interezza.

PUBBLICAZIONI INTERESSANTI LA NAVIGAZIONE EDITE DALL'ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA

(Per l'elenco completo ed aggiornato consultare il "Catalogo generale delle carte e delle pubblicazioni nautiche - I.I. 3001")

PORTOLANI

- I.I. 3145 – Generalità - Parte I – Informazioni di carattere generale – Norme e Regolamenti – Generalità Oceanografiche
- I.I. 3145 – Generalità - Parte II – Climatologia
- I.I. 3201 – P1 – Dal confine italo-francese a Marinella
- I.I. 3202 – P2 – Da Marina di Carrara a Sabaudia e Corsica
- I.I. 3203 – P3 – Sardegna e Bocche di Bonifacio
- I.I. 3204 – P4 – Da Capo Circeo a Sapi
- I.I. 3205 – P5 – Da Maratea a Leuca e costa della Sicilia orientale
- I.I. 3206 – P6 – Sicilia meridionale e settentrionale ed Isole Maltesi
- I.I. 3207 – P7 – Da Capo Santa Maria di Leuca a Senigallia
- I.I. 3208 – P8 – Da Marotta al confine italo-sloveno

ELENCO DEI FARI E SEGNALI DA NEBBIA

- I.I. 3134 – Da Cannes (Francia) a Saranda (Albania)

RADIOSERVIZI PER LA NAVIGAZIONE

- I.I. 3128 – Parte I
- I.I. 3130 – Parte II

PUBBLICAZIONI NAUTICHE

- I.I. 3019 – Norme per prevenire gli abbordi in mare
- I.I. 3045 – Basi Misurate lungo le coste d'Italia per la determinazione della velocità delle navi
- I.I. 3070 – Tavole Nautiche
- I.I. 3072 – Segnalamenti Marittimi AISM - IALA
- I.I. 3105 – Tavole delle distanze - Mar Mediterraneo, Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azov
- I.I. 3126 – Tavole per la correzione dei fondali
- I.I. 3132 – Effemeridi Nautiche
- I.I. 3133 – Tavole di Marea
- I.I. 3137 – Tavole a soluzione diretta per il calcolo delle rette d'altezza: Vol. 3° - latitudini 30° N ÷ 45° N

PUBBLICAZIONI VARIE

- I.I. 2024 – L'Agenda Nautica
- I.I. 2025 – Giornale di Bordo
- I.I. 3024 – Norme per l'impiego e conservazione delle dotazioni nautiche
- I.I. 3100 – Manuale dell'Ufficiale di Rotta
- I.I. 3110 – Atlante operativo delle nubi sul mare

I N D I C E

1. Principali fonti normative inerenti la cartografia nautica	Pag 9
2. Generalità degli Avvisi ai Naviganti	" 11
3. Composizione del Fascicolo Avvisi ai Naviganti	" 12
4. Composizione degli Avvisi ai Naviganti	" 14
5. Composizione delle Informazioni Nautiche e degli Avvisi NTM III	" 14
6. Aggiornamento dei Documenti Nautici	" 15
7. Carte e Pubblicazioni Nautiche (definizioni)	" 15
8. Modalità per l'abbonamento al Fascicolo Avvisi ai Naviganti	" 16
9. Limiti dei Mari	" 16
10. Limiti di giurisdizione territoriale dei Dipartimenti e dei C.M.M.A.	" 19
11. Aree di giurisdizione dei Centri Secondari di Soccorso Marittimo (M.R.S.C.)	" 20

AVVISI AI NAVIGANTI DI CARATTERE GENERALE

Avvisi annuali fondamentali

N. 1 - Norme per la salvaguardia della sicurezza dei sommersibili italiani in immersione, per l'assistenza e per il soccorso	Pag. 27
N. 2 - Segnali tra aeromobili ed imbarcazioni relativi al S.A.R. (Search and Rescue - Ricerca e Salvataggio)	" 30
N. 3 - Mari d'Italia - Ordigni esplosivi	" 31
N. 4 - Ritrovamento di ordigni bellici	" 40
N. 5 - Mari d'Italia - Zone di mare normalmente impiegate per esercitazioni navali, subacquee, di tiro e zone dello spazio aereo soggette a restrizioni	" 42
N. 6 - Mar Tirreno e Sardegna Orientale - Zone di esercitazione	" 69
N. 7 - Avvisi ai Naviganti e avvisi di tempesta radiodiffusi	" 70
N. 8 - Cavi e condotte sottomarini	" 72
N. 9 - Mari d'Italia - Prospezioni sismiche e ricerche scientifiche in genere - Tralicci petroliferi, piattaforme mobili	" 73
N. 10 - Schemi di separazione del traffico	" 74
N. 11 - Sistemi di navigazione satellitare e carte nautiche. Sistemi geodetici e GPS	" 76
N. 12 - Piattaforme mobili di perforazione e navi specializzate per ricerche di idrocarburi	" 77
N. 13 - Merci pericolose od inquinanti – Sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale	" 78
N. 14 - Tabella riassuntiva degli spazi marittimi nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero	" 79
N. 15 - Zona di protezione ecologica	" 82
N. 16 - Buon uso dei documenti nautici	" 83
N. 17 - Parchi ed aree protette	" 84

Avvisi di carattere generale emessi negli anni precedenti ed ancora in vigore alla data di pubblicazione della presente Premessa

A.N. 10.36/2003 – MARI d’ITALIA - Porti italiani – Divieto

A.N. 3.35/2006 – MAR MEDITERRANEO – Italia - Divieti

A.N. 4.46/2003 – MARE ADRIATICO - ALBANIA – Acque territoriali albanesi – Attività addestrativi della GdF italiana

1 - PRINCIPALI FONTI NORMATIVE INERENTI LA CARTOGRAFIA NAUTICA

Ai sensi dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1960, n. 68, l'Istituto Idrografico della Marina è un Organo cartografico della Stato che pubblica sia la cartografia nautica ufficiale dello Stato che, ai sensi del successivo articolo 2, la documentazione ufficiale annessa alla stessa quali, appunto, le Pubblicazioni nautiche.

L'attribuzione all'Istituto Idrografico della Marina della funzione di Organo cartografico dello Stato è stata ribadita con l'art. 221, comma 1 del D.P.R. 15 marzo 2010., n. 90. Inoltre, il successivo art. 222, comma 2 lettera a), recita: “.... è responsabile della produzione della documentazione nautica ufficiale per le aree di interesse nazionale”.

Quanto sopra richiamato statuisce che, nel campo cartografico-nautico, è ufficiale solo quanto prodotto dall'Istituto Idrografico della Marina, fissando in capo ad esso una competenza esclusiva in materia.

Si evidenzia, in virtù delle disposizioni legislative sopra menzionate, che le carte e le pubblicazioni edite dall'Istituto Idrografico della Marina sono atti pubblici ai sensi dell'art. 2699 del Codice Civile poiché aventi valenza legale in merito a tutto quanto in essi contenuto.

Al fine di avere un inquadramento generale che possa meglio chiarire quale normativa applicare alle navi che devono utilizzare la cartografia nautica edita da un Servizio Idrografico di Stato è necessario premettere che le normative ad esse applicabili dipendono dal fatto se esse siano abilitate o impegnate in navigazioni nazionali o internazionali nonché se rientrino in una delle tre seguenti destinazioni d'uso: traffico mercantile, pesca, diporto.

1. Norme internazionali

1.1. Traffico mercantile

La Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS 74/78) resa esecutiva con legge 23 maggio 1980, n. 313 e successivamente modificata con legge 4 giugno 1982, n. 438, al Capitolo V – Sicurezza della Navigazione – obbliga le navi mercantili superiori a 500 Gross Tonnage, e comunque eccetto quelle destinate a pesca e diporto, ad essere dotate delle carte nautiche e delle altre pertinenti pubblicazioni, tenute aggiornate, necessarie per il viaggio.

Inoltre, per le navi soggette alla Convenzione SOLAS, è previsto che le carte nautiche in dotazione siano in formato digitale (cartografia elettronica). Tale cartografia è visualizzabile attraverso l'ECDIS (Electronic Chart Display and Information Systems) disciplinato in ambito IMO da varie risoluzioni, tra le quali si richiamano:

- Ris. MSC.232(82) adottata il 05/12/2006 “Adoption of the revised performance standards for Electronic Chart Display and Information Systems (ECDIS)”
- Ris. A.917(22) adottata il 29/11/2001 “Guidelines for the onboard operational use of shipborne automatic identification systems (AIS)”
- Ris. MSC.86(70) adottata il 08/12/1998 “Adoption of new and amended performance standards for navigational equipment”
- Ris. MSC.64(67) adottata il 04/12/1996 “Adoption of new and amended performance standards”
- Ris. A.817(19) adottata il 23/11/1995 ANNEX, come emendata da Ris. MSC.64(67) e Ris. MSC.86(70) “Performance standards for Electronic Chart Display and Information Systems (ECDIS)”

Per le unità inferiori alle 500 Gross Tonnage trovano applicazione le norme nazionali (vds. successivo paragrafo 2.1) in quanto non rientranti nel campo di applicazione della normativa internazionale.

1.2. Pesca

Per le unità da pesca di lunghezza uguale o superiore a 24 metri impegnate in navigazione internazionale le disposizioni sono contenute nella Convenzione internazionale di Torremolinos sulla sicurezza delle navi da pesca (Torremolinos 77/93), ratificata con legge 2 maggio 1983, n. 293 e successivamente integrata con legge 17 dicembre 1999, n. 511 (di ratifica del Protocollo del 1993 alla Convenzione stessa), anche se non ancora in vigore a livello internazionale. Tuttavia, la Regola 4 del Capitolo X della Convenzione prescrive che le unità da pesca siano dotate di adeguate ed aggiornate carte nautiche, elenchi fari e di tutte le altre pubblicazioni nautiche necessarie per il viaggio previsto.

Pertanto per le unità da pesca nazionali si applicano le norme di cui al successivo paragrafo 2.2.

1.3. Diporto

In assenza di normative internazionali le unità da diporto, anche se abilitate o impegnate in navigazioni internazionali, sono soggette alle norme del Paese di cui battono la bandiera.

2. Norme nazionali

2.1. Traffico mercantile

Le unità mercantili sono soggette al D.P.R. 8 novembre 1991, n. 435 recante "Approvazione del Regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare" e successive modifiche ed integrazioni che, per le navi, all'art. 136 dispone:

"1. Tutte le navi devono essere dotate delle carte nautiche, generali e particolari, degli avvisi ai navigatori e di ogni altra pubblicazione ed istruzione nautica di cui all'art. 142 che possano essere necessari nel corso del viaggio.

2. Le predette dotazioni devono essere edite da servizi idrografici di Stato e devono essere costituite da copie dell'ultima edizione valida e quelle in uso devono essere tenute costantemente e tempestivamente aggiornate con le modalità da questi previste."

Nel successivo art. 142 sono specificate le dotazioni di rotta (comprese carte, istruzioni e pubblicazioni nautiche di cui al precedente art. 136, come portolani, effemeridi astronomiche, elenchi fari, annuari di maree e tavole nautiche) per le navi abilitate alla navigazione internazionale, nazionale, costiera, litoranea e locale.

2.2. Pesca

Nell'ambito dell'Unione Europea vige la direttiva 97/1970/CE successivamente emendata dalla Direttiva 1999/19/CE (attuata in Italia con il D.lgs. 18 dicembre 1999, n. 541), nonchè la Direttiva 2002/35/CE (attuata con D.M. 15 gennaio 2003 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti). In sostanza è istituito un regime di sicurezza armonizzato per le navi da pesca di lunghezza uguale o superiore a 24 metri, indipendentemente dal tipo di pesca alla quale l'unità stessa è abilitata.

In particolare, la Convenzione internazionale di Torremolinos viene recepita ma con alcuni adeguamenti normativi previsti dalle Direttive comunitarie sopra citate.

Nel dettaglio, la Regola 4 del Capitolo X della Convenzione, dispone che *"Tutte le navi devono, a soddisfazione dell'Amministrazione, essere dotate di strumenti nautici appropriati, di adeguate e aggiornate carte nautiche, di istruzioni nautiche, di elenchi dei fari e fanali, di avvisi ai navigatori, di tavole delle maree e di ogni altra pubblicazione nautica necessaria per il viaggio previsto."*

Invece, relativamente alle unità da pesca di bandiera nazionale inferiore a 24 metri si fa riferimento alle seguenti norme:

- il D.M. 5 agosto 2002, n. 218 "Regolamento di sicurezza per le navi abilitate alla pesca costiera" stabilisce agli artt. 20 e 21 che le unità abilitate alla pesca costiera ravvicinata, ovvero fino a 40 miglia, debbano essere dotate delle carte nautiche relative alle zone di mare dove devono operare e dell'elenco fari e fanali, mentre per le unità che sono abilitate alla pesca costiera ravvicinata entro le 20 miglia sono prescritte soltanto le carte nautiche.
- il D.P.R. 8 novembre 1991, n. 435 per le unità abilitate alla pesca mediterranea o a quella oltre gli stretti ovvero oltre le 40 miglia (vds. paragrafo 2.1).

Inoltre, il D.M. 2 luglio 1999, n. 274 prevede che le carte nautiche su supporto cartaceo prescritte per le unità abilitate all'esercizio della pesca costiera (locale e ravvicinata) possano essere sostituite da sistemi elettronici di ausilio alla navigazione che impieghino cartografia digitale conforme ai contenuti della cartografia ufficiale. Le caratteristiche, i requisiti e gli standard dei sistemi di cui sopra (Electronic Chart Systems) sono stati stabiliti con Decreto 10 luglio 2002 (G.U. n. 193 del 19/08/2002) del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Quest'ultimo sancisce che un "ECS", conforme alle specifiche indicate al Decreto e correddato da adeguati sistemi di back-up, è idoneo a soddisfare i requisiti della documentazione nautica prescritta.

2.3. Diponto

Per le navi da diponto trova applicazione il D.M. 29 luglio 2008, n. 146 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diponto" che agli artt. 54, 75 e 88 stabilisce che le unità da diponto devono essere dotate di carte nautiche in relazione alla navigazione che si intende intraprendere o in sostituzione di cartografia elettronica conforme al Decreto 10 luglio 2002 (G.U. n. 193 del 19/08/2002) del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Inoltre, il D.M. 2 luglio 1999, n. 274 prevede che le carte nautiche su supporto cartaceo prescritte per la navigazione da diponto possano essere sostituite da sistemi elettronici di ausilio alla navigazione che impieghino cartografia digitale conforme ai contenuti della cartografia ufficiale. Le caratteristiche, i requisiti e gli standard dei sistemi di cui sopra (Electronic Chart Systems) sono stati stabiliti con Decreto 10 luglio 2002 (G.U. n. 193 del 19/08/2002) del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Quest'ultimo

sancisce che un “ECS”, conforme alle specifiche allegate al Decreto e correddato da adeguati sistemi di back-up, è idoneo a soddisfare i requisiti della documentazione nautica prescritta.

2 – GENERALITÀ DEGLI AVVISI AI NAVIGANTI

Scopo degli Avvisi ai Naviganti

Gli Avvisi ai Naviganti hanno lo scopo di far conoscere agli utenti tutte le notizie, sia di carattere temporaneo che definitivo, interessanti la sicurezza della navigazione, che ancora non figurano nei documenti nautici ufficiali (carte e pubblicazioni edite da Servizi Idrografici di Stato).

Tali notizie, secondo la loro urgenza, possono essere diffuse:

- con sistemi radioelettrici (radiotelegrafici, radiotelefonici, radiotelescrivente): **AVURNAV (AVvisi URgenti ai NAViganti), NAVAREA e NAVTEX;**

- a stampa, per mezzo del Fascicolo **AVVISI AI NAVIGANTI**, pubblicato dall'I.I.M.

Per quanto riguarda la diffusione con sistemi radioelettrici, si rimanda alla consultazione dei “Radioservizi per la Navigazione – parte I” ed all’Avviso Generale n. 7 della presente Premessa.

Le notizie riportate nel Fascicolo Avvisi ai Naviganti possono essere nella forma di *Avvisi* propriamente detti o nella forma di *Informazioni Nautiche*. I primi sono compilati come correzione permanente ai singoli documenti interessati (Carte, Elenco dei fari, Portolani, Radioservizi per la Navigazione, ecc.); le seconde sono in genere notizie di carattere temporaneo che rivestono importanza ai fini della sicurezza della navigazione.

Talvolta notizie di particolare interesse sono pubblicate nel Fascicolo anche se non sono comprese nella copertura geografica della cartografia edita dall'I.I.M.

Le pubblicazioni nautiche edite dall'I.I.M. riguardano il Mar Mediterraneo.

Le carte nautiche a media e grande scala coprono tutti i mari italiani e quelli immediatamente adiacenti (coste della Corsica e parzialmente della Francia meridionale, dell’Adriatico orientale); le restanti zone del Mediterraneo sono rappresentate solo con carte generali.

Fonti di informazione

L’I.I.M. diffonde notizie nautiche. Le sue principali fonti di informazione sono:

per le coste nazionali:

- le campagne idro-oceanografiche;
- le Autorità centrali e periferiche della Marina Militare compresa la Guardia Costiera (Autorità Marittima);
- le Autorità Portuali e gli Uffici del Genio Civile OO.MM.;
- i navigatori.

per le coste estere:

- gli avvisi ai navigatori ed i documenti nautici dei Servizi idrografici esteri;
- le rappresentanze diplomatiche italiane;
- i navigatori.

Da rilevare che, per quanto siano efficienti le organizzazioni nazionali ed internazionali, esse risulteranno di scarsa utilità alla marineria se mancherà l'assidua ed efficace collaborazione dei navigatori che, oltre ad essere i principali utenti interessati alla completezza ed alla tempestività dell'informazione nautica, sono anche i più qualificati a fornire notizie, suggerimenti e critiche.

Collaborazione dei navigatori

L’informazione fornita da chi naviga è di capitale importanza perché è la più immediata e diretta e consente la conoscenza di pericoli, manchevolezze e lacune, che altrimenti sfuggirebbero ad ogni indagine. La notizia fornita dal navigante potrà essere tecnicamente imperfetta per l’inadeguatezza degli strumenti a sua disposizione, ma verrà sempre tenuta nella massima considerazione e provocherà, se richieste dal caso, indagini più accurate e con mezzi adeguati.

Ciò che si chiede ai navigatori, nel loro interesse, è di comunicare ai Servizi Idrografici, in qualsiasi forma e senza esitazioni, tutte quelle osservazioni che sono spesso oggetto di critica verbale sul ponte allorché si rileva un errore od una lacuna nella documentazione nautica, nel corso della navigazione. Queste loro osservazioni eviteranno ad altri navigatori di trovarsi in analoghe situazioni di perplessità ed eviteranno talvolta seri pericoli. Occorre dunque combattere con ogni mezzo la cattiva abitudine di dimenticare, una volta in porto, le difficoltà incontrate in mare: ogni informazione fornita è ampiamente compensata dalle informazioni fornite agli altri.

Allo scopo di agevolare i navigatori nell'invio d'informazioni idrografiche e nautiche, a ciascun Fascicolo Avvisi ai Navigatori è allegata una **Scheda di segnalazione per notizie idrografiche** che, debitamente compilata, dovrà essere tempestivamente spedita all'I.I.M. ed all'Autorità Marittima competente per giurisdizione.

Si elencano, di seguito, a titolo di esempio, alcuni argomenti per i quali le informazioni dei navigatori sono particolarmente utili:

- irregolarità riscontrate nel funzionamento dei segnalamenti luminosi ed acustici ed anomalie dei principali segnalamenti diurni (mede, boe, ecc.);
- irregolarità riscontrate nel funzionamento dei radioaiuti per la navigazione (risponditori radar, sistemi di radionavigazione, ecc.);
- fondali inferiori a quelli segnati sulle carte (allegando, se possibile, la striscia dello scandaglio con un preciso riferimento alla posizione ed all'ora indicate sulla striscia stessa);
- punti cospicui esistenti sulla costa particolarmente utili alla navigazione e non riportati sulle carte e sui portolani;
- difficoltà per la navigazione in acque ristrette;
- notizie su piattaforme off-shore non riportate sui documenti nautici;
- servizi e prescrizioni portuali non indicati nei portolani;
- condizioni meteorologiche descritte nel portolano, in aperto contrasto con quelle abituali per la zona;
- zone di perturbazioni magnetiche non riportate nei documenti nautici;
- fotografie della costa o di alcuni dettagli della stessa.

Nel compilare la scheda di segnalazione sarà sufficiente tenere presente i seguenti accorgimenti:

- per le posizioni sia sempre indicato il Datum di riferimento (WGS 84, ED 50, ROMA 40 ecc.) a cui le coordinate si riferiscono; in particolare segnalare se la posizione è ottenuta col GPS;
- per quanto possibile le posizioni siano controllate con più sistemi (per aumentare il grado di precisione);
- le posizioni siano segnalate, se possibile, con rilevamento e distanza da un punto noto indicato sulla carta;
- se la posizione è tratta dalle carte, siano sempre indicati il numero e l'edizione della carta dalla quale sono state ricavate;
- i rilevamenti forniti siano sempre rilevamenti veri;
- nel descrivere i settori oscurati o di visibilità di un segnalamento luminoso siano dati i rilevamenti veri presi dal largo (dalla nave verso la luce);
- nel fornire informazioni su prescrizioni portuali citare, quando possibile, la fonte.

Criteri di valorizzazione delle notizie

Nella scelta delle notizie da pubblicare nel Fascicolo Avvisi ai Navigatori l'I.I.M. di massima esclude:

- le situazioni di carattere temporaneo per le quali si prevede una durata troppo breve in relazione al tempo necessario per la diffusione dell'avviso, compreso lo spegnimento di fari e fanali (non vengono comunicati gli spegnimenti di durata inferiore a 30 giorni);
- le modifiche ai segnalamenti galleggianti diurni che non siano definitive o almeno di lunga durata;
- gli ostacoli galleggianti alla deriva;
- le gare di pesca e le regate veliche;
- le esercitazioni militari che avvengono entro le zone previste (vedere l'Avviso di Carattere Generale n. 5).

Occorre tenere presente che per la natura stessa degli avvisi ai navigatori, la cui compilazione, stampa e diffusione richiedono qualche settimana di tempo, non tutte le notizie importanti relative alla sicurezza della navigazione possono essere tempestivamente incluse nel Fascicolo e che quindi è indispensabile ascoltare gli avvisi radiodiffusi (AVURNAV, NAVAREA) secondo procedure ed orari riportati nei "Radioservizi per la Navigazione - parte I".

Diffusione degli Avvisi ai Navigatori

Il Fascicolo Avvisi ai Navigatori ed i relativi allegati sono disponibili gratuitamente in versione ufficiale sul sito Internet dell'I.I.M. all'indirizzo <http://www.marina.difesa.it>. e sono inviati via posta a tutti gli abbonati (vedere oltre le modalità di abbonamento).

3 - COMPOSIZIONE DEL FASCICOLO AVVISI AI NAVIGANTI

Il Fascicolo Avvisi ai Navigatori, che viene pubblicato in conformità al calendario riportato a pagina 3 della presente Premessa, si compone di tre sezioni e di una parte fuori testo.

Sul suo **frontespizio**, oltre al numero ed alla data del fascicolo, sono indicate le sezioni nonché alcuni simboli ed abbreviazioni impiegati negli avvisi.

SEZIONE A Comprende:

A1 - Indice degli avvisi

Riporta gli avvisi contenuti nel Fascicolo riferiti ai vari documenti nautici interessati ed elencati in ordine geografico all'interno degli stessi.

A2 - Comunicazioni e varie

In questa parte sono annunciati:

- le Nuove Pubblicazioni, le Nuove Edizioni e gli annullamenti dei documenti nautici;
- le notizie di particolare importanza ed interesse per i navigatori;
- i "fogli di variazione" per l'aggiornamento delle pubblicazioni ad aggiornamento occasionale;
- le eventuali "errata-corrigé".

A3 - Annullamenti AA.NN.

Sono elencati gli avvisi ai navigatori da annullare (gli avvisi "sostituiti" da nuovo avviso non sono elencati in quanto già indicati in calce allo stesso nuovo avviso, che automaticamente li annulla).

SEZIONE B (Avvisi ai Naviganti)

Questa parte del Fascicolo è costituita dagli avvisi ai navigatori, per mezzo dei quali si forniscono le istruzioni e le notizie necessarie per la correzione e l'aggiornamento dei documenti nautici. Comprende:

B1 - Avvisi per le Carte

B2 - Avvisi per i Portolani

B3 - Avvisi per i Radioservizi

B4 - Avvisi di Carattere Generale (da incollare nella presente Premessa)

B5 - Avvisi per i Cataloghi

B6 - Avvisi per l'Elenco Fari

Nota: gli avvisi relativi alle carte vengono emessi utilizzando la simbologia internazionale (pubblicazione M-4 dell'IHO e carta 1111 INT1). Su alcune carte italiane di edizione non più recente si possono trovare sia la simbologia italiana sia quella internazionale. È in corso la completa trasformazione nella veste internazionale.

SEZIONE C Comprende:

C1 - Informazioni Nautiche

In questa parte del Fascicolo vengono raccolte tutte quelle notizie, prevalentemente di carattere non definitivo, che non comportano la necessità e l'obbligo di correggere uno specifico documento nautico ma che, tuttavia, è opportuno far conoscere al navigante, in aggiunta ai normali Avvisi, in quanto anch'esse importanti ai fini della sicurezza della navigazione. Tali Informazioni Nautiche devono essere conservate e sempre esaminate ogni qualvolta si consulta un documento nautico.

Questa parte del Fascicolo comprende:

- l'elenco numerico delle Informazioni Nautiche annullate con il Fascicolo;
- il riepilogo numerico di tutte le Informazioni Nautiche in vigore suddivise per zone;
- il testo di tutte le nuove Informazioni Nautiche con il relativo numero distintivo.

C2 - Avvisi NTM III

Gli Avvisi NTM III sono i NAVAREA III in vigore tratti dal fascicolo settimanale "Avisos a los navegantes" edito dal Servizio Idrografico Spagnolo; essi contengono informazioni relative alla sicurezza della navigazione in alto mare e lungo le rotte principali del traffico marittimo, alle avarie od a nuove attivazioni di segnalamenti luminosi, ai principali sistemi di radionavigazione, all'accesso ai porti più importanti.

In questa parte del Fascicolo sono elencati:

- gli Avvisi NTM III annullati con il Fascicolo;
- il riepilogo numerico degli Avvisi NTM III in vigore;
- il testo dei nuovi Avvisi NTM III (in lingua inglese);

Tutte le Informazioni Nautiche e tutti gli Avvisi NTM III in vigore vengono aggiornati e ripubblicati in un'apposita **Raccolta** allegata ai Fascicoli nn. 1 e 12 di ogni anno (l'ultima Raccolta annulla la precedente).

FUORI TESTO

Scheda di segnalazione per notizie idrografiche/reclamo

Ad ogni Fascicolo Avvisi ai Navigatori è allegata una scheda che serve per la tempestiva segnalazione all'Istituto Idrografico di informazioni di qualsiasi specie interessanti la navigazione (vedere anche il paragrafo "Collaborazione dei navigatori").

Inoltre una parte della scheda è riservata agli eventuali reclami rivolti all'Istituto Idrografico.
Eventuali “Allegati” (talloncini per carte, fogli di variazione, pianetti per portolano o altro).

4 - COMPOSIZIONE DEGLI AVVISI AI NAVIGANTI

Caratteristiche

Nella parte superiore sinistra degli avvisi sono spesso riportati simboli ed abbreviazioni che hanno i seguenti significati:

- Avviso originale di fonte italiana, non ricavato cioè da Servizi Idrografici esteri o da fonte estera in genere

(P) Avviso preliminare che preannuncia un prossimo evento;

(T) Avviso temporaneo relativo ad un evento di durata limitata;

(G) Avviso di carattere generale relativo a notizia che non può essere riferita ad alcun documento nautico in particolare;

(R) Avviso di rettifica relativo ad un avviso che corregge un avviso precedente od una discordanza tra i documenti nautici.

Titolo e sottotitolo

Servono a localizzare geograficamente la notizia ed ad indicare l'argomento dell'avviso.

Per i limiti dei mari vedere oltre.

Numerazione e data

Ogni avviso è distinto da due numeri, separati da un punto, che indicano rispettivamente il numero del Fascicolo e la posizione dell'avviso nel Fascicolo.

La numerazione degli avvisi nel Fascicolo è progressiva.

Al numero fa seguito la data di pubblicazione del Fascicolo.

Testo

Nel testo degli avvisi ai naviganti:

- i **rilevamenti** sono veri e contati da 000° a 360°; essi sono dati dal largo per i limiti dei settori di luce e per le istruzioni di navigazione; sono dati da punti fissi a terra per la definizione di posizioni;

- le **distanze** sono espresse in miglia nautiche (M), in chilometri (km), in metri (m);

- i **fondali** e le **elevazioni** sono dati nell'unità di misura impiegata nelle carte cui l'avviso si riferisce;

- le **longitudini** sono contate dal meridiano di Greenwich;

- le **ore** sono espresse in gruppi di quattro cifre: le prime due di ogni gruppo indicano le ore, le ultime due i minuti;

- le **coordinate geografiche** vengono date, a seconda dei casi, con l'approssimazione del decimo, del centesimo e del millesimo di primo, o del secondo. Quando hanno carattere orientativo per agevolare la ricerca delle località sulle carte, esse sono precedute dalla parola "circa" oppure sono accompagnate dalla dicitura "posizione approssimata"; quando servono a definire esattamente una posizione, devono intendersi riferite al Datum della carta indicata sull'avviso;

- le **caratteristiche delle luci** relative ai segnalamenti marittimi sono date con simbologia internazionale (in lingua inglese) sia negli avvisi per l'Elenco dei Fari che negli avvisi per le carte.

Riferimenti

In calce ad ogni avviso vengono indicati:

- le carte (ed il numero progressivo di correzione per ogni carta) o la pubblicazione (e relativa pagina) cui l'avviso si riferisce;

- un riferimento (Scheda ...) per le ricerche interne di archivio.

In alcuni avvisi può essere inoltre indicato:

- prima del testo, il riferimento ad un avviso ai naviganti precedentemente pubblicato oppure il riferimento ad una o più righe di una pagina della pubblicazione cui l'avviso si riferisce;

- in fondo all'avviso, il numero di un avviso ai naviganti da sostituire che deve pertanto essere distrutto.

5 - COMPOSIZIONE DELLE INFORMAZIONI NAUTICHE E DEGLI AVVISI NTM III

Numerazione

Ogni Informazione Nautica è contraddistinta da un gruppo alfanumerico che indica, in ordine, il mare, la Capitaneria di Porto ed il numero progressivo di I.N. (per i limiti dei mari vedere oltre).

Ogni Avviso NTM III è contraddistinto da due numeri, separati dal simbolo /, che indicano rispettivamente un numero progressivo che ricomincia ogni anno e l'anno di emissione dell'avviso.

Per maggiori chiarimenti ed esemplificazioni consultare quanto riportato sulla Raccolta Semestrale "Informazioni Nautiche e Avvisi NTM III".

Testo

Le Informazioni Nautiche sono compilate con un linguaggio molto sintetico.

Per quanto concerne i rilevamenti, le distanze, i fondali e le elevazioni, le ore e le coordinate geografiche, vale quanto già detto per gli avvisi ai navigatori, salvo qualche piccola modifica indicata nella premessa della citata Raccolta Semestrale.

Gli Avvisi NTM III sono redatti in lingua inglese.

6 - AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI NAUTICI

La prima consultazione del Fascicolo deve essere fatta dal Comandante che, consultando "Indice degli Avvisi", "Informazioni Nautiche" e "NTM III", potrà prendere rapida conoscenza delle notizie particolarmente importanti sotto il profilo della sicurezza della navigazione ed interessanti il percorso previsto per la nave. Consulterà, inoltre, le notizie contenute nella parte "Comunicazioni e varie" che lo interessano direttamente.

Successivamente la persona preposta alla conservazione delle dotazioni nautiche di bordo procederà all'esecuzione delle seguenti operazioni:

- aggiornare i Documenti Nautici in dotazione;
- inserire gli Avvisi di Carattere Generale nell'apposita parte della presente Premessa;
- staccare la Terza Sezione del Fascicolo e conservarla insieme alla **Raccolta semestrale delle Informazioni Nautiche e Avvisi NTM III**;
- registrare l'avvenuto aggiornamento dei Documenti Nautici nell'apposita parte dell'"Elenco di Controllo dei Documenti Nautici".

7 - CARTE E PUBBLICAZIONI NAUTICHE (definizioni)

In base alle nuove definizioni adottate a livello internazionale dall'IHO (S4 Publication), le carte nautiche pubblicate dall'Istituto Idrografico della Marina si distinguono in Nuove Carte, Nuove Edizioni e Ristampe:

a) Nuova Carta (N.C.)

Prima pubblicazione di una carta nazionale che:

- riproduce un'area in precedenza non rappresentata a quella determinata scala;
- riproduce un'area diversa da qualunque altra carta esistente;
- riproduce di oltre il 25% un'area già rappresentata su una carta esistente;
- consiste in modo significativo in una versione modernizzata (in termini di simbologia e di rappresentazione in generale) di una carta esistente;
- consiste nell'adozione di una carta internazionale (INT) o carta nazionale pubblicata da un'altra nazione.

Una Nuova Carta non necessariamente contiene nuove informazioni e tutte le informazioni ivi contenute possono essere state già disponibili in altre carte nazionali.

b) Nuova Edizione (N.E.)

Pubblicazione di una carta esistente contenente aggiornamenti essenziali per la navigazione, che normalmente sono derivati da nuove informazioni. Essa solitamente contiene aggiornamenti supplementari a quelli precedentemente emessi con Avvisi ai Navigatori. Parti considerevoli della carta potrebbero comunque risultare invariate.

Una Nuova Edizione può contenere:

- cambi di Datum verticale od orizzontale;
- cambi di estensione dell'area riprodotta fino al 25% della carta esistente (ad esempio per includere elementi significativi prima ricadenti al di fuori dei limiti della carta);
- cambi di scala o dei limiti di riquadri/piani all'interno della carta esistente;
- inserimento/cancellazione di riquadri/piani all'interno della carta esistente;
- piccoli cambiamenti relativi alla simbologia ed alla rappresentazione in generale.

Sostituisce l'edizione precedente.

c) Ristampa

Pubblicazione di una carta, quale nuova tiratura dell'edizione in vigore, sulla quale sono riportate solo le modifiche già diffuse con Avvisi ai Navigatori.

Non annulla l'edizione in vigore.

Per quanto riguarda le Pubblicazioni esse si distinguono in Nuove Pubblicazioni, Nuove Edizioni, Ristampe e Tirature:

a) Nuova Pubblicazione (N.P.)

Pubblicazione che non ha precedenti per titolo e numerazione.

b) Nuova Edizione (N.E.)

Pubblicazione già esistente per titolo e numero che tuttavia risulta sostanzialmente rinnovata, o attraverso l'inserimento degli aggiornamenti già emessi per mezzo di "Avvisi ai Naviganti/Fogli di Variazione" o come nuove informazioni, ovvero attraverso una sostanziale rielaborazione della precedente edizione.

c) Ristampa

Stampa di una pubblicazione contenente gli aggiornamenti emessi con "Avvisi ai Naviganti/Fogli di Variazione" inseriti direttamente nel testo purchè siano mantenuti il formato e l'impaginazione delle precedenti tirature in vigore.

d) Tiratura

Stampa di una pubblicazione tal quale l'edizione originale.

8 - MODALITÀ PER L'ABBONAMENTO AL FASCICOLO AVVISI AI NAVIGANTI

Il Fascicolo Avvisi ai Naviganti viene spedito in abbonamento annuale (con scadenza al 31 dicembre).

E' inoltre disponibile gratuitamente, in versione ufficiale, su Internet sul sito <http://www.marina.difesa.it>.

La richiesta di abbonamento deve essere effettuata esclusivamente mediante versamento dell'importo dell'abbonamento sul conto corrente postale 423160, intestato all'Istituto Idrografico della Marina - Passo Osservatorio 4 - 16135 Genova, che provvederà ad inviare direttamente i Fascicoli e gli allegati.

L'abbonamento comprende anche l'invio dei seguenti allegati:

- a) "Premessa agli Avvisi ai Naviganti e Avvisi ai Naviganti di Carattere Generale", allegata al Fascicolo n. 1 di ogni anno;
- b) "Elenco di Controllo dei Documenti Nautici", allegato ai Fascicoli nn. 7 e 19;
- c) Raccolta Semestrale delle "Informazioni Nautiche e NTM III" (allegata ai Fascicoli nn. 1 e 12)
- d) Eventuali Supplementi e Fascicoli Riepilogativi (su richiesta all'atto dell'abbonamento).

Per maggiori dettagli relativi all'abbonamento consultare il "Catalogo generale delle carte e delle pubblicazioni nautiche - I.I.3001" dove sono riportate anche le modalità per la vendita dei documenti nautici e per la verifica del loro aggiornamento.

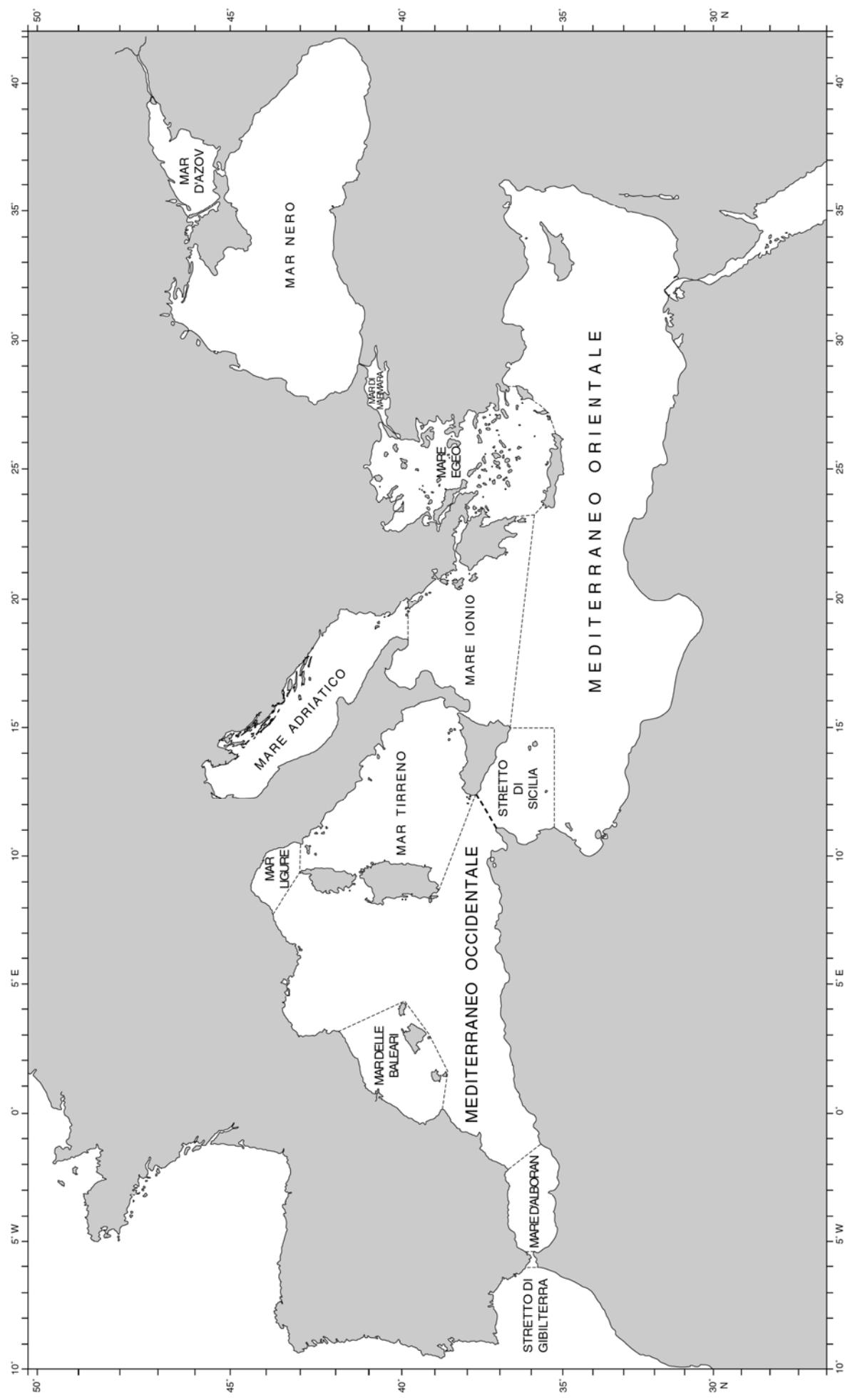
9 - LIMITI DEI MARI

La cartina che segue indica la suddivisione del Mar Mediterraneo adottata per titolare gli AVVISI AI NAVIGANTI; viene usata anche per gli avvisi NAVAREA III e NTM III, per i titoli delle CARTE NAUTICHE e sulle pubblicazioni PORTOLANI, ELENCO DEI FARI e RADIOSERVIZI; i limiti, **ai soli fini idrografici**, sono quelli concordati dall'IHO e riportati nella Pubblicazione S-23 "Limits of Oceans and Seas".

La seconda cartina indica invece la suddivisione dei mari italiani adottata per l'emissione delle INFORMAZIONI NAUTICHE; corrisponde a quella utilizzata per l'emissione degli AVURNAV e del Bollettino Meteorologico dell'Aeronautica (vedere anche la Raccolta Semestrale "Informazioni Nautiche e Avvisi NTM III").

LIMITI NELL' MARE MEDITERRANEO

Suddivisione dei mari adottata nei titoli degli Avvisi ai Naviganti



LIMITI DEI MARI ITALIANI

Suddivisione adottata per l'emissione delle Informazioni Nautiche



10 - LIMITI DI GIURISDIZIONE TERRITORIALE DEI DIPARTIMENTI E DEI C.M.M.A.

a) - Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno:

- (1) - Acque territoriali sotto la giurisdizione di Direziomare Genova e Livorno, e Compamare Civitavecchia; dal confine francese al Fosso Cupino (confine fra Compamare Civitavecchia e Compamare Roma);
- (2) - Acque extraterritoriali così delimitate:
 - * Limite Sud: arco di parallelo 39° 55' 40" N delimitato ad Est dalla longitudine 014° 59' E (punto di intersezione fra il parallelo della Fiumara di Castrocuco ed il limite delle acque territoriali della provincia di Salerno) e ad Ovest del meridiano 010° 30' 00" E;
 - * Limite Ovest: arco di meridiano 010° 30' 00" E delimitato a Sud dal parallelo 39° 55' 40"N e a Nord dal parallelo 42° 10' 00" N (limite orientale delle acque di giurisdizione di Marisardegna);
 - * Limite Nord Ovest: arco di parallelo 42° 10' 00" N delimitato ad est dal meridiano 010° 30' 00" E ed a Ovest dal limite delle acque territoriali francesi.
 - * Limite Est: limite esterno delle acque territoriali prospicienti la costa della penisola a partire dal Fosso Cupino (confine fra Compamare Civitavecchia e Compamare Roma) fino al parallelo 39° 55' 40" N (Fiumara di Castrocuco confine tra la regione Basilicata e Calabria).

b) - Comando Militare Marittimo Autonomo in Sardegna:

- (1) - Acque territoriali ed extraterritoriali così delimitate:
 - * Limite Nord: arco di parallelo 42° 10' 00" N delimitato ad Est dal meridiano 010° 30' 00" E, ad Ovest dal limite delle acque territoriali francesi.
 - * Limite Est: dal meridiano 010° 30' 00" E;
 - * Limite Sud: dalle acque territoriali algerine e tunisine;
 - * Limite Ovest: dalle acque territoriali francesi, spagnole e algerine.

c) - Comando Militare Marittimo Autonomo in Sicilia:

- (1) - Mar Tirreno: acque territoriali ed extraterritoriali comprese nell'area così definita:
 - * Limite Nord: arco di parallelo 39° 55' 40" N delimitato ad Est dalla foce della Fiumara di Castrocuco (confine tra la regione Basilicata e Calabria) ed a Ovest dal meridiano 010° 30' 00" E;
 - * Limite Ovest: arco di meridiano 010° 30' 00" E delimitato a Nord dal parallelo 39° 55' 40" N e a Sud dalle acque territoriali Tunisine;
- (2) - Stretto di Sicilia, Mar Libico, Mar Ionio Meridionale: acque territoriali ed extraterritoriali comprese nell'area così definita:
 - * Limite delle acque territoriali maltesi;
 - * Limite Ovest: arco di meridiano 010° 30' 00" E delimitato a Nord dal parallelo 39° 55' 40" N e a Sud dalle acque territoriali Tunisine;
 - * Limite Est: arco di meridiano 016° 35' 00" E delimitato a Nord dalla foce della Fiumara d'Assi e a Sud dal limite delle acque territoriali Libiche.

d) - Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e Canale d'Otranto:

- (1) - Mar Tirreno: acque territoriali sotto la giurisdizione di Compamare Roma, Compamare Gaeta, Direziomare Napoli e Circomare Maratea, dal Fosso Cupino (confine fra Compamare Civitavecchia e Compamare Roma), fino al parallelo 39° 55' 40" (Fiumara di Castrocuco - confine tra la regione Basilicata e Calabria);
- (2) - Mar Ionio e Canale d'Otranto: acque territoriali ed extraterritoriali comprese nell'area così definita:
 - * Limite Ovest: arco di meridiano 016° 35' 00" E delimitato a Nord dalla costa calabria (foce della Fiumara d'Assi) e a Sud dal limite delle acque territoriali libiche;
 - * Limite Nord: arco di parallelo 041° 53' 00" N delimitato ad Ovest dalla costa pugliese (fanale Vieste scoglio S. Croce) e ad Est dal limite delle acque territoriali ex jugoslave-albanesi.

e) - Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico:

- (1) - Mare Adriatico: acque territoriali ed extraterritoriali nell'area così definita:
 - * Limite Sud: arco di parallelo 041° 53' 00" N delimitato ad Ovest dalla costa pugliese (fanale Vieste scoglio S. Croce) e ad Est dal limite delle acque territoriali ex jugoslave-albanesi.
 - * Limite Est: limiti delle acque territoriali albanesi, ex jugoslave, croate e slovene.

11 - AREE DI GIURISDIZIONE DEI CENTRI SECONDARI DI SOCCORSO MARITTIMO (M.R.S.C.)

(Annesso 2 al D.P.R. n. 662 del 28/09/1994 modificato dal D.P.R. n. 29 del 13/02/2007)

- 1° M.R.S.C. – Genova

Dal confine con la Francia Ponte S. Luigi (43°47'.1N – 007°31'.8E) alla foce del torrente Parmignola (44°02'.7N – 010°01'.0E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

43°30'.0N	007°42'.0E
43°30'.0N	009°30'.0E
43°53'.0N	009°52'.0E

- 2° M.R.S.C. – Livorno

Dalla foce del torrente Parmignola (44°02'.7N – 010°01'.0E) alla foce del fiume Chiarone (42°22'.7N – 011°26'.9E), comprese le isole dell'Arcipelago toscano, delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

43°53'.0N	009°52'.0E
43°30'.0N	009°30'.0E
43°10'.0N	009°45'.0E
42°05'.0N	009°45'.0E
42°05'.0N	010°20'.0E
41°50'.0N	010°30'.0E

- 3° M.R.S.C. – Roma

Dalla foce del fiume Chiarone (42°22'.7N – 011°26'.9E) alla foce del fiume Garigliano (41°13'.4N – 013°45'.7E), comprese le isole Pontine, delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

41°50'.0N	010°30'.0E
39°51'.0N	011°39'.0E
40°33'.0N	013°32'.0E

- 4° M.R.S.C. – Napoli

Dalla foce del fiume Garigliano (41°13'.4N – 013°45'.7E) al comune di Sapri incluso (40°02'.6N – 015°38'.6E), comprese le isole partenopee, delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

40°33'.0N	013°32'.0E
39°51'.0N	011°39'.0E
39°12'.0N	014°06'.0E
39°01'.0N	014°49'.0E
39°50'.0N	015°30'.0E

- 5° M.R.S.C. – Reggio Calabria

a) Costa della Basilicata e della Calabria, sul tratto di costa occidentale, dal comune di Sapri escluso (40°02'.6N - 015°38'.6E) fino a località "Torre Rosci" del comune di Bagnara Calabra (RC) (38°18.0'N - 015°49.0'E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

39°50.0'N	015°30.0'E
39°01.0'N	014°49.0'E
39°01.0'N	015°35.0'E
38°40.0'N	015°31.0'E
38°39.0'N	015°29.0'E
38°18.0'N	015°39.1'E

b) Costa della Basilicata e della Calabria, sul tratto di costa orientale da località "Punta di Pellaro" del comune di Pellaro (RC) (38°01.0'N - 015°38.5'E) fino al comune di Nova Siri escluso (40°06'52"N - 016°38'30"E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

38°01.0'N	015°33.5'E
37°45.0'N	015°33.0'E
36°00.0'N	019°00.0'E
39°00.0'N	019°00.0'E
39°25.0'N	017°52.0'E
39°36.0'N	017°46.0'E
39°47.0'N	017°21.0'E

- 6° M.R.S.C. – Bari

Dal comune di Nova Siri incluso, sulla costa orientale della Basilicata (40°06'.9N – 016°38'.2E), alla foce del torrente Saccione inclusa sulla costa pugliese (41°55'.7N – 015°08'.3E) delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

39°47'.0N	017°21'.0E
39°36'.0N	017°46'.0E
39°25'.0N	017°52'.0E
39°00'.0N	019°00'.0E
40°25'.0N	019°00'.0E
41°23'.5N	018°19'.5E
41°30'.0N	018°09'.0E
41°34'.2N	018°00'.0E
42°15'.0N	016°33'.2E

la linea di separazione tra il punto precedente e quello successivo segue la linea del mare territoriale della Repubblica di Croazia

42°31'.1N	016°01'.4E
42°40'.5N	015°43'.5E
42°02'.5N	015°36'.4E

- 7° M.R.S.C. – Ancona

Dalla foce del fiume Tronto inclusa (42°53'.6N – 013°55'.2E) al torrente Tavollo escluso sulla costa marchigiana (43°58'.1N – 012°45'.1E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

43°17'.3N	014°45'.6E
43°29'.9N	014°30'.0E
44°18'.1N	013°28'.1E
44°07'.0N	012°50'.0E

- 8° M.R.S.C. – Ravenna

Dalla foce del torrente Tavollo inclusa (43°58'.1N – 012°45'.1E) alla foce del Po di Goro inclusa (44°47'.6N – 012°24'.0E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

44°07'.0N	012°50'.0E
44°18'.1N	013°28'.1E
44°32'.0N	013°13'.9E
44°45'.1N	013°08'.1E
44°42'.0N	012°40'.0E

- 9° M.R.S.C. – Venezia

Dalla foce del Po di Goro esclusa (44°47'.6N – 012°24'.0E) alla foce del fiume Tagliamento (45°38'.6N – 013°06'.0E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

44°42'.0N	012°40'.0E
44°45'.1N	013°08'.1E
45°09'.8N	013°00'.0E
45°27'.3N	013°12'.7E

- 10° M.R.S.C. – Trieste

Dalla foce del fiume Tagliamento (45°38'.6N – 013°06'.0E) al confine Italia-Slovenia posto di blocco di S. Bartolomeo (45°35'.7N – 013°43'.4E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

45°27'.3N	013°12'.7E
45°27'.2N	013°12'.7E
45°32'.7N	013°18'.8E
45°37'.8N	013°37'.8E
45°35'.9N	013°42'.8E

- 11° M.R.S.C. – Catania

a) Dalla foce del fiume Pollina (38°01'06"N – 014°10'50"E) procedendo verso Est, fino al punto a terra di coordinate (38°18'00"N - 015°32'30"E) comprese le isole Eolie delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

38°11'.ON	014°06'.OE
39°12'.ON	014°06'.OE
39°01'.ON	014°49'.OE
39°01'.ON	015°35'.OE
38°40'.ON	015°31'.OE
38°39'.ON	015°29'.OE
38°18'.ON	015°39'.1E

b) Da località "Capo d'Ali" del comune di Ali (ME) (38°01.0'N - 015°26.5'E) fino alla foce del fiume Dirillo (37°00'12"N – 014°20'12"E) delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

38°01'.ON	015°33'.5E
37°45'.ON	015°33'.0E
36°00'.ON	019°00'.OE
36°00'.ON	016°00'.OE
36°30'.ON	014°08'.OE
36°40'.ON	014°08'.OE

- 12° M.R.S.C. – Palermo

Dalla foce del fiume Pollina (38°01'.2N – 014°10'.8E) procedendo verso Ovest, alla foce del fiume Dirillo (37°00'.2N – 014°20'.3E), comprese le isole Egadi, Pelagie e Pantelleria, delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

38°11'.ON	014°06'.OE
39°12'.ON	014°06'.OE
39°51'.ON	011°39'.OE
38°00'.ON	010°21'.OE
37°30'.ON	011°30'.OE
36°30'.ON	011°30'.OE
35°15'.ON	012°14'.OE
35°15'.ON	012°40'.OE
36°30'.ON	014°08'.OE
36°40'.ON	014°08'.OE

- 13° M.R.S.C. – Cagliari

Da Capo di Monte Santu incluso (40°05'.0N – 009°44'.1E) a Porto Tangone escluso (40°24'.5N – 008°24'.0E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

40°05'.ON	011°30'.9E
39°51'.ON	011°39'.0E
38°00'.ON	010°21'.OE
38°32'.ON	009°05'.OE
38°32'.ON	007°44'.OE
40°00'.8N	007°44'.0E

- 14° M.R.S.C. – Pescara

Dalla costa antistante la foce del torrente Saccione esclusa sulla costa pugliese (41°55'.7N – 015°08'.3E) comprese le Isole Tremiti, alla foce del fiume Tronto esclusa (42°53'.6N – 013°55'.2E) delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

42°02'.5N	015°36'.4E
42°40'.5N	015°43'.5E
42°46'.1N	015°33'.1E
42°55'.3N	015°16'.2E
43°17'.3N	014°45'.6E

- 15° M.R.S.C. – A.M.S.

Il tratto di mare compreso all'interno dell'area individuata dal punto a terra di coordinate (38°18'.0N - 015°32'.5E) sulla costa della Sicilia settentrionale fino a località "Torre Rosci" del comune di Bagnara Calabria (RC) (38°18.0'N - 015°49.0'E) e da località "Capo d'Ali" del comune di Alì (ME) (38°01.0'N - 015°26.5'E) fino a località "Punta di Pellaro" del comune di Pellaro (RC) (38°01.0'N - 015°38.5'E).

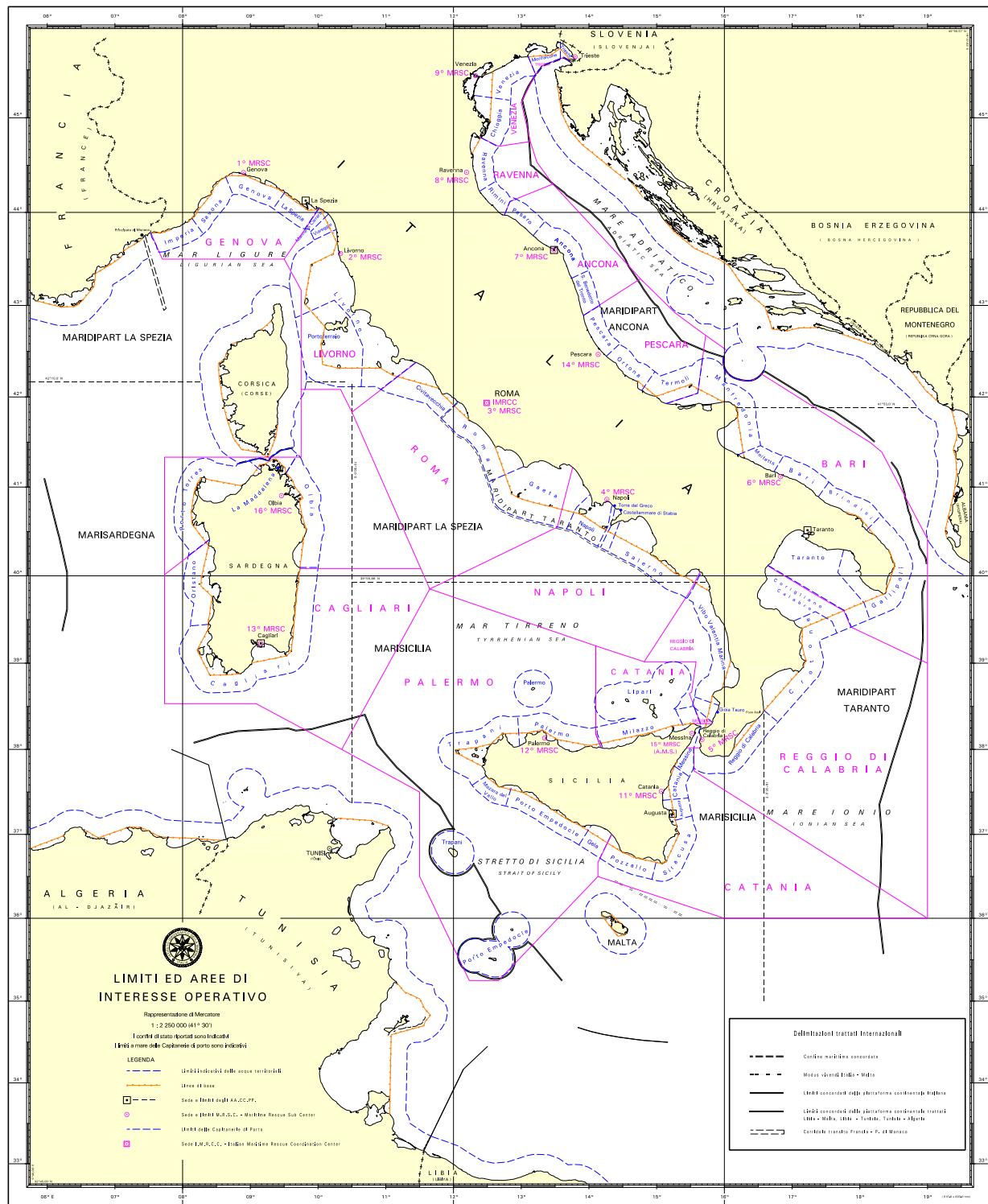
- 16° M.R.S.C. – OLBIA

Da Porto Tangone incluso (40°24'.5N – 008°24'.0E) a Capo di Monte Santu escluso (40°05'.0N – 009°44'.1E), delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

40°00'.8N	007°44'.0E
41°20'.0N	007°44'.0E
41°20'.0N	009°45'.0E
42°05'.0N	009°45'.0E
42°05'.0N	010°20'.0E
41°50'.0N	010°30'.0E
40°05'.0N	011°30'.9E

Nota: Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, con Decreti n. 1345/2008 e 878/2009, ha istituito in via provvisoria e per fini organizzativi del servizio S.A.R., il 15° M.R.S.C. Autorità Marittima della Navigazione dello Stretto di Messina ed il 16° M.R.S.C. Olbia in attesa dell'emanaione di specifico D.P.R. di modifica al D.P.R. n. 662 del 28/09/1994.

Il 3° M.R.S.C., a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 13 febbraio 2012, n. 37, è formalmente ubicato a Civitavecchia, mentre i servizi operativi sono ancora momentaneamente distaccati a Roma-Fiumicino.



**A V V I S I A I N A V I G A N T I
D I C A R A T T E R E G E N E R A L E**

Avvisi annuali fondamentali

Le aggiunte o varianti ai seguenti A.N. fondamentali saranno segnalate durante l'anno da A.N. (G) ad essi riferiti.

● (G)

A.N. n° 1

NORME PER LA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA DEI SOMMERGIBILI ITALIANI IN IMMERSIONE, PER L'ASSISTENZA E PER IL SOCCORSO

PREMESSA

Scopo del presente avviso, è richiamare l'attenzione del navigante sulle precauzioni da prendere per salvaguardare la sicurezza della navigazione dei sommergibili e sulla tempestività delle operazioni di soccorso.

Particolare raccomandazione è rivolta ai navigatori, perché evitino, nei limiti del possibile, di attraversare le zone normalmente impiegate per le esercitazioni dei sommergibili.

A tal fine è opportuno che tali zone, portate a conoscenza dei navigatori dall'Istituto Idrografico della Marina, siano permanentemente tracciate a matita sulle carte nautiche.

Si raccomanda inoltre di tenere nel dovuto conto gli avvisi ai navigatori radiodiffusi sull'interdizione o pericolosità di zone per la presenza di sommergibili in immersione.

1 - Segnali di Avviso

1.1 - Segnali di Avviso alzati da navi di superficie

Quando i sommergibili eseguono esercitazioni in immersione, le navi militari eventualmente cooperanti con il sommersibile terranno alzato, per tutta la durata dell'esercitazione stessa, il segnale internazionale "NE 2" (Procedete con grande cautela, in questa zona vi sono sommergibili in esercitazione).

I navigatori dovranno evitare di avvicinarsi in modo da rappresentare un pericolo e dovranno comunque mantenere un adeguato servizio di avvistamento tenendosi pronti ad interpretare ed eseguire eventuali segnali della nave militare intesi ad evitare situazioni di emergenza.

Non si deve però intendere che i sommergibili, quando eseguono esercitazioni in immersione, siano necessariamente scortati da navi di superficie, anzi spesso essi eseguono le loro operazioni isolati e senza scorta.

1.2 - Segnali che possono essere fatti da un sommersibile per manifestare la sua presenza

1.2.1 - Un sommersibile immerso, per segnalare la propria presenza potrà impiegare segnali fumoluce caratterizzati da un notevole volume di fumo e luce colorata (verde, giallo o rosso) visibili anche di notte.

Se la quota a cui naviga il sommersibile lo consente, esso potrà mostrare, emergenti dalla superficie del mare, uno o due periscopi ed in aggiunta a questi una o più delle seguenti appendici:

- antenna r.t., costituita da uno stilo a frusta o verticale;
- l'antenna Radar;
- lo Snorkel, a forma cilindrica carenata;
- l'antenna ESM, a forma cilindrica.

Da tenere presente:

- i periscopi sono poco visibili, dati la limitata sporgenza dal mare ed il loro ridotto diametro;
- l'antenna r.t. è abbastanza visibile, nonostante il ridotto diametro, data la sua notevole lunghezza;
- lo Snorkel e l'antenna ESM sono molto appariscenti, dati il loro diametro ed i frangenti provocati dal moto. Durante il funzionamento dello Snorkel, inoltre, vi è produzione di fumo provocato dai motori termici.

1.2.2 - Significato dei segnali fumoluce lanciati da un sommersibile in immersione

Con condizioni meteo marine non ottimali è difficoltoso riconoscere il colore dei segnali e, pertanto, in caso di incertezza, i provvedimenti immediati della nave che avvista il segnale dovranno essere:

- non intralciare l'eventuale manovra di emersione del sommersibile evitando di dirigere verso il punto di avvistamento e mantenendosi ad una distanza non inferiore a 2000 yds;
- tenersi pronti a fornire eventuale assistenza;
- non fermare le macchine e comunicare ora e posizione di avvistamento della fumata alla Capitaneria di Porto competente (CINCNAV per le Unità Militari).

In caso di riconoscimento certo del colore della fumata l'Unità avvistante dovrà attenersi a quanto di seguito specificato:

Segnale a)

Un segnale fumoluce di colore rosso singolo o ripetuto.

Significato: Tenersi lontano. È in corso la manovra di emersione per emergenza. La posizione del sommersibile è quella indicata dal segnale. Non fermare le macchine.

Il segnale significa che il sommersibile ha necessità immediata di emergere e può aver bisogno di assistenza. La nave che avvista il segnale:

- non dovrà intralciare la manovra del sommersibile evitando di dirigere verso il punto di avvistamento e mantenendosi ad una distanza non inferiore a 2000 yds;
- dovrà tenersi pronta a fornire eventuale assistenza;
- non dovrà fermare le macchine allo scopo di consentirgli di rilevarne agli idrofoni la posizione;
- dovrà marcire la posizione e l'ora di avvistamento comunicandolo immediatamente alla Capitaneria di Porto competente (CINCNAV per le Unità Militari).

Ad emersione avvenuta la nave dovrà informarsi se il sommersibile abbia bisogno di assistenza o prestare comunque attenzione ad eventuali richieste di assistenza sulle frequenze previste per il "Servizio di Soccorso".

Segnale b)

Due segnali fumoluce di colore giallo o comunque di colore diverso dal rosso, intervallati di 3 minuti.

Significato: Tenersi lontano. La posizione del sommersibile è quella indicata dal segnale. Il sommersibile intende eseguire la manovra di emersione. Non fermare le macchine.

Una nave che si trovasse in prossimità del segnale b) dovrà allargarsi subito e prendere poco dopo una rotta possibilmente parallela a quella del sommersibile.

La rotta parallela a quella del sommersibile è facilmente desumibile grazie alla disposizione dei due segnali.

Segnale c)

Bolle d'aria in rapida successione.

Significato: Tenersi lontano. La posizione del sommersibile è quella indicata dal segnale. Il sommersibile intende eseguire la manovra di emersione. Non fermare le macchine.

Tale procedura può essere adottata dal sommersibile quando non abbia, per vari motivi, la possibilità di effettuare il lancio dei segnali luminosi fumogeni o di artifizi luminosi. La nave dovrà evitare di intralciare la manovra del sommersibile e non dovrà fermare le macchine.

Si pone in rilievo la raccomandazione contenuta nel significato dei segnali, di non fermare le macchine, in quanto l'unica maniera per manifestare la propria posizione al sommersibile, per una nave mercantile, è proprio quella di far sentire il rumore delle proprie macchine ed eliche.

Segnale d)

Uno o due segnali fumoluce di colore verde.

Significato: La posizione del sommersibile è quella indicata dal segnale. Il sommersibile sta eseguendo un lancio di siluro effettivo o simulato contro bersaglio militare. Tenersi lontano dal sommersibile stesso e non fermare le macchine.

2. - Sommersibile sinistrato

2.1 - Un sommersibile che non è in grado di riemergere con i propri mezzi indicherà la sua posizione:

a) lanciando una o più boette radiotrasmissenti di soccorso. Le boette imbarcate a bordo dei sommersibili sono di due tipi ed hanno le seguenti caratteristiche:

1° Tipo: boa di soccorso EM104 tipo SEPIRB

- *aspetto:* la boa si presenta di forma cilindrica (diametro 70 cm / altezza 50 cm) e di colore arancione
- *frequenza di trasmissione:* 406.025 MHz digitale su circuito COSPAS/SARSAT
- *frequenza radio beacon:* 243.0 MHz analogica
- *autonomia:* almeno 60 ore
- *segnaletica luminosa:* lampeggiante alla frequenza di 2 Hz

2° Tipo: boa di soccorso T - 1630/SRT tipo SEPIRB

- *aspetto:* la boa si presenta di forma cilindrica (diametro 8 cm / altezza 1 m) e di colore alluminio con la parte terminale nera
- *frequenza di trasmissione:* 406.025 MHz digitale su circuito COSPAS/SARSAT
- *frequenza radio beacon:* 121.5 MHz analogica
- *autonomia:* almeno 48 ore

- b)** lanciando segnali fumo-luce rossi;
- c)** pommando fuori bordo nafta ed olio lubrificante;
- d)** emettendo bolle d'aria.

2.2 - L'avvistamento del segnale indicante manovre di emersione non seguito dall'emersione del sommersibile entro breve tempo (dell'ordine di dieci minuti) dovrà essere interpretato come prima indicazione di un disastro marittimo, anche in mancanza dei segnali di emergenza elencati al precedente punto 2.1.

In qualsiasi incidente occorso ad un sommersibile, il fattore tempo è particolarmente importante per il salvataggio dei superstiti. Le comunicazioni, pertanto, dovranno essere rapide, brevi, precise e molta cura dovrà essere posta nell'assicurarsi che il messaggio sia ricevuto da una Stazione Radio Costiera.

La nave che avrà per prima avvistato uno dei precedenti segnali, dopo aver atteso qualche minuto per accertarsi, nei casi dubbi, che non sia in corso una manovra di emersione, dovrà lanciare un messaggio di soccorso su una o più tra le frequenze previste per il "Servizio di Soccorso" in relazione agli apparati di cui dispone.

Il messaggio di soccorso dovrà essere compilato nella seguente forma (vedi esempio al punto 2.4):

- chiamata di soccorso;
- indicazione del tipo di segnale avvistato;
- indicazioni relative alla posizione;
- ogni altra indicazione utile.

2.3 - Ogni nave che trovi una boa radiotrasmettente di soccorso deve aspettare tenendosi a distanza di sicurezza, pronta a raccogliere i superstiti. I sommersibili nazionali hanno in dotazione unicamente boe di soccorso radiotrasmettenti che vanno alla deriva; le predette boe individuano pertanto l'area nella quale è avvenuto il sinistro e non la verticale del sommersibile.

In relazione al fondale, i superstiti possono in ogni momento tentare la fuoriuscita. La fuoriuscita "con mezzi individuali" (tute per la fuoriuscita di colore arancione) viene effettuata autonomamente dal personale del sommersibile sinistrato ed è possibile sino a quote prossime ai 160 m.

All'arrivo in superficie, gli uomini saranno generalmente sfiniti od in preda a disturbi causati dalla risalita anche nelle circostanze più favorevoli; pertanto è necessario che sul luogo sia già in mare una imbarcazione pronta a raccoglierli.

2.4 - Riepilogando

Una nave mercantile che avvisti uno dei segnali precisati al precedente punto 2.1 deve:

- a)** - Emettere un messaggio di soccorso, di cui si riporta a scopo indicativo qualche esempio:

Esempio I

SOS SOS SOS de (nominativo della nave) avvistata boa sommersibile in posizione lat long

Esempio II

SOS SOS SOS de (nominativo della nave) avvistato segnale fumoluce rosso/macchie di nafta in posizione lat long

Dopo 10 minuti da avvistamento sommersibile non emerso.

- b)** - In caso di avvistamento di una boa di soccorso, mantenersi nei pressi senza mai perderla di vista e tenersi pronti per l'eventuale recupero dei naufraghi.

La presenza della nave sul posto, ai fini dell'obbligo dell'assistenza previsto dalle norme internazionali vigenti in materia, è richiesta fintantoché espresse comunicazioni dell'Autorità Militare Marittima od il soprallungo di Unità della Marina Militare non la abbiano esonerata dal prestare soccorso.

(Stato Maggiore della Marina - I.I. 14240/30-XI-1988, 180/8-I-1993; schede nn. 976/1988, 76/1993, 1254/2001, 1385/2002, 1391/2005, 2178/2010).

● (G)

A.N. n° 2

**SEGNALI TRA AEROMOBILI ED IMBARCAZIONI RELATIVI AL S.A.R.
(SEARCH AND RESCUE - RICERCA E SALVATAGGIO)**

1.1 - Un aeromobile, impegnato in operazioni di ricerca e salvataggio, che intende dirigere una imbarcazione verso naufraghi od aeromobili/imbarcazioni in pericolo, effettuerà, in sequenza, le seguenti manovre:

- a) eseguirà almeno un giro sul cielo dell'imbarcazione;
- b) attraverserà la rotta della nave, passandole di prora a bassa quota
 - 1) oscillando le ali; o
 - 2) aprendo e chiudendo il gas; o
 - 3) cambiando il passo dell'elica.

(Vedi Nota a fondo avviso)
- c) si metterà in rotta nella direzione verso la quale intende indirizzare l'imbarcazione.

I suddetti segnali, quando ripetuti dall'aeromobile, mantengono lo stesso significato sopra descritto. La nave che riceve i sopracitati segnali potrà rispondere come di seguito indicato:

- d) per confermare la comprensione dei segnali potrà:
 - 1) alzare a riva il segnale di Intelligenza (a strisce bianche e rosse) del Codice Internazionale dei Segnali, che significa "ho capito";
 - 2) trasmettere una successione di "T" (–) con la lampada per segnali;
 - 3) cambiare la rotta nella direzione richiesta.
- e) per indicare di non poter eseguire potrà:
 - 1) alzare a riva il segnale internazionale "N" (bandiera a scacchi blu e bianchi);
 - 2) trasmettere una successione di "N" (–○) con la lampada per segnali.

1.2 - Per indicare all'imbarcazione che l'assistenza non è più necessaria, l'aeromobile effettuerà la seguente manovra:

- f) taglierà la scia della nave in vicinanza della poppa, a bassa quota
 - 1) oscillando le ali; o
 - 2) aumentando o diminuendo il regime dei motori; o
 - 3) variando il passo dell'elica.

(Vedi Nota a fondo avviso)

Nota: A causa dell'elevato livello di rumore a bordo delle imbarcazioni, i segnali sonori indicati in b)2), b)3), f)2) e f)3) possono risultare meno efficaci del segnale visivo indicato in b)1) e f)1) e devono essere considerati come mezzi alternativi per attirare l'attenzione.

Le informazioni sopra riportate sono tratte dal manuale IAMSAR – vol. III. Inoltre, ai sensi dell'art. 830 del Codice della Navigazione, rientra nelle competenze del Corpo delle Capitanerie di Porto il coordinamento delle ricerche e del soccorso ad aeromobile civile incidentato.

● (G)

A.N. n° 3

MARI D'ITALIA - ORDIGNI ESPLOSIVI

Nelle zone e nelle posizioni seguenti è tuttora accertata o probabile la presenza, sul fondo, di mine magnetiche o siluri o proiettili od altri ordigni esplosivi pericolosi per la navigazione:

MEDITERRANEO OCCIDENTALE**1. Sardegna - Golfo di Oristano**

Lungo la costa di **Capo Frasca**, sono definite **tre Aree** come di seguito indicato:

1) Area Ristretta, a protezione del poligono di tiro, delimitata dalla linea di costa ed dai seguenti punti:

- a) 39° 42' 48" N - 008° 26' 48" E
- b) 39° 42' 48" N - 008° 26' 18" E
- c) 39° 46' 12" N - 008° 26' 30" E
- d) 39° 46' 36" N - 008° 27' 54" E
- e) 39° 44' 42" N - 008° 29' 12" E
- f) 39° 44' 12" N - 008° 28' 54" E

In tale zona sono permanentemente interdetti la navigazione, la sosta di navi e/o natanti di qualsiasi genere e tipo, la pesca ed i mestieri relativi, il turismo nautico, la balneazione, nonché tutte le attività connesse con il pubblico uso del mare.

2) Area Regolamentata (nuova zona T 812), compresa tra i limiti dell'area in 1) ed i seguenti limiti:

- a) 39° 42' 48" N - 008° 26' 48" E
- b) 39° 42' 48" N - 008° 23' 12" E
- c) 39° 44' 18" N - 008° 22' 30" E
- d) 39° 46' 00" N - 008° 22' 42" E
- e) 39° 47' 30" N - 008° 23' 48" E
- f) 39° 48' 30" N - 008° 25' 12" E
- g) 39° 49' 00" N - 008° 28' 00" E
- h) 39° 48' 06" N - 008° 30' 00" E
- i) 39° 44' 12" N - 008° 28' 54" E

In tale zona sono permanentemente interdetti la navigazione, la sosta di navi e/o natanti di qualsiasi genere e tipo, la pesca ed i mestieri relativi, il turismo nautico, la balneazione, nonché tutte le attività connesse con il pubblico uso del mare, tutti i giorni lavorativi, ad esclusione del sabato, dal 07 Gennaio al 30 Giugno e dal 01 Settembre al 21 Dicembre dalle 0730 (OL) alle 1730 (OL) con la possibilità di estensione temporanea della finestra oraria da avanzare con preavviso di 10 (dieci) giorni.

Detta zona, nei casi in cui il Poligono non sarà impiegato per un periodo uguale o superiore a 10 (dieci) giorni, potrà essere disattivata su iniziativa dell'Ente responsabile del Poligono di Capo Frasca, mediante comunicazione all'Ufficio Circondariale Marittimo con almeno 10 giorni di preavviso.

3) Area Residua (porzione della preesistente zona T 812) delimitata dai seguenti punti:

- a) 39° 44' 12" N - 008° 28' 54" E
- b) 39° 48' 06" N - 008° 30' 00" E
- c) 39° 47' 18" N - 008° 31' 30" E
- d) 39° 46' 30" N - 008° 31' 24" E

Nella zona è tuttora accertata o probabile la presenza sul fondo di mine magnetiche, siluri, proiettili od altri ordigni esplosivi, pericolosi per la navigazione.

2. Sardegna - Punta Giglio (Paraggi di Capo Caccia)

Per la presenza di ordigni esplosivi sul fondo la zona di mare, compresa tra la costa di Punta Giglio ed il settore circolare di raggio 150 m centrato in 40° 34' 04" N - 008° 12' 14" E, è interdetta ad ormeggio, immersioni subacquee, pesca ed ancoraggio (vedere anche carta 292).

3. Sardegna - Capo Caccia

Per la presenza di ordigni esplosivi sul fondo la zona di mare, compresa tra la costa di Capo Caccia ed il settore circolare di raggio 150 m centratò in 40° 33' 36" N - 008° 09' 44" E, è interdetta ad ormeggio, immersioni subacquee, pesca ed ancoraggio (vedere anche carta 292).

MAR LIGURE

1. Isola Gallinara

Per la presenza sporadica di ordigni bellici inesplosi nella fascia di mare ampia 500 m circostante l'Isola Gallinara è vietata qualsiasi attività subacquea, ovvero qualsiasi tipo di immersione con o senza l'ausilio di respiratori nonché la pesca subacquea professionale e/o sportiva.

2. Celle Ligure

Per la presenza di un ordigno bellico su fondale di circa 280 m è interdetta la pesca nella zona di raggio 500 m centrata in 44°17.6' N – 008°36.1' E.

3. Genova

La zona circolare di raggio 0,5 M avente centro a 0,9 M per 194° da Punta Vagno (a levante del porto) è interdetta all'ancoraggio ed alla pesca per la presenza di una mina sul fondo.

4. Al largo di Bonassola

Circa 1 M al largo di Bonassola in fondali di 40÷45 m giace il relitto del piroscafo "Bolzaneto" carico di proiettili accatastati sul ponte.

5. Punta Moneglia

La zona di mare antistante Punta Moneglia, compresa tra il parallelo 44° 13' 30" N, il meridiano 009° 25' 00" E e la costa, è pericolosa alla pesca subacquea a causa della presenza sul fondo di ordigni esplosivi (residuati bellici).

6. Isola del Tino

In 44°01.442'N - 009°51.035'E (WGS84) è presente un probabile residuato bellico alla profondità di 22 m.

7. Paraggi di La Spezia

La zona di mare delimitata dalle congiungenti i seguenti punti è pericolosa alla navigazione, alla pesca ed alla sosta, per la presenza di ordigni esplosivi:

- a) 44° 02' 36" N - 009° 36' 42" E
- b) 43° 57' 42" N - 009° 41' 30" E
- c) 43° 56' 30" N - 009° 39' 18" E
- d) 44° 01' 24" N - 009° 34' 30" E.

8. San Vincenzo

Nelle seguenti posizioni giacciono sul fondo scafi affondati con materiale esplosivo (residuati bellici):

- a) 43° 07' 18" N - 010° 30' 42" E (raggio 0,5 M)
- b) 43° 07' 24" N - 010° 30' 04" E (raggio 0,5 M)
- c) 43° 09' 00" N - 010° 29' 06" E (raggio 0,5 M).

9. Isola di Capraia

1) In località La Manza, a NW dell'isola, esiste una mina.
2) La zona di mare centrata a 550 m per 002° da Punta Ferraione ed avente un raggio di 500 m è pericolosa per la presenza di un ordigno esplosivo su fondale di 60 m.

MAR TIRRENO

1. Piombino

La zona di mare, su fondali di 15 m, antistante la centrale dell'ENEL ad 1 M da Tor del Sale è pericolosa per la presenza di munizioni inesplose.

2. Isola di Pianosa

1) Presso l'isolotto La Scola, su fondale di 80 m, giace una mina.
2) A 20 m da Punta del Marchese si trovano due bombe da aereo.

3. Follonica

Di fronte all'abitato di Follonica, in $42^{\circ}54'.04\text{ N}$ – $010^{\circ}44'.49\text{ E}$ (WGS84), è presente un relitto contenente un residuato bellico. Nell'area di raggio 0,5 M dal suddetto punto è vietato il transito.

4. Paraggi di Follonica

La zona di mare delimitata dai seguenti punti:

- a) $42^{\circ}52',5\text{ N}$ - $010^{\circ}45',1\text{ E}$
- b) $42^{\circ}52',8\text{ N}$ - $010^{\circ}45',6\text{ E}$
- c) $42^{\circ}53',5\text{ N}$ - $010^{\circ}44',6\text{ E}$
- d) $42^{\circ}53',1\text{ N}$ - $010^{\circ}44',7\text{ E}$

è pericolosa all'ancoraggio, alla sosta ed alla pesca per la presenza sul fondo di un ordigno esplosivo.

5. Paraggi N di Talamone

A 1 M per 282° dalla Torre di Cala di Forno, in fondali di 15 m, giace una grossa bettolina o motozattera spezzata in due parti con materiale esplosivo nel relitto e sparso intorno (il relitto è riportato anche sulla carta 122).

Per la stessa presenza di esplosivi la zona di mare compresa tra Torre di Cala di Forno e la foce del Fiume Ombrone, fino ad una distanza di 1,5 M dalla costa è vietata, fino a nuovo avviso, all'ancoraggio ed ogni tipo di pesca.

6. Al largo di Civitavecchia

In posizione $42^{\circ}07',8\text{ N}$ - $011^{\circ}07',7\text{ E}$, in fondali di circa 150 m, è stata segnalata la presenza di un probabile ordigno esplosivo.

7. Civitavecchia

La zona di mare delimitata dalla congiungente i seguenti punti è interdetta alla navigazione, all'ancoraggio, alla pesca e ad ogni altra attività, per la presenza di ordigni bellici:

- a) $42^{\circ}21',3\text{ N}$ - $011^{\circ}26',0\text{ E}$
- b) $42^{\circ}18',4\text{ N}$ - $011^{\circ}33',0\text{ E}$
- c) $42^{\circ}16',6\text{ N}$ - $011^{\circ}32',4\text{ E}$
- d) $42^{\circ}19',0\text{ N}$ - $011^{\circ}24',2\text{ E}$.

8. Capo d'Anzio

In località Arco Muto, a circa 100 m dalla costa ed in fondali di 4 m, esiste un ordigno esplosivo non segnalato.

9. Anzio

Un ordigno esplosivo si trova circa 1 M ad E della testata del Molo Innocenziano, in fondali di circa 7 m. Le navi in transito prestino la massima attenzione.

10. Capo Sferracavallo

Sono vietati la navigazione, l'ancoraggio e qualsiasi altra attività nel raggio di 200 m dai seguenti punti (WGS84):

- a) $39^{\circ}42'34.39\text{''N}$ - $009^{\circ}45'25.34\text{''E}$;
- b) $39^{\circ}42'27.13\text{''N}$ - $009^{\circ}45'18.50\text{''E}$;
- c) $39^{\circ}42'39.02\text{''N}$ - $009^{\circ}45'24.97\text{''E}$;
- d) $39^{\circ}42'25.08\text{''N}$ - $009^{\circ}45'28.70\text{''E}$.

11. Sardegna - Paraggi N e NE di Capo S. Lorenzo

Zone pericolose alla navigazione ed alla pesca per la presenza di ordigni esplosivi:

1) Zona di mare compresa tra i paralleli $39^{\circ}30'30''\text{ N}$, $39^{\circ}32'30''\text{ N}$ ed il meridiano $009^{\circ}41'00''\text{ E}$.

2) Zona di mare compresa tra i seguenti punti:

- a) $39^{\circ}29'30''\text{ N}$ - $009^{\circ}38'30''\text{ E}$
- b) $39^{\circ}29'30''\text{ N}$ - $009^{\circ}39'30''\text{ E}$
- c) $39^{\circ}31'30''\text{ N}$ - $009^{\circ}39'30''\text{ E}$
- d) $39^{\circ}31'30''\text{ N}$ - $009^{\circ}38'00''\text{ E}$.

3) Zona di mare entro 1 M dal punto in $39^{\circ}30'45''\text{ N}$ - $009^{\circ}40'39''\text{ E}$.

4) Per la presenza di un potenziale ordigno, all'interno dell'area delimitata dalle seguenti coordinate:

- a) $39^{\circ}31.600'\text{ N}$ - $009^{\circ}39.300'\text{ E}$
- b) $39^{\circ}31.600'\text{ N}$ - $009^{\circ}39.700'\text{ E}$
- c) $39^{\circ}31.300'\text{ N}$ - $009^{\circ}39.700'\text{ E}$
- d) $39^{\circ}31.300'\text{ N}$ - $009^{\circ}39.300'\text{ E}$

sono vietati la balneazione, l'immersione sotto qualsiasi forma, l'ancoraggio, la pesca professionale e ricreativa sotto qualsiasi forma ed ogni altra attività ad esclusione della navigazione di superficie che non alteri lo stato dei fondali.

5) Nei seguenti punti sono presenti proiettili:

- a) 39°30'18.74"N - 009°40'44.24"E;
- b) 39°30'35.08"N - 009°40'08.63"E;
- c) 39°30'18.00"N - 009°40'04.70"E.

6) Per la presenza di un ordigno la zona di mare di raggio 400 m centrata in 39°33.784'N – 009°44.501'E è interdetta al traffico marittimo, alla sosta, all'ancoraggio, alla pesca, all'attività subacquea ed a qualsiasi attività diportistica.

12. Sardegna – Al largo di Capo S. Lorenzo

La zona di mare, centrata in 39° 29' N - 009° 42' E ed avente un raggio di 2 M, è interdetta all'ancoraggio ed alla pesca per la presenza, su fondali di 90 m, di un ordigno esplosivo.

13. Sardegna - Paraggi di Capo Teulada

1) La zona di mare individuata dalle congiungenti i sottoindicati punti:

Capo Teulada (estremo sud) incluso:

- a) 38°56'52" N - 008°37'12" E;
- b) 38°56'18" N - 008°32'24" E;
- c) 38°52'54" N - 008°35'30" E;
- d) 38°51'30" N - 008°39'00" E;

è permanentemente interdetta all'ancoraggio ed a qualsiasi forma di pesca professionale, sportiva e subacquea per la presenza sul fondo di ordigni inesplosi.

E' vietata altresì la balneazione nello specchio acqueo suddetto. Il transito è invece interdetto solo in occasione di esercitazioni di tiro, per le quali periodicamente vengono emesse specifiche Ordinanze.

2) Sul tratto di costa compreso tra i punti di coordinate geografiche:

- a) 38°53'30" N - 008°38'52" E, zona Cala Piombo;
- b) 38°56'52" N - 008°37'12" E, zona Porto Pino;

è vietato a chiunque l'approdo a causa dei rischi e delle insidie derivanti dalla potenziale presenza sulla battigia di proiettili inesplosi.

3) Sul tratto di costa compreso tra il punto di coordinate 38°53'30" N - 008°38'52" E (Cala Piombo) e Capo Teulada (estremo sud incluso) è vietato l'approdo a chiunque e per qualsiasi motivo a causa della possibile presenza sulla battigia di proiettili inesplosi.

4) La zona di mare individuata dalle congiungenti i sottoelencati punti:

Capo Teulada (estremo sud) incluso:

- a) 38°51'30" N - 008°39'00" E;
- b) 38°53'48" N - 008°42'06" E;
- c) 38°54'00" N - 008°44'14" E;
- d) 38°55'22" N - 008°42'38" E;

è permanentemente interdetta all'ancoraggio ed a qualsiasi forma di pesca professionale, sportiva e subacquea per la presenza sul fondo di ordigni inesplosi.

E' vietata altresì la balneazione nello specchio acqueo suddetto.

Il transito è invece interdetto solo in occasione di esercitazioni di tiro, per le quali periodicamente vengono emesse specifiche Ordinanze.

5) Sul tratto di costa compreso tra i punti di coordinate:

- a) 38°55'22" N - 008°42'38" E, zona Porto Tramatzu;
- b) 38°53'30" N - 008°39'03" E, zona Porto Zafferano;

è vietato a chiunque l'approdo a causa dei rischi e delle insidie derivanti dalla potenziale presenza sulla battigia di proiettili inesplosi.

6) Sul tratto di costa compreso tra il punto di coordinate 38°53'30" N - 008°39'03" E (Porto Zafferano) e Capo Teulada (estremo sud incluso) è vietato l'approdo a chiunque e per qualsiasi motivo a causa della possibile presenza sulla battigia di proiettili inesplosi.

14. Paraggi di Mondragone

In località Sinuessa, la zona di mare delimitata dalle linee congiungenti i seguenti punti è interdetta alla navigazione, all'ancoraggio, alla pesca e ad ogni altra attività per la presenza sul fondo di numerosi ordigni esplosivi:

- a) 41° 09',0 N - 013° 49',5 E
- b) 41° 09',0 N - 013° 50',0 E
- c) 41° 07',0 N - 013° 51',5 E
- d) 41° 07',0 N - 013° 51',0 E.

15. Canale di Procida

Sul ciglio orientale della secca di 26 m, circa in 40° 45',2 N - 014° 05',5 E (circa 1,3 M a S di Capo Miseno), si trovano sparsi sul fondo proiettili di artiglieria inesplosi.

16. Golfo di Pozzuoli - Miseno

Per la presenza sul fondo di un ordigno esplosivo, sono interdetti la navigazione, l'ancoraggio e qualsiasi attività nella zona di mare fino a 300 m a levante del campo di mitili situata a N di Punta Pennata.

17. Penisola Sorrentina - Marina della Lobra

Nella fascia di mare, ampia 400 m, avente come linea mediana la congiungente lo Scoglio del Vervece e l'estremità del Molo Foraneo del porticciolo di Marina della Lobra, sono vietati la sosta e l'ormeggio delle navi e dei galleggianti in genere, nonché la pesca con qualsiasi attrezzo, anche se esercitata per scopi sportivi o scientifici, e qualsivoglia attività subacquea, per la presenza di una rete da pesca affondata contenente ordigni esplosivi.

18. Tra Punta Baccoli e Capri

In fondali di circa 70 m, sono stati localizzati ordigni bellici compresi nella zona delimitata dai seguenti punti:

- a) 40° 34' 54" N - 014° 17' 12" E
- b) 40° 35' 00" N - 014° 17' 30" E
- c) 40° 34' 40" N - 014° 17' 21" E
- d) 40° 34' 47" N - 014° 17' 38" E.

In tale zona sono vietati la navigazione, la pesca, l'ancoraggio nonché qualsiasi attività marinara e subacquea.

La zona è in corso di bonifica.

19. Capri

Alla profondità di circa 70 m, in 40°32.93' N – 014°15.77' E, è presente un ordigno residuato bellico inesplosivo.

20. Forio d'Ischia

Per la presenza di un probabile ordigno bellico alla profondità di circa 50 m, in 40°44.529' N – 013°50.403' E sono vietati il transito, l'ancoraggio, la sosta e qualsiasi altra attività di superficie e subacquea.

21. Scoglio Vetara

Per la presenza di un probabile ordigno bellico alla profondità di circa 60 m, sono vietati la navigazione, l'ancoraggio, la sosta, la pesca e qualsiasi altra attività connessa all'uso del mare nella zona di raggio 100 m centrata in 40°34.892' N – 014°23.845' E.

22. Golfo di Policastro - Frazione di Villammare (Vibonati)

Lo specchio di mare antistante il litorale di Via Torre (località Villammare, Comune di Vibonati), per una lunghezza di 400 m e fino ad una profondità di 100 m dalla costa, è pericoloso per la navigazione ed è vietato alla pesca ed all'ancoraggio per la presenza sul fondo di ordigni esplosivi.

23. Scalea

La zona di mare antistante il Comune di Scalea, centrata in 39° 48' 54" N - 015° 47' 00" E è interdetta a transito, ormeggio, sosta e pesca per la presenza di ordigni sul fondo; al centro della stessa esistono due boe di colore rosso. Nella zona vengono eseguite operazioni di rimozione e trasporto per successivo brillamento degli ordigni esplosivi rinvenuti.

Gli ordigni vengono di volta in volta trasportati dal Nucleo Bonificatore della M.M., con la scorta di una Motovedetta della Capitaneria di Porto, nel punto di coordinate 39° 48' 42" N – 015° 44' 24" E per effettuarne il brillamento. La zona centrata su tale posizione, quando interessata dalle operazioni, è interdetta per un raggio di 1 M a navigazione, sosta, balneazione, pesca e ad ogni attività subacquea o diportistica in genere. Tutte le unità devono mantenersi ad una distanza non inferiore a 500 m dal convoglio operante la bonifica. La Motovedetta, durante il trasporto, issa la regolamentare bandiera rossa **B** del Codice Internazionale dei Segnali.

24. Paraggi di S. Eufemia Lamezia

Per la presenza di ordigni esplosivi sul fondo marino, la zona di mare antistante la costa, compresa tra i paralleli 38° 50' N e 38° 53' N e fino ad una profondità di 1.000 m dalla costa stessa, è pericolosa per la navigazione ed è vietata alla pesca ed all'ancoraggio.

25. Golfo di S. Eufemia Lamezia

In $38^{\circ} 45',5$ N - $016^{\circ} 11',5$ E (circa 600 m a N del fumaiolo di Tonnara) si trovano sul fondo, coperti di fango, il relitto di una motozattera e proiettili di artiglieria.

Pertanto, entro un raggio di 1.000 m dal punto suddetto sono vietate la fonda e qualsiasi operazione subacquea.

26. Paraggi di Capo Cozzo

In fondali di circa 12 m, a 100 m dalla costa in località Zambrone, si trova un ordigno pericoloso per la navigazione.

27. Sicilia - Secca delle Formiche

Nella zona della scogliera di Agrò Capo d'Orlando sono vietati la navigazione, l'ancoraggio, la pesca, la balneazione e le attività subacquee di qualsiasi specie fino a 250 m da terra per la presenza sul fondo di numerosi ordigni esplosivi.

28. Golfo di Patti

Circa 10 m a N dello Scoglio di Patti, in $38^{\circ}09.663'$ N – $014^{\circ}59.320'$ E su fondali di circa 20 m, è stata segnalata la presenza di numerosi ordigni bellici. Fino alla rimozione/brillamento dei predetti ordigni, all'interno dello specchio acqueo di raggio 100 m e centrato sul punto sopra menzionato, sono interdetti il transito, la balneazione, la sosta, l'ancoraggio di qualsiasi unità navale nonché la pesca anche subacquea, le immersioni in apnea o con bombole, il posizionamento di attrezzi da pesca e non ed ogni altra attività marittima che comporti la presenza di persone o cose non autorizzate.

29. Sicilia - Golfo di Castellammare

1) Punta Leone - Nella zona di mare delimitata dai seguenti punti sono interdetti la navigazione, l'ancoraggio e la sosta a qualsiasi tipo di nave o natante e qualsiasi forma di pesca e di attività in mare per la presenza di un ordigno bellico:

- a) $38^{\circ} 06',0$ N - $012^{\circ} 47',9$ E
- b) $38^{\circ} 06',2$ N - $012^{\circ} 48',4$ E
- c) $38^{\circ} 05',8$ N - $012^{\circ} 48',7$ E
- d) $38^{\circ} 05',6$ N - $012^{\circ} 48',3$ E.

Mantenersi ad una distanza dalla zona non inferiore a 0,5 M.

2) Considerata la necessità di disporre cautele per prevenire eventuali danni alle persone e cose per la presenza sul fondo marino di proiettili di artiglieria, sono vietati fino a nuovo avviso, l'ancoraggio, l'esercizio della pesca con qualsiasi mezzo e l'attività balneare nella località denominata "Cala dei Muletti", circa 3,2 M a SSE di Capo Rama. Per lo stesso motivo la navigazione è pericolosa in tale zona.

30. Sicilia - Zona Trapani

La zona circolare di raggio 1 M, centrata in $37^{\circ} 46' 30"$ N – $011^{\circ} 58' 30"E$, è interdetta a navigazione, sosta, ancoraggio e pesca per la presenza di un ordigno bellico.

STRETTO DI SICILIA**1. Sicilia – Zona Porto Empedocle**

La zona circolare centrata in $37^{\circ} 13' 21"N$ – $013^{\circ} 17' 07"E$ di raggio 1 M è interdetta ad ancoraggio e pesca per possibile presenza di materiale esplosivo sul fondo.

2. Sicilia – Gela

Nella zona di raggio 1 M e centro in $37^{\circ}02'02.09"$ N – $014^{\circ}17'51.25"E$ sono vietati la navigazione, la sosta, l'ancoraggio, la pesca professionale e sportiva e l'esercizio di qualsiasi tipo di attività a causa della presenza di un ordigno bellico.

MARE IONIO**1. Sicilia - Stazzo**

Per la presenza di residuati bellici nello specchio acqueo antistante il porticciolo, ad una profondità di 8 + 30 m, sono vietati il transito e la sosta a qualsiasi nave o galleggiante, la pesca comunque effettuata, la balneazione e l'immersione, nel tratto di mare ampio 500 m compreso tra la testata del molo foraneo ed il punto a 450 m da essa.

2. Sicilia - Paraggi della Penisola Magnisi

La zona di mare compresa fra i paralleli $37^{\circ} 09' 48"$ N, $37^{\circ} 09' 15"$ N ed i meridiani $015^{\circ} 17' 05"E$, $015^{\circ} 15' 55"E$, è vietata permanentemente ad ormeggio e pesca ed è pericolosa per la navigazione per la presenza di ordigni sul fondo.

3. Reggio Calabria

Per la presenza di un ordigno su fondale di circa 290 m sono interdette la pesca a strascico e qualunque altra attività che possa interessare il fondo marino nella zona di raggio 500 m centrata in 38°06.254' N – 015°36.920' E (WGS84).

4. Paraggi di Capo Spartivento

In 37°53.820' N – 016°00.725' E (WGS84) è presente un relitto contenente munizionamento. Nel raggio di 500 m da tale punto sono vietate la navigazione e qualsiasi altra attività.

5. Paraggi di Crotone

In 39°03.2' N - 017°11.0' E è segnalata la presenza di una mina sul fondo. Nella zona di mare circolare di raggio 0,5 M sono vietati il transito e la sosta.

6. Punta Alice

In 39°24.33' N – 017°07.23' E, a circa 20 m dalla battigia, giace una bombarda.

7. Golfo di Taranto

In 40° 21' N - 016° 58' E, su fondali di 650 m, è stata segnalata la presenza di ordigni inesplosi. Possono costituire pericolo specialmente per le attività di ricerche marine in profondità.

8. Paraggi di Taranto

Nella zona a SW degli Isolotti S. Pietro e S. Paolo, compresa tra i rilevamenti 270° da Punta La Forca - linea di diga - e 180° dal fanale rosso di S. Paolo, in fondali compresi fra le batometriche dei 40 e 140 m, è stata segnalata la presenza di cariche di medio calibro, di proiettili e spolette varie, la cui posa risale agli anni 1943 – 1944 e di cui non è previsto il recupero.

9. Taranto

Nelle zone di mare, esterne al Mar Grande, delimitate dai seguenti punti:

AREA 1

- a) 40° 28' 00" N - 017° 05' 42" E
- b) 40° 27' 12" N - 017° 06' 36" E
- c) 40° 27' 42" N - 017° 09' 42" E
- d) 40° 28' 30" N - 017° 10' 24" E

AREA 2

- a) 40° 25' 12" N - 017° 10' 36" E
- b) 40° 25' 42" N - 017° 11' 36" E
- c) 40° 24' 12" N - 017° 11' 30" E

sono vietate la pesca, sotto qualsiasi forma, l'ancoraggio e la sosta per la possibile presenza di ordigni residuati bellici.

10. Paraggi di Porto Cesareo

Per la presenza sul fondo di presunti ordigni bellici (in fondali di circa 15 ÷ 20 m), la navigazione è pericolosa in un raggio di 100 m da Torre Chianca.

11. Paraggi di Gallipoli - Punta del Pizzo

Per la presenza sul fondo (in fondali di circa 70 m) di proiettili inesplosi, la navigazione è pericolosa entro il raggio di 1 M dal punto situato a 5,5 M per 180° da Punta del Pizzo.

MARE ADRIATICO

1. Capo d'Otranto

Per la presenza di numerosi ordigni residuati bellici sono vietate la navigazione, la pesca e la balneazione fino alla distanza di 200 m dall'Isolotto Sant'Emiliano, circa 1,1 M a SW di Capo d'Otranto.

2. Paraggi di Punta S. Cataldo

Per la presenza sul fondo marino di ordigni esplosivi, la zona di mare coincidente con l'area di esercitazione E 338 e delimitata dalla congiungente i seguenti punti:

- a) 40° 25' 31" N - 018° 15' 30" E
- b) 40° 30' 20" N - 018° 16' 30" E
- c) 40° 29' 25" N - 018° 19' 03" E
- d) 40° 27' 45" N - 018° 20' 58" E
- e) 40° 25' 55" N - 018° 22' 28" E

- f) 40° 23' 05" N - 018° 23' 18" E
 g) 40° 23' 54" N - 018° 17' 30" E

è vietata alla navigazione, alla pesca ed all'ancoraggio (la zona è segnata sulla carta n. 29).

3. Bari

Un ordigno residuato bellico si trova in 41° 16' 48"N - 016° 58' 18"E. Le unità in transito devono mantenersi ad una distanza superiore a 200 m da tale punto.

4. Paraggi di Molfetta

1) A 7,1 M per 051° dal faro di Molfetta si trova un siluro affondato, privo di segnalamenti.
 2) Per la presenza di ordigni/residuati bellici, la zona di mare delimitata dai seguenti punti è pericolosa per l'esercizio dell'attività di pesca:

- a) 41° 48' 30" N - 016° 52' 07" E
- b) 41° 48' 49" N - 016° 54' 47" E
- c) 41° 43' 52" N - 016° 55' 50" E
- d) 41° 43' 33" N - 016° 53' 10" E.

Nella zona è probabile la presenza di Unità Militari impegnate in operazioni di bonifica dei fondali.
 Le navi in transito prestino attenzione.

5. Molfetta

È segnalata la presenza di ordigni residuati bellici nella zona di mare delimitata dai seguenti punti:

- 41° 12'.924 N - 016° 36'.711 E
- 41° 12'.613 N - 016° 36'.711 E
- 41° 12'.571 N - 016° 35'.156 E
- 41° 12'.924 N - 016° 35'.137 E.

Le unità in transito prestino la massima attenzione.

6. Foce del Fiume Ofanto (Barletta)

La fascia di mare, coincidente con l'area di esercitazione E 3310, delimitata dai seguenti punti, è permanentemente interdetta alla navigazione ed alla pesca, a causa della presenza sul fondo di proiettili inesplosi:

- a) 41° 21' 45" N - 016° 12' 16" E
- b) 41° 23' 48" N - 016° 13' 28" E
- c) 41° 23' 00" N - 016° 15' 16" E
- d) 41° 21' 20" N - 016° 16' 23" E
- e) 41° 20' 30" N - 016° 14' 08" E.

7. Isole Tremiti - I. Pianosa

La zona di mare circostante l'Isola Pianosa, per una profondità di 500 m dalla costa, è interdetta alla navigazione, all'ancoraggio, alla pesca subacquea ed alla sosta, per la presenza sul fondo di numerosi ordigni residuati bellici entro circa 100 m dalla costa.

8. Paraggi di Cattolica

La zona di mare delimitata dai seguenti punti è pericolosa all'ancoraggio ed alla pesca a strascico per la possibile presenza sul fondo marino di ordigni bellici insabbiati:

- a) 43° 58' 18" N - 012° 45' 15" E
- b) 43° 58' 18" N - 012° 45' 24" E
- c) 43° 58' 12" N - 012° 45' 24" E
- d) 43° 58' 12" N - 012° 45' 15" E.

9. Litorale romagnolo

È stata segnalata la presenza di ordigni bellici nei punti sottoindicati:

- a) 44°04.113' N - 012°49.544' E;
- b) 44°00.230' N - 012°53.000' E;
- c) 44°18.121' N - 012°38.416' E;
- d) 44°28.570' N - 012°25.620' E.

10. Paraggi di Porto Garibaldi (Foce del Fiume Reno)

Per la presenza sul fondo marino di ordigni esplosivi, la zona di mare delimitata dalla congiungente i seguenti punti e parzialmente ricadente all'interno dell'area di esercitazione E 346:

- a) 44° 39' 00" N - 012° 15' 00" E
- b) 44° 43' 00" N - 012° 22' 00" E
- c) 44° 31' 30" N - 012° 22' 00" E

d) $44^{\circ} 33' 00''$ N - $012^{\circ} 17' 10''$ E
 è permanentemente interdetta all'ancoraggio ed alla pesca.

11. Porto Fossone

Nell'area di raggio 0,5 M centrata in $45^{\circ} 07.867'$ N - $012^{\circ} 36.888'$ E (WGS 84) per la presenza di un relitto contenente munizioni sono vietati l'ancoraggio, la sosta, le immersioni subacquee, la pesca.

12. Al largo di Malamocco

In $45^{\circ} 17',27$ N - $012^{\circ} 34',58$ E, si trova uno scafo affondato (Cacciatorp. Quintino Sella) coperto da 18 m d'acqua.

La zona di mare di raggio 1 M, centrata su tale relitto, è vietata all'ancoraggio, alla pesca ed all'attività subacquea, per la presenza di munizione belliche sparse sul fondo.

13. Paraggi di Punta Tagliamento e Bibione

La zona di mare prospiciente il poligono Lama di Revelino, presso Bibione, delimitata dai seguenti punti:

- | | |
|---|---|
| a) $45^{\circ} 37' 50''$ N - $013^{\circ} 04' 18''$ E | b) $45^{\circ} 37' 00''$ N - $013^{\circ} 04' 18''$ E |
| c) $45^{\circ} 36' 20''$ N - $013^{\circ} 04' 30''$ E | d) $45^{\circ} 36' 20''$ N - $013^{\circ} 05' 12''$ E |
| e) $45^{\circ} 37' 00''$ N - $013^{\circ} 05' 20''$ E | f) $45^{\circ} 37' 50''$ N - $013^{\circ} 05' 20''$ E |

è interdetta, fino a nuovo avviso, all'ancoraggio ed alla pesca per la presenza di ordigni esplosivi sul fondo.

14. Paraggi di Grado

La zona di mare a destra del canale di accesso a Grado, delimitata dalle congiungenti i punti di seguito indicati, è pericolosa alla pesca ed all'ancoraggio per la presenza sul fondo di mine dello scorso conflitto:

- a) $45^{\circ} 39' 58''$ N - $013^{\circ} 22' 05''$ E
- b) $45^{\circ} 39' 58''$ N - $013^{\circ} 22' 45''$ E
- c) $45^{\circ} 39' 26''$ N - $013^{\circ} 22' 45''$ E
- d) $45^{\circ} 39' 26''$ N - $013^{\circ} 22' 21''$ E
- e) $45^{\circ} 39' 40''$ N - $013^{\circ} 22' 21''$ E.

15. Adriatico

Le seguenti aree sono pericolose per la presenza sul fondo di ordigni bellici sganciati da aeromobili:

1) aree circolari:

- a) $41^{\circ} 55' 57''$ N - $017^{\circ} 25' 13''$ E (raggio 9 miglia nautiche)
- b) $40^{\circ} 48' 32''$ N - $018^{\circ} 51' 09''$ E (raggio 5 miglia ")
- c) $39^{\circ} 49' 00''$ N - $019^{\circ} 00' 00''$ E (raggio 5 miglia ")
- d) $42^{\circ} 03' 32''$ N - $017^{\circ} 22' 01''$ E (raggio 4 miglia ")
- e) $41^{\circ} 20' 00''$ N - $018^{\circ} 44' 00''$ E (raggio 5 miglia ")
- f) $42^{\circ} 00' 00''$ N - $017^{\circ} 00' 00''$ E (raggio 3 miglia ")
- g) $40^{\circ} 41' 00''$ N - $018^{\circ} 29' 36''$ E (raggio 5 miglia ")
- h) $41^{\circ} 20' 00''$ N - $018^{\circ} 30' 00''$ E (raggio 5 miglia ")
- i) $41^{\circ} 41' 00''$ N - $017^{\circ} 48' 00''$ E (raggio 5 miglia ")
- j) $41^{\circ} 18' 24''$ N - $018^{\circ} 38' 15''$ E (raggio 5 miglia ")
- k) $44^{\circ} 30' 00''$ N - $013^{\circ} 30' 00''$ E (raggio 5 miglia ")
- l) $43^{\circ} 09' 21''$ N - $014^{\circ} 43' 31''$ E (raggio 5 miglia ")
- m) Inviluppo dei cerchi di raggi 5 miglia centrati in: $43^{\circ} 00' 00''$ N - $014^{\circ} 40' 00''$ E
 $42^{\circ} 58' 00''$ N - $014^{\circ} 33' 27''$ E
 $42^{\circ} 58' 00''$ N - $014^{\circ} 46' 09''$ E.

2) area congiungente i seguenti punti:

- a) $41^{\circ} 45' 00''$ N - $018^{\circ} 05' 00''$ E
- b) $41^{\circ} 45' 00''$ N - $018^{\circ} 20' 00''$ E
- c) $41^{\circ} 28' 00''$ N - $018^{\circ} 31' 00''$ E
- d) $41^{\circ} 28' 00''$ N - $018^{\circ} 19' 00''$ E.

3) area congiungente i seguenti punti:

- a) $41^{\circ} 48' 24''$ N - $016^{\circ} 52' 40''$ E
- b) $41^{\circ} 48' 22''$ N - $016^{\circ} 54' 13''$ E
- c) $41^{\circ} 44' 30''$ N - $016^{\circ} 54' 37''$ E
- d) $41^{\circ} 44' 11''$ N - $016^{\circ} 53' 17''$ E.

16. Paraggi delle coste albanesi

In $41^{\circ} 49'$ N - $018^{\circ} 36'$ E è stata segnalata una mina impigliata in una rete da pesca.

● (G)

A.N. n° 4

RITROVAMENTO DI ORDIGNI BELLICI

1. Nel corso dei più remoti¹ ma anche nei recenti² conflitti/crisi internazionali, i belligeranti hanno fatto un uso massiccio di Mine Navali e di altre armi subacquee; di conseguenza tuttora esistono aree marittime sui cui fondali è ancora viva la testimonianza di tali ordigni.

In zone, poste generalmente al di fuori di quelle a giurisdizione nazionale, lungo le quali sono state più o meno condotte attività di Contromisure Mine, sono state, a suo tempo, stabilite rotte bonificate di ampiezza opportuna al di fuori delle quali non può essere escluso un certo grado di pericolosità. Il pericolo è tra l'altro accentuato dalla possibile presenza di scafi affondati.

Quest'ultime rotte, denominate anche "canali dragati", sono, di massima, segnalate con boe e su di esse viene instradato, da anni, il traffico marittimo. Lungo esse è vietato l'ancoraggio, la pesca ed altre attività subacquee.

Le zone del Mar Mediterraneo e del Mar Nero tuttora pericolose sono elencate nei portolani.

Navigando in prossimità di predette aree si raccomanda di seguire le indicazioni/istruzioni riportate sulla documentazione specifica (portolani e carte nautiche) in modo da poter utilizzare, in caso di emergenza, gli ancoraggi e le rotte raccomandate.

Una zona minata posta in anni più recenti (e pertanto attiva) si trova nei paraggi di Tarabulus (Tripoli) in Libia; è segnata sulle carte nautiche inglesi n. 248 e 3403 INT 3216.

In prossimità delle coste nazionali e nel corso delle attività di pesca è accaduto, occasionalmente, di recuperare con le reti ordigni di vario genere e non solo mine ma anche siluri, bombe, razzi e cariche di profondità.

In tal caso bisogna tenere presente che essi costituiscono "sempre un pericolo" anche se sono in acqua da diversi decenni.

Non si devono, deliberatamente ed in alcun modo, recuperare ordigni esplosivi od oggetti ritenuti tali, bensì l'intervento sull'ordigno per la sua disattivazione/neutralizzazione deve esser lasciato ad esperti. Eventuali azioni volte ad affondare la cassa di una mina possono in realtà solo danneggiarne l'involucro/la cassa provocandone l'affondamento parziale o totale ma senza causarne l'esplosione.

In caso di recupero accidentale nelle reti occorre provvedere al rilascio in mare dell'arma in un'area posta al di fuori delle zone abituali di pesca.

In contemporanea occorrerà informare tempestivamente l'Autorità Marittima e le altre Unità circostanti comunicando con precisione la posizione di rilascio che dovrà altresì essere indicata in mare con apposito segnale.

Ad ogni modo, nel caso in cui l'ordigno venisse inavvertitamente issato a bordo si dovrà posizionarlo sul ponte, lontano da fonti di calore e dalle vibrazioni, prevenendo accidentali movimenti con mezzi di fortuna esponendo per il più breve tempo possibile il minor numero di persone alla fonte di rischio. Inoltre si dovrà far rotta verso il porto più vicino ed attendere ad una conveniente distanza da esso l'arrivo del personale qualificato per il recupero dell'ordigno: in nessun caso l'ordigno deve essere portato all'interno del porto.

2. Infine, i recenti eventi conflittuali nella ex-Iugoslavia (1991/95) hanno comportato che alcune aree dell'Adriatico settentrionale (prossimità di Chioggia) e centrale venissero utilizzate, per motivi di sicurezza, dagli aerei Alleati al rientro da missioni di bombardamento, per lo scarico di bombe non utilizzate. In passato si sono verificati alcuni eventi pericolosi nei confronti del personale dei motopesca nazionali allorquando sono stati maneggiati inavvertitamente alcuni componenti di dette bombe. Il successivo intervento dei cacciamine ha consentito di bonificare gran parte delle aree interessate riducendo notevolmente il rischio anche se non può essere esclusa l'eventualità di rinvenire taluni ordigni rimasti.

In quest'ultimo caso ed a seconda delle situazioni seguenti occorrerà:

- a) In caso di ordigno di piccole dimensioni impigliato nella rete non ancora issata a bordo:
 - mettere a mare l'attrezzatura e, senza posarla sul fondo, rimorchiare verso il porto più vicino chiedendo all'Autorità Marittima l'indicazione di un'area sicura vicino alla costa dove adagiare la rete sul fondo indicandola con gavitello;
 - adagiare, qualora il rimorchio non risulti fattibile, delicatamente la rete sul fondo segnalandola con gavitello ed informare prontamente l'Autorità Marittima.
- b) In caso di recupero e qualora l'ordigno venga posizionato in coperta occorrerà immobilizzare prontamente la rete in modo da evitare la fuoriuscita dalla rete stessa;
- c) In caso in cui l'ordigno fuoriesca dalla rete sul ponte di poppa occorrerà impedirne il rotolamento bloccandolo con oggetti di legno o plastica.

Nei casi menzionati ai paragrafi b) e c) occorrerà:

¹ I due conflitti mondiali, le guerre di Corea e Vietnam, i conflitti Arabo-Israeliani.

² Le crisi in Golfo Persico (1989, 1991 e 2003).

- avvertire immediatamente, anche attraverso imbarcazioni vicine, l'Autorità Marittima dirigendo verso il porto più vicino senza peraltro entrarvi prima di essere espressamente autorizzati;
- non maneggiare in alcun modo l'ordigno;
- allontanare il personale di bordo non necessario all'operazione;
- evitare che lo stesso venga a contatto con fonti di calore o vibrazioni; all'occorrenza, in particolare in presenza di fumo, provvedere a tenerlo costantemente bagnato;
- evitare di disfarsi dell'ordigno rigettandolo in mare.

3. Può accadere, in prossimità delle coste siciliane (Capo Rasocolmo, Catania, Augusta), di quelle liguri (La Spezia e dintorni), di quelle della Sardegna meridionale (Capo Teulada e Perdasdefogu) e nel Golfo di Taranto, dove sono ubicate aree di esercitazione e poligoni delle UU.NN. militari, di rinvenire ordigni "da esercizio", simili a mine o siluri, che per motivi del tutto accidentali non si sono potuti recuperare durante l'esercitazione.

In particolare:

- a) Le mine da esercizio italiane sono di colore arancione o giallo, riportano l'indicazione del tipo di mina, sono numerate e recano la scritta "Di proprietà della Marina Militare italiana". Le cariche di controminamento da esercizio sono invece tutte di colore arancione. Queste armi da esercizio, pur essendo simili nella forma a quelle usate in guerra, non sono da considerarsi particolarmente pericolose, ma si raccomanda comunque di evitarne il maneggio, in quanto alcune di esse possono recare congegni pirici atti al rilascio di gavitelli di segnalazione, che possono dar luogo ad una piccola deflagrazione accidentale e/o ad artifici pirici di segnalazione. Tutti questi dispositivi sono a spinta negativa e quindi possono essere ubicati solo sul fondo.
- b) I siluri da esercizio italiani hanno testa di colore arancione, recano scritte identificative e sono inerti, tuttavia anche in questo caso se ne sconsiglia il recupero ed il maneggio perché possono portare dispositivi pirici per lo sgancio di zavorre (bulloni esplosivi), oppure possono rilasciare residui di combustibili tossici; anche le eliche sono una fonte di eventuale pericolo in quanto molto affilate. A differenza di mine e cariche da controminamento da esercizio, i siluri da esercizio possono essere ritrovati sia sul fondo che in superficie, appena affioranti.
- c) Sono stati segnalati ritrovamenti sulle coste italiane e straniere di artifizi pirici di segnalazione fumo e/o luce. Questi dispositivi, utilizzati da numerose Forze Armate, italiane e straniere, dovrebbero galleggiare durante la fase di funzionamento e, una volta esauriti, inabissarsi; tuttavia è possibile che a causa di un malfunzionamento rimangano in superficie per un limitato periodo di tempo. Tali artifizi possono essere costruiti in metallo o legno, avere forma cilindrica o di parallelepipedo. Gli artifizi italiani recano scritte che li identificano e, solitamente, sono di colore verde con banda orizzontale bianca (indicante fosforo all'interno). Pur non essendo materiali esplosivi se ne sconsiglia il recupero ed il maneggio perché il loro contenuto (tipicamente candele di fosforo parzialmente incombuste) può dar luogo a fenomeni di autoaccensione a contatto con l'aria.

Eventuali ritrovamenti devono essere immediatamente segnalati all'Autorità Marittima attraverso i previsti canali di comunicazione indicando l'ora di avvistamento e la posizione dell'oggetto, onde consentire l'immediata diramazione di Avviso ai Naviganti.

● (G)

A.N. n° 5

**MARI D'ITALIA - ZONE DI MARE NORMALMENTE IMPIEGATE
PER ESERCITAZIONI NAVALI, SUBACQUEE, DI TIRO
E ZONE DELLO SPAZIO AEREO SOGGETTE A RESTRIZIONI**

PREMESSA

Lungo le coste italiane esistono alcune zone di mare nelle quali sono saltuariamente eseguite esercitazioni navali di Unità di superficie e di sommergibili, di tiro, di bombardamento, di dragaggio ed anfibie.

Dette zone sono pertanto soggette a particolari tipi di regolamentazioni dei quali viene data notizia a mezzo di apposito Avviso ai Naviganti come specificato dettagliatamente più avanti.

I tipi di regolamentazione che possono essere istituiti sono:

- interdizione alla navigazione od avvisi di pericolosità all'interno delle acque territoriali;
- avvisi di pericolosità nelle acque extraterritoriali.

NORME PARTICOLARI PER LE NAVI

Le navi che si trovano a transitare in prossimità delle zone suddette dovranno attenersi, alle disposizioni contenute nell'Avviso ai Naviganti che dà notizia di una esercitazione in corso od in programma ed in ogni caso, in mancanza di un Avviso particolare, dovranno navigare con cautela durante il transito nelle acque regolamentate, intensificando il normale servizio di avvistamento (ottico e radar).

Si richiama in particolare l'assoluta necessità di ottemperare alle comunicazioni di Unità di scorta a sommergibili in immersione intese ad evitare situazioni di emergenza.

COMPILAZIONE ED EMISSIONE DEGLI AVVISI RELATIVI A ZONE DI ESERCITAZIONE

Per tutte le zone sotto indicate e per altre eventuali non indicate nell'elenco, l'Avviso di interdizione alla navigazione oppure di pericolosità viene emanato di volta in volta dal competente Comando di Dipartimento o Comando M.M. a mezzo Avvisi ai Naviganti divulgati:

- via radio secondo la vigente procedura delle Stazioni elencate nel capitolo "Avvisi ai Naviganti" della pubblicazione **Radioservizi per la Navigazione - Parte I**;
- con ordinanza delle Autorità Marittime;
- con il Fascicolo **Avvisi ai Naviganti**, pubblicato dall'Istituto Idrografico della Marina, se si tratta di esercitazioni che riguardano vaste zone e lunghi periodi di tempo.

Il testo degli Avvisi ai Naviganti relativi a zone di mare normalmente impiegate per immersione dei sommergibili, esercitazioni navali e di tiro sarà composto da:

- sigla distintiva, seguita dal numero indicativo della zona come specificato in seguito;
- limiti geografici della zona;
- data ed orario di inizio e fine del divieto.

SEGNALI OTTICI USATI PER INDICARE IL PERICOLO, CONSEGUENTE AD ESERCITAZIONI IN CORSO, A NAVI OD AEROMOBILI

Le navi che scortano sommergibili che eseguono esercitazioni tengono alzato, per tutta la durata dell'esercitazione stessa, il segnale **"NE 2"** preceduto dal pennello **"INTELLIGENZA"** (*Procedete con grande cautela; in questa zona vi sono sommergibili in esercitazione*).

Le navi intente ad esercitazioni navali devono portare i segnali prescritti dal "Regolamento Internazionale per prevenire gli abbordi in mare", Londra 1972.

Per le esercitazioni di tiro o di lancio siluri, i balipedi, i campi di lancio e le Unità Navali tengono normalmente alzata la bandiera **"B"** (BRAVO); inoltre possono anche alzare uno dei seguenti segnali del Codice Internazionale dei Segnali preceduto dal pennello **"INTELLIGENZA"**:

- | | |
|------------|---|
| MZ | = <i>La navigazione nella zona intorno a Lat.... Long.... è pericolosa.</i> |
| NE4 | = <i>Procedete con grande cautela, restate fuori portata del tiro.</i> |
| NF | = <i>State andando verso un pericolo.</i> |
| NG | = <i>Siete in una posizione pericolosa.</i> |
| PQ1 | = <i>Tenetevi più al largo della costa.</i> |
| UY | = <i>Sto eseguendo esercitazioni: vi prego di tenervi lontano da me.</i> |

Infine, per avvisare un aeromobile che sta volando nelle vicinanze di una zona interdetta o pericolosa, vengono usati di notte o di giorno una serie di razzi lanciati ad intervalli di 10 sec mostranti, scoppiando, luci rosse o verdi oppure stelle. Questi ultimi possono anche essere emessi da terra o da bordo di un altro aeromobile.

AVVERTENZA

Può accadere che i pescherecci in prossimità delle zone di esercitazioni portino in superficie, nelle loro reti, ordigni o missili inesplosi o parti di essi. Al riguardo consultare l'A.N. (G) n° 4 della presente Premessa.

DENOMINAZIONE DELLE ZONE

Ciascuna zona è indicata con una lettera alfabetica seguita da cifre; il significato di tali sigle è il seguente:

- **lettera distintiva:**

indica il tipo di attività che causa l'interdizione o la pericolosità della zona;

- **i numeri:**

la prima delle cifre individua il tipo di zona ed è uguale per tutte le zone dello stesso tipo;

la seconda cifra individua il Dipartimento M.M. o C.M.M.A. di giurisdizione (0 per la Spezia, 1 per Marisardegna, 2 per Mariscilia, 3 per Taranto, 4 per Ancona);

le ulteriori cifre identificano la zona specifica.

La lettera distintiva di zona e la corrispondente prima cifra sono:

- **T 8:** zone impiegate per esercitazioni di tiro (Mare - Terra);

- **E 3:** zone impiegate per esercitazione di tiro (Terra - Mare);

- **M 5:** zone in cui sono presenti ostacoli subacquei (Esercitazioni di dragaggio);

- **S 7:** zone nelle quali vengono svolte esercitazioni con sommergibili.

Inoltre sono indicati con un asterisco (*) i poligoni, con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.

Oltre alle zone oggetto di emissione di Avvisi ai Naviganti, identificate come sopra specificato, esistono altre zone soggette a restrizione dello spazio aereo e riportate nel presente Avviso per opportuna conoscenza (le relative informazioni sono state ricavate da: A.I.P. - Italia - Pubblicazione Informazioni Aeronautiche, edita dall'Ente Nazionale di Assistenza al Volo, ENR 5).

Tali zone sono identificate con una lettera, indicante il tipo di restrizione in atto, seguita da un numero che serve per individuare la zona specifica.

Le lettere impiegate sono:

- **P: Zona vietata** - Spazio aereo di dimensioni definite, al di sopra del territorio o delle acque territoriali di uno Stato, entro il quale il volo degli aeromobili è vietato.

- **R: Zona regolamentata** - Spazio aereo di dimensioni definite, al di sopra del territorio o delle acque territoriali di uno Stato, entro il quale il volo degli aeromobili è subordinato a determinate specifiche condizioni.

- **D: Zona pericolosa** - Spazio aereo di dimensioni definite, all'interno del quale possono svolgersi attività pericolose per il volo degli aeromobili durante periodi di tempo specificati.

Viene riportato di seguito l'elenco delle zone interdette o pericolose alla navigazione.

L'elenco delle zone è progressivo secondo l'ordine alfabetico (lettera distintiva della zona).

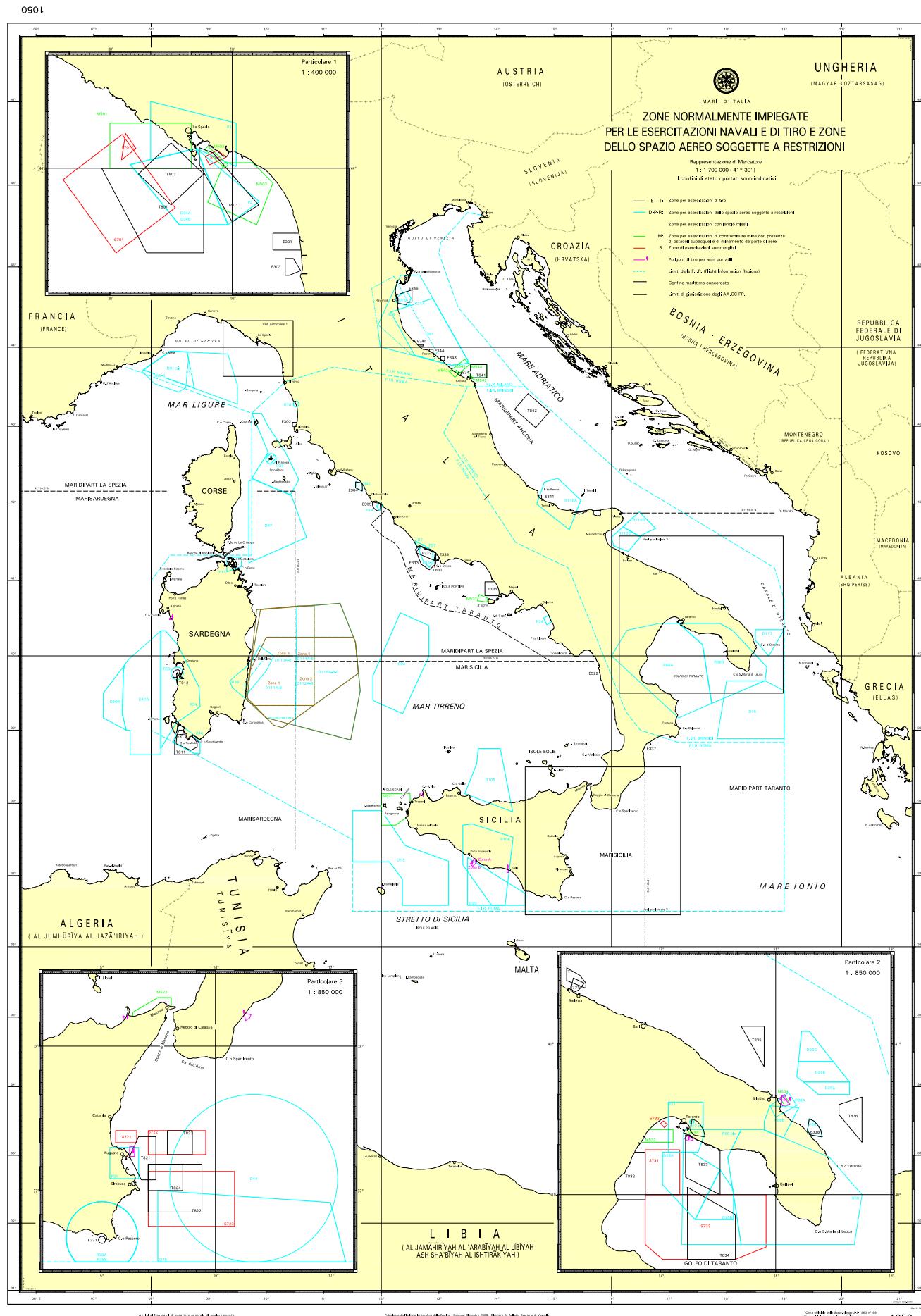
CARTA DELLE ZONE – N. 1050

Le zone interdette o pericolose alla navigazione sono graficamente riportate anche sulla carta n. 1050 (Zone normalmente impiegate per le esercitazioni navali e di tiro e zone dello spazio aereo soggette a restrizioni – Scala 1:1.700.000) edita dall'Istituto Idrografico della Marina.

Nuove zone o varianti alle preesistenti sono segnalate mediante emissione di A.N. di carattere generale (G), come aggiornamento della presente "Premessa".

Di tali Avvisi deve essere presa nota in calce alla carta stessa e la presente nuova edizione della "Premessa 2013" deve essere utilizzata per effettuare un controllo delle zone riportate sulla carta n. 1050, in possesso dell'utente.

Segue un'immagine dimostrativa della carta n. 1050.



Dipartimento Marittimo: La Spezia

Zona	Limiti	Località	Note
D 5A	43° 42' 07" N - 007° 50' 15" E 43° 57' 00" N - 008° 20' 00" E 43° 56' 27" N - 008° 37' 28" E 43° 51' 06" N - 008° 38' 57" E 43° 29' 35" N - 008° 36' 06" E 43° 26' 05" N - 008° 28' 41" E 43° 32' 26" N - 008° 03' 34" E 43° 42' 07" N - 007° 50' 15" E	Sanremo	Spazio aereo pericoloso dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.680 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 315 (circa 10.080 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0900-2400.
D 5B	43° 42' 07" N - 007° 50' 15" E 43° 57' 00" N - 008° 20' 00" E 43° 56' 27" N - 008° 37' 28" E 43° 51' 06" N - 008° 38' 57" E 43° 29' 35" N - 008° 36' 06" E 43° 26' 05" N - 008° 28' 41" E 43° 32' 26" N - 008° 03' 34" E 43° 42' 07" N - 007° 50' 15" E	Imperia	Spazio aereo pericoloso dal livello di volo (flight-level-FL) 315 (circa 10.080 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 380 (circa 12.160 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0900-2400.
D 29	43° 10' 00" N - 009° 45' 00" E 43° 10' 00" N - 009° 55' 00" E 43° 00' 00" N - 010° 02' 00" E 42° 40' 00" N - 010° 02' 00" E 42° 40' 00" N - 010° 20' 00" E 42° 19' 00" N - 010° 34' 00" E 42° 07' 00" N - 010° 25' 00" E 42° 20' 00" N - 009° 45' 00" E 43° 10' 00" N - 009° 45' 00" E eccetto l'area di raggio 4 M e centro in: 42° 35' 00" N – 010° 05' 00" E	Pianosa	Spazio aereo pericoloso da 500 piedi (circa 150 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 50 (circa 1.600 m) per intensa attività aerea militare. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
D 37A	44° 00' 40" N - 009° 35' 00" E 44° 03' 32" N - 009° 51' 10" E 43° 50' 00" N - 009° 59' 00" E 43° 50' 00" N - 009° 47' 00" E 44° 00' 40" N - 009° 35' 00" E	Portovenere	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 210 (circa 6.700 m) per esercitazioni di tiro a fuoco. Orario: continuo, dal lunedì al venerdì.
D 37B	44° 00' 40" N - 009° 35' 00" E 44° 03' 32" N - 009° 51' 10" E 43° 50' 00" N - 009° 59' 00" E 43° 50' 00" N - 009° 47' 00" E 44° 00' 40" N - 009° 35' 00" E	Punta S. Pietro	Spazio aereo pericoloso dal livello di volo (flight-level-FL) 210 (circa 6.700 m) sino a quota illimitata per esercitazioni di tiro a fuoco. Attiva dal 1° settembre al 30 giugno. Orario: martedì-mercoledì-giovedì 0800-1700. Orari o periodi diversi con preavviso a mezzo NOTAM.
D 67	42° 18' 00" N - 009° 42' 00".E 42° 19' 00" N - 009° 47' 00" E 42° 07' 00" N - 010° 26' 00" E 41° 34' 00" N - 010° 42' 00" E 41° 14' 00" N - 009° 42' 00" E 42° 18' 00" N - 009° 42' 00".E	Solenzara (Corsica)	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 450 (circa 14.400 m) per esercitazioni di tiri a fuoco aria/aria. Orario: dal lunedì al venerdì 0630-1630. Orari diversi con preavviso a mezzo NOTAM.

Dipartimento Marittimo: La Spezia

Zona	Limiti	Località	Note
D 91	43° 43' 00" N - 007° 52' 00" E 43° 57' 00" N - 008° 20' 00" E 43° 55' 00" N - 009° 20' 00" E 43° 31' 00" N - 009° 30' 00" E 43° 17' 00" N - 009° 30' 00" E 43° 43' 00" N - 007° 52' 00" E	<i>Mar Ligure</i>	Spazio aereo pericoloso da 500 piedi (circa 150 m) sino a 6.000 piedi (circa 1.800 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0900-2400.
D 91bis	43° 43' 00" N - 007° 52' 00" E 43° 57' 00" N - 008° 20' 00" E 43° 56' 27" N - 008° 37' 28" E 43° 29' 06" N - 008° 45' 00" E 43° 43' 00" N - 007° 52' 00" E	<i>Liguria</i>	Spazio aereo pericoloso da 6.000 piedi (circa 1.800 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0900-2400.
E 301	Paralleli 43° 45' 30" N - 43° 48' 30" N Meridiano 010° 10' 00" E – Costa	<i>Foce del fiume Serchio</i>	
E 302	Paralleli 43° 03' 00" N - 43° 00' 00" N Meridiano 010° 27' 18" E – Costa	<i>Punta del Molino</i>	
E 303	43° 41' 50" N - 010° 16' 48" E 43° 41' 00" N - 010° 14' 00" E 43° 41' 00" N - 010° 13' 00" E 43° 44' 00" N - 010° 13' 00" E 43° 44' 00" N - 010° 15' 00" E 43° 41' 50" N - 010° 16' 48" E	<i>A nord della foce del fiume Arno</i>	
E 304	42° 16' 30" N - 011° 39' 40" E 42° 17' 16" N - 011° 33' 29" E 42° 12' 38" N - 011° 33' 24" E 42° 10' 05" N - 011° 40' 15" E 42° 15' 05" N - 011° 40' 48" E 42° 16' 30" N - 011° 39' 40" E	<i>Tarquinia a nord della foce del fiume Marta</i>	
E 305	Settore compreso tra i rilevamenti 175° - 280° dal punto a 4,5 M per NW da Torre Flavia, profondo 6 M.	<i>Paraggi di Santa Severa</i>	
M 501	Paralleli 44° 08' 00" N - 44° 00' 00" N Meridiani 009° 30' 00" E - 009° 50' 00" E Suddivisa nelle seguenti sottozoni: a) Parallello 44° 00' 00" N - Costa Meridiani 009° 42' 45" E - 009° 50' 00" E b) Paralleli 44° 08' 00" N - 44° 00' 00" N Meridiani 009° 36' 00" E - 009° 42' 45" E c) Paralleli 44° 08' 00" N - 44° 00' 00" N Meridiani 009° 30' 00" E - 009° 36' 00" E	<i>Riomaggiore</i>	Le Unità Navali presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.

Dipartimento Marittimo: La Spezia

Zona	Limiti	Località	Note
M 502	44° 03' 18" N - 009° 53' 20" E 44° 00' 04" N - 009° 58' 14" E 44° 00' 40" N - 009° 59' 00" E 44° 03' 54" N - 009° 54' 00" E 44° 03' 18" N - 009° 53' 20" E	Lerici	Le Unità Navali presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
M 503	44° 01' 00" N - 009° 58' 06" E 44° 01' 00" N - 010° 05' 00" E 43° 57' 24" N - 010° 10' 00" E 43° 50' 00" N - 010° 06' 00" E 43° 54' 00" N - 009° 54' 00" E 44° 01' 00" N - 009° 58' 06" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) 44° 01' 00" N - 009° 58' 06" E 44° 01' 00" N - 010° 05' 00" E 43° 56' 00" N - 010° 02' 18" E 43° 58' 00" N - 009° 56' 24" E b) 44° 01' 00" N - 010° 05' 00" E 43° 57' 24" N - 010° 10' 00" E 43° 54' 00" N - 010° 08' 12" E 43° 56' 00" N - 010° 02' 18" E c) 43° 58' 00" N - 009° 56' 24" E 43° 54' 00" N - 010° 08' 12" E 43° 50' 00" N - 010° 06' 00" E 43° 54' 00" N - 009° 54' 00" E	Marina di Massa	Le Unità Navali presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
P 2	44° 11' 50" N - 009° 40' 00" E 44° 08' 00" N - 010° 01' 00" E 44° 00' 20" N - 010° 01' 00" E 44° 03' 32" N - 009° 51' 10" E 44° 01' 30" N - 009° 40' 00" E 44° 11' 50" N - 009° 40' 00" E	La Spezia	Proibito il traffico aereo civile dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 7.450 m)
P 3	44° 03' 32" N - 009° 51' 10" E 43° 54' 06" N - 010° 06' 40" E 43° 50' 00" N - 009° 59' 00" E 44° 03' 32" N - 009° 51' 10" E	Lerici	Spazio aereo vietato dalla superficie sino a quota illimitata per esercitazioni di tiro a fuoco. Orario: dal lunedì al venerdì 0800-1700 (0700-1600) attiva dal 1° settembre al 30 giugno (vedi restrizioni T 803). Orari o periodi diversi con preavviso a mezzo NOTAM.
R 14	42° 00' 57" N - 011° 58' 26" E 41° 59' 10" N - 012° 02' 00" E 41° 55' 00" N - 011° 57' 30" E 41° 58' 30" N - 011° 55' 12" E 42° 00' 28" N - 011° 58' 06" E 42° 00' 57" N - 011° 58' 26" E	S. Severa - Furbara	Proibito il traffico aereo (pericolosa fuori delle acque territoriali) per esercitazioni di tiro a fuoco dalla superficie sino a 1.000 piedi (circa 300 m).
R 42	42° 16' 30" N - 011° 39' 40" E 42° 17' 16" N - 011° 33' 29" E 42° 12' 38" N - 011° 33' 24" E 42° 10' 05" N - 011° 40' 15" E 42° 15' 05" N - 011° 40' 48" E 42° 16' 30" N - 011° 39' 40" E	Tarquinia Pian di Spille	Proibito il traffico aereo dalla superficie sino a 3.000 piedi (circa 900 m) per esercitazioni di tiro a fuoco. Orario: da 30 minuti prima dell'alba a 30 minuti dopo il tramonto.

Dipartimento Marittimo: La Spezia

Zona	Limiti	Località	Note
R 70	Cerchio di raggio 4 Km e centro in 43° 17' 00" N - 010° 31' 08" E	Cecina	Proibito il traffico aereo ad eccezione degli aeromobili partecipanti ad esercitazioni militari dalla superficie sino a 3.000 piedi (circa 900 m) per intensa attività aviolancistica militare. Orario: attività con preavviso a mezzo NOTAM.
S 701	43° 44' 59" N - 009° 31' 30" E 43° 58' 00" N - 009° 18' 30" E 44° 06' 00" N - 009° 33' 00" E 43° 53' 00" N - 009° 46' 00" E 43° 44' 59" N - 009° 31' 30" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) 44° 02' 00" N - 009° 25' 40" E 44° 06' 00" N - 009° 33' 00" E 43° 53' 00" N - 009° 46' 00" E 43° 48' 40" N - 009° 39' 00" E b) 44° 02' 00" N - 009° 25' 40" E 43° 48' 40" N - 009° 39' 00" E 43° 44' 59" N - 009° 31' 30" E 43° 58' 00" N - 009° 18' 30" E	<i>Al largo di Levanto</i>	
S 701c	44° 06' 10" N - 009° 33' 50" E 44° 04' 10" N - 009° 30' 10" E 44° 01' 30" N - 009° 32' 50" E 44° 03' 30" N - 009° 36' 24" E 44° 06' 10" N - 009° 33' 50" E	<i>Al largo di Punta Mesco</i>	La zona costituisce un poligono per collaudo di siluri, ed è prevista la posa di una boa in posizione 44° 05' 20" N - 009° 36' 00" E.
S 702	44° 03' 13" N - 009° 56' 18" E 44° 02' 06" N - 009° 53' 24" E 44° 00' 36" N - 009° 54' 24" E 44° 02' 00" N - 009° 58' 36" E 44° 03' 13" N - 009° 56' 18" E	<i>Tellaro</i>	
T 801	44° 00' 00" N - 009° 28' 00" E 44° 00' 00" N - 009° 53' 00" E 43° 45' 00" N - 009° 53' 00" E 43° 45' 00" N - 009° 39' 00" E 44° 00' 00" N - 009° 28' 00" E	<i>A sud ovest dell'Isola Palmaria</i>	
T 802	44° 04' 30" N - 009° 45' 00" E 43° 59' 00" N - 009° 37' 00" E 43° 53' 30" N - 009° 45' 00" E 43° 59' 00" N - 009° 53' 00" E 44° 04' 30" N - 009° 45' 00" E	<i>Ad ovest dell'Isola Palmaria</i>	
T 803	44° 03' 40" N - 009° 51' 54" E 44° 02' 45" N - 009° 55' 18" E 43° 53' 30" N - 010° 06' 30" E 43° 50' 30" N - 010° 00' 00" E 44° 00' 36" N - 009° 52' 00" E 44° 03' 40" N - 009° 51' 54" E	<i>Ad est dell'Isola Palmaria</i>	Area di tiri utilizzata per la verifica delle artiglierie da Balipedio. L'area contiene una sottozona per i tiri di calibrazione delle unità navali dalla boa B1, compresa tra i rilevamenti 135° e 165° con vertice sulla boa stessa (v. pianetto boe inserito nel Portolano P1). L'area viene utilizzata dal 1° settembre al 30 giugno (vedi restrizioni zona P3). Viene attivata per ogni singola attività con apposita ordinanza d'interdizione a navigazione, ancoraggio, sosta, pesca e qualunque altra attività.

Comando Marittimo Autonomo: Cagliari

Zona	Limiti	Località	Note
D 40A	40° 20' 00" N - 008° 10' 00" E 38° 40' 00" N - 008° 10' 00" E 38° 40' 00" N - 007° 38' 00" E 39° 00' 00" N - 007° 38' 00" E 39° 00' 00" N - 007° 34' 00" E 39° 13' 00" N - 007° 30' 00" E 39° 47' 02" N - 007° 30' 58" E quindi arco di cerchio con raggio 15 M e centro in: 39° 46' 44" N - 007° 50' 29" E fino al punto in: 39° 57' 58" N - 007° 37' 32" E e poi fino al punto in: 40° 20' 00" N - 008° 10' 00" E	Decimomannu	Zona pericolosa da 1.000 piedi (circa 300 m) sino a quota illimitata per tiri aria/aria e addestramento al combattimento aereo. Orario: da 30 minuti prima dell'alba a 30 minuti dopo il tramonto, dal lunedì al venerdì; festivi esclusi.
D 40B	Dal punto in: 39° 57' 58" N - 007° 37' 32" E quindi arco di cerchio di 15 M con centro in: 39° 46' 44" N – 007° 50' 29" E quindi in senso antiorario fino al punto 39° 47' 02" N - 007° 30' 58" E 39° 13' 00" N - 007° 30' 00" E 39° 00' 00" N - 007° 34' 00" E 39° 10' 00" N - 007° 10' 00" E 39° 30' 00" N - 007° 10' 00" E 39° 57' 58" N - 007° 37' 32" E	Cagliari	Zona pericolosa da 1.000 piedi (circa 300 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 7.450 m) per tiri aria/aria e addestramento al combattimento aereo. Orario: da 30 minuti prima dell'alba a 30 minuti dopo il tramonto, dal lunedì al venerdì; festivi esclusi.
D 111A	40° 00' 00" N - 010° 00' 00" E 40° 00' 00" N - 010° 30' 00" E 39° 10' 00" N - 010° 30' 00" E 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E 39° 26' 00" N - 009° 38' 00" E 39° 38' 00" N - 009° 38' 00" E 40° 00' 00" N - 010° 00' 00" E	Est Sardegna Zona 1	Traffico aereo proibito eccetto autorizzazione di Roma ACC dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 111B	40° 00' 00" N - 010° 00' 00" E 40° 00' 00" N - 010° 30' 00" E 39° 10' 00" N - 010° 30' 00" E 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E 39° 26' 00" N - 009° 38' 00" E 39° 38' 00" N - 009° 38' 00" E 40° 00' 00" N - 010° 00' 00" E	Est Sardegna Zona 1	Zona 'AMC Manageable'. Zona pericolosa dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 112A	40° 15' 00" N - 010° 00' 00" E 40° 15' 00" N - 011° 31' 00" E 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E 39° 32' 00" N - 011° 38' 00" E 38° 52' 00" N - 011° 28' 00" E 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E 39° 28' 00" N - 009° 38' 00" E 39° 43' 00" N - 009° 40' 00" E 40° 15' 00" N - 010° 00' 00" E	Est Sardegna Zona 2	Traffico aereo proibito eccetto autorizzazione di Roma ACC dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.

Comando Marittimo Autonomo: Cagliari

Zona	Limiti	Località	Note
D 112B	40° 15' 00" N - 010° 00' 00" E 40° 15' 00" N - 011° 31' 00" E 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E 39° 32' 00" N - 011° 38' 00" E 38° 52' 00" N - 011° 28' 00" E 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E 39° 28' 00" N - 009° 38' 00" E 39° 43' 00" N - 009° 40' 00" E 40° 15' 00" N - 010° 00' 00" E	<i>Est Sardegna</i> Zona 2	Zona 'AMC Manageable'. Zona pericolosa dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 113A	40° 37' 00" N - 009° 50' 00" E 40° 40' 00" N - 010° 35' 00" E 40° 40' 00" N - 010° 50' 00" E 39° 20' 00" N - 010° 50' 00" E 39° 20' 00" N - 009° 47' 00" E 39° 24' 00" N - 009° 40' 00" E 40° 37' 00" N - 009° 50' 00" E	<i>Est Sardegna</i> Zona 3	Traffico aereo proibito eccetto autorizzazione di Roma ACC dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 113B	40° 37' 00" N - 009° 50' 00" E 40° 40' 00" N - 010° 35' 00" E 40° 40' 00" N - 010° 50' 00" E 39° 20' 00" N - 010° 50' 00" E 39° 20' 00" N - 009° 47' 00" E 39° 24' 00" N - 009° 40' 00" E 40° 37' 00" N - 009° 50' 00" E	<i>Est Sardegna</i> Zona 3	Zona 'AMC Manageable'. Zona pericolosa dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 114A	40° 37' 00" N - 009° 54' 00" E 40° 42' 00" N - 011° 17' 00" E 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E 39° 46' 00" N - 011° 36' 00" E 39° 02' 00" N - 010° 17' 00" E 39° 04' 00" N - 010° 08' 00" E 39° 26' 00" N - 009° 38' 00" E 40° 37' 00" N - 009° 54' 00" E	<i>Est Sardegna</i> Zona 4	Traffico aereo proibito eccetto autorizzazione di Roma ACC dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 114B	40° 37' 00" N - 009° 54' 00" E 40° 42' 00" N - 011° 17' 00" E 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E 39° 46' 00" N - 011° 36' 00" E 39° 02' 00" N - 010° 17' 00" E 39° 04' 00" N - 010° 08' 00" E 39° 26' 00" N - 009° 38' 00" E 40° 37' 00" N - 009° 54' 00" E	<i>Est Sardegna</i> Zona 4	Zona 'AMC Manageable'. Zona pericolosa dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno dal lunedì al venerdì 0700-1700; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
D 115A	40° 39' 25" N - 010° 31' 48" E 40° 42' 00" N - 011° 17' 00" E 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E 39° 32' 00" N - 011° 38' 00" E 38° 52' 00" N - 011° 28' 00" E 39° 03' 49" N - 010° 30' 32" E 40° 39' 25" N - 010° 31' 48" E	<i>Tirreno EFA</i>	Traffico aereo proibito eccetto autorizzazione di Roma ACC da 2.000 piedi (circa 600 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2200; festivi esclusi.

Comando Marittimo Autonomo: Cagliari

Zona	Limiti	Località	Note
D 115B	40° 39' 25" N - 010° 31' 48" E 40° 42' 00" N - 011° 17' 00" E 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E 39° 32' 00" N - 011° 38' 00" E 38° 52' 00" N - 011° 28' 00" E 39° 03' 49" N - 010° 30' 32" E 40° 39' 25" N - 010° 31' 48" E	<i>Tirreno EFA</i>	Zona 'AMC Manageable'. Zona pericolosa dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2200; festivi esclusi.
D 115C	40° 39' 25" N - 010° 31' 48" E 39° 03' 49" N - 010° 30' 32" E 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E 39° 24' 00" N - 009° 40' 00" E 40° 37' 00" N - 009° 54' 00" E 40° 39' 25" N - 010° 31' 48" E	<i>Tirreno EFA</i>	Zona 'AMC Manageable'. Zona pericolosa dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2200; festivi esclusi.
E 311	38° 55' 10" N - 008° 42' 30" E 38° 50' 00" N - 008° 48' 00" E 38° 46' 15" N - 008° 48' 00" E 38° 43' 30" N - 008° 41' 15" E 38° 49' 00" N - 008° 26' 00" E Isola La Vacca 38° 57' 00" N - 008° 37' 06" E C 311 (sottozona): 38° 57' 00" N - 008° 37' 06" E 38° 56' 00" N - 008° 31' 42" E 38° 54' 00" N - 008° 30' 42" E 38° 51' 48" N - 008° 31' 24" E 38° 50' 00" N - 008° 32' 48" E 38° 49' 00" N - 008° 37' 00" E 38° 48' 54" N - 008° 41' 18" E 38° 50' 36" N - 008° 44' 42" E 38° 52' 18" N - 008° 45' 48" E 38° 55' 10" N - 008° 42' 30" E	<i>Capo Teulada</i>	
P 17	41° 18' 30" N - 009° 19' 00" E 41° 18' 30" N - 009° 34' 00" E 41° 11' 00" N - 009° 34' 00" E 41° 07' 00" N - 009° 19' 00" E 41° 18' 30" N - 009° 19' 00" E	<i>La Maddalena</i>	Proibito il traffico aereo civile.
R 39	39° 54' 40" N - 009° 44' 20" E 40° 08' 00" N - 009° 52' 50" E 40° 00' 00" N - 010° 08' 00" E 39° 48' 00" N - 010° 00' 00" E 39° 26' 30" N - 009° 37' 00" E 39° 34' 27" N - 009° 24' 35" E 39° 39' 55" N - 009° 21' 54" E 39° 54' 40" N - 009° 44' 20" E	<i>Salto di Quirra</i>	Proibito traffico aereo ad eccezione degli aeromobili partecipanti ad esercitazioni militari dalla superficie sino a quota illimitata per intensa attività aerea militare ed esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: dal 21 settembre al 20 giugno: dal lunedì al venerdì 0700-1900; festivi esclusi. Vedi anche A.N. (G) n. 6.
R 46	39° 05' 00" N - 008° 29' 00" E 38° 57' 00" N - 008° 43' 00" E 38° 50' 00" N - 008° 51' 00" E 38° 41' 00" N - 008° 51' 00" E 38° 41' 00" N - 008° 45' 00" E 38° 50' 00" N - 008° 23' 00" E 39° 05' 00" N - 008° 29' 00" E	<i>Capo Teulada</i>	Proibito il traffico aereo dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 250 (circa 8.000 m) per esercitazioni di tiro a fuoco. Orario: dal lunedì 0001 al sabato 1200; sabato 1201-2400: festivi con preavviso a mezzo NOTAM con limite superiore livello di volo (flight-level-FL) 200 (circa 6.400 m).

Comando Marittimo Autonomo: Cagliari

Zona	Limiti	Località	Note
R 54	40° 20' 00" N - 008° 10' 00" E 40° 20' 00" N - 008° 15' 00" E 40° 09' 00" N - 008° 27' 30" E 39° 35' 02" N - 008° 49' 49" E 39° 19' 00" N - 008° 51' 00" E 39° 06' 00" N - 008° 26' 14" E 38° 45' 00" N - 008° 10' 00" E 40° 20' 00" N - 008° 10' 00" E	Oristano	Spazio aereo regolamentato dalla superficie *sino a livello di volo (flight-level-FL) 600 (circa 19.200 m), per intensa attività aviogetti militari e traino manica. Orario: continuo, dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi.
	* eccetto l'area congiungente 39° 37' 00" N – 008° 31' 30" E 39° 23' 00" N – 008° 42' 00" E 39° 06' 00" N – 008° 26' 14" E 39° 01' 00" N – 008° 22' 30" E 39° 07' 30" N – 008° 10' 00" E 39° 37' 00" N – 008° 31' 30" E		
	il cui limite inferiore è 500 piedi (circa 150 m)		
R 59	Cerchio di raggio 5 M e centro in 39° 46' 00" N - 008° 27' 00" E	Capo Frasca	Traffico aereo proibito durante i periodi di reale occupazione dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 150 (circa 4.500 m), per esercitazioni di tiro a fuoco aria/terra. Orario: dal lunedì al venerdì H24; sabato 0001-1200. Festivi esclusi.
T 811	38° 55' 10" N - 008° 42' 30" E 38° 50' 00" N - 008° 50' 00" E 38° 40' 00" N - 008° 50' 00" E 38° 40' 00" N - 008° 39' 00" E 38° 40' 00" N - 008° 24' 30" E Isola del Toro Isola La Vacca 39° 00' 00" N - 008° 29' 00" E 39° 00' 00" N - 008° 32' 00" E Punta Menga Suddivisa nelle seguenti sottozone: m) Punta Menga 39° 00' 00" N - 008° 32' 00" E 39° 00' 00" N - 008° 29' 00" E Isola La Vacca Isola del Toro 38° 40' 00" N - 008° 24' 30" E 38° 40' 00" N - 008° 39' 00" E Capo Teulada z) Capo Teulada 38° 40' 00" N - 008° 39' 00" E 38° 40' 00" N - 008° 50' 00" E 38° 50' 00" N - 008° 50' 00" E 38° 55' 10" N - 008° 42' 30" E	Capo Teulada	

Comando Marittimo Autonomo: **Cagliari**

Zona	Limiti	Località	Note
T 812	39° 42' 48" N - 008° 26' 48" E 39° 42' 48" N - 008° 23' 12" E 39° 44' 18" N - 008° 22' 30" E 39° 46' 00" N - 008° 22' 42" E 39° 47' 30" N - 008° 23' 48" E 39° 48' 30" N - 008° 25' 12" E 39° 49' 00" N - 008° 28' 00" E 39° 48' 06" N - 008° 30' 00" E 39° 44' 12" N - 008° 28' 54" E	Capo Frasca	In tale zona sono permanentemente interdetti la navigazione e la sosta con navi e/o natanti di qualsiasi genere e tipo, la pesca ed i mestieri relativi, il turismo nautico, la balneazione, nonché tutte le attività connesse con il pubblico uso del mare, tutti i giorni lavorativi, ad esclusione del sabato, dal 07 Gennaio al 30 Giugno e dal 01 Settembre al 21 Dicembre dalle 0730 OL alle 1730 OL con la possibilità di estensione temporanea della finestra oraria da avanzare con preavviso di 10 (dieci) giorni. Detta zona, nei casi in cui il Poligono non sarà impiegato per un periodo uguale o superiore ai 10 (dieci) giorni, potrà essere disattivata su iniziativa dell'Ente responsabile del Poligono di Capo Frasca, mediante comunicazione all'Ufficio Circondariale Marittimo, con almeno 10 giorni di preavviso.

Nota - A levante della Sardegna esiste un'ampia zona per esercitazioni militari con lancio di missili e razzi. Consultare l'A.N. (G) n. 6 della presente Premessa.

*	40° 30' 00" N - 008° 20' 25" E 40° 29' 48" N - 008° 21' 30" E 40° 29' 00" N - 008° 22' 00" E 40° 29' 00" N - 008° 19' 00" E 40° 30' 00" N - 008° 19' 00" E 40° 30' 00" N - 008° 20' 25" E	A Sud di Alghero	Poligono di tiro. La zona può essere temporaneamente vietata al transito per la presenza di ostacoli subacquei ed in superficie e per esercitazioni di tiro con armi portatili.
---	--	------------------	---

Comando Marittimo Autonomo: **Augusta**

Zona	Limiti	Località	Note
D 13	37° 54' 00" N – 011° 30' 00" E 37° 54' 00" N – 012° 00' 00" E 37° 25' 00" N – 012° 25' 00" E 37° 12' 00" N – 013° 10' 00" E 36° 35' 00" N – 013° 10' 00" E 36° 35' 00" N – 012° 22' 00" E 36° 57' 00" N – 012° 22' 00" E 37° 11' 19" N – 012° 08' 30" E 37° 11' 19" N – 011° 30' 00" E 37° 54' 00" N – 011° 30' 00" E	<i>Trapani</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 75 (circa 2.250 m) per intensa attività aerea militare. Orario: continuo, dal lunedì al venerdì
D 20	37° 15' 00" N - 013° 30' 00" E 36° 45' 00" N - 014° 30' 00" E 36° 35' 00" N - 014° 30' 00" E 36° 35' 00" N - 013° 30' 00" E 37° 15' 00" N - 013° 30' 00" E	<i>Gela</i>	Spazio aereo pericoloso da 1.500 piedi (circa 450 m) sino a 5.000 piedi (circa 1.500 m) per intensa attività aerea militare. Orario: continuo, dal lunedì al venerdì
D 44	Cerchio di raggio 35 M e centro in: 37° 05' 00" N - 016° 20' 00" E	<i>Siracusa</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a 3.000 piedi (circa 900 m) per esercitazioni antisommergibili e tiri a fuoco. Orario: continuo.
D 75	36° 30' 00" N - 015° 30' 00" E 37° 00' 00" N - 015° 30' 00" E 36° 55' 00" N - 017° 00' 00" E 36° 30' 00" N - 017° 08' 00" E 36° 30' 00" N - 015° 30' 00" E	<i>Est Sicilia</i>	Spazio aereo pericoloso da 5.000 piedi (circa 1.500 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) per intensa attività aerea militare. Orario: attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
E 321	Cerchio di raggio 2.700 m e centro in: 36° 39' 19" N - 015° 00' 52" E	<i>Paraggi di Pachino</i>	
E 322	39° 46' 36" N - 015° 47' 31" E 39° 46' 37" N - 015° 47' 45" E 39° 46' 19" N - 015° 47' 56" E 39° 46' 16" N - 015° 47' 35" E 39° 46' 36" N - 015° 47' 31" E	<i>Foce Fiume Lao (NW Cosenza)</i>	Attività di tiri a fuoco notificata a mezzo NOTAM

Comando Marittimo Autonomo: **Augusta**

Zona	Limiti	Località	Note
M 521	37° 48' 00" N - Costa 37° 42' 00" N - 012° 15' 00" E 37° 42' 00" N - 012° 00' 00" E 38° 08' 00" N - 012° 00' 00" E 38° 08' 00" N - 012° 30' 00" E Costa - 012° 30' 00" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) Parallelî 38° 08' 00" N - 37° 55' 00" N Meridiani 012° 00' 00" E - 012° 15' 00" E b) Parallelî 38° 08' 00" N - 37° 55' 00" N Meridiani 012° 15' 00" E - 012° 30' 00" E c) Parallelî 37° 55' 00" N - 37° 42' 00" N Meridiani 012° 00' 00" E - 012° 15' 00" E d) 37° 48' 00" N - Costa 37° 42' 00" N - 012° 15' 00" E 37° 55' 00" N - 012° 15' 00" E 37° 55' 00" N – Costa	<i>Isole Egadi</i>	Le Unità Navali presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
M 522	Costa - 015° 17' 00" E 38° 14' 00" N - 015° 17' 00" E 38° 20' 00" N - 015° 30' 00" E 38° 20' 00" N - 015° 37' 00" E Costa - 015° 37' 00" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) Costa - 015° 17' 00" E 38° 14' 00" N - 015° 17' 00" E 38° 17' 12" N - 015° 24' 00" E Costa - 015° 24' 00" E b) Costa - 015° 24' 00" E 38° 17' 12" N - 015° 24' 00" E 38° 20' 00" N - 015° 30' 00" E Costa - 015° 30' 00" E c) Costa - 015° 30' 00" E 38° 20' 00" N - 015° 30' 00" E 38° 20' 00" N - 015° 37' 00" E Costa - 015° 37' 00" E	<i>Ad est di Milazzo</i>	Le Unità Navali presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
P 31	37° 18' 00" N - 015° 20' 00" E 37° 05' 00" N - 015° 20' 00" E 37° 05' 00" N - 015° 05' 00" E 37° 18' 00" N - 015° 05' 00" E 37° 18' 00" N - 015° 20' 00" E	<i>Augusta</i>	Proibito il traffico aereo civile dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 6.250 m).

Comando Marittimo Autonomo: **Augusta**

Zona	Limiti	Località	Note
R 38 A	Cerchio di raggio 15 M e centro in: <i>Pachino</i> 36° 40' 20" N - 015° 00' 53" E delimitato a S dalla congiungente i punti: 36° 30' 00" N - 014° 47' 03" E 36° 30' 00" N - 015° 14' 26" E		Traffico aereo vietato (pericoloso fuori delle acque territoriali), eccetto voli militari precedentemente autorizzati, dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 370 (circa 11.850 m), per intensa attività di tiro a fuoco aria/terra. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2200, festivi esclusi.
R 38 B	Cerchio di raggio 15 M e centro in: <i>Pachino bis</i> 36° 40' 20" N - 015° 00' 53" E delimitato a S dalla congiungente i punti: 36° 30' 00" N - 014° 47' 03" E 36° 30' 00" N - 015° 14' 26" E		Traffico aereo vietato (pericoloso fuori delle acque territoriali), eccetto voli militari precedentemente autorizzati, dal livello di volo (flight-level-FL) 370 (circa 11.850 m) sino a quota illimitata, per intensa attività di tiro a fuoco aria/terra. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
R 105	38° 45' 00" N - 013° 41' 00" E 38° 32' 32" N - 013° 39' 27" E 38° 08' 00" N - 013° 27' 00" E 37° 53' 00" N - 014° 17' 00" E 38° 45' 00" N - 014° 04' 00" E 38° 45' 00" N - 013° 41' 00" E	<i>Cefalù</i>	Traffico aereo regolamentato da 1.500 piedi (circa 450 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 370 (circa 11.850 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2300; festivi esclusi.
R 106	37° 43' 00" N - 013° 34' 30" E 37° 42' 00" N - 013° 25' 00" E 37° 09' 00" N - 013° 25' 00" E 36° 35' 00" N - 013° 55' 00" E 36° 35' 00" N - 014° 09' 00" E 37° 32' 00" N - 014° 17' 30" E 37° 43' 00" N - 013° 34' 30" E	<i>Licata</i>	Traffico aereo regolamentato da 6.000 piedi (circa 1.800 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 370 (circa 11.850 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2300; festivi esclusi.
S 721	Paralleli 37° 25' 00" N - 37° 20' 00" N Meridiani 015° 08' 00" E - 015° 19' 00" E	<i>A nord di Augusta</i>	
S 722	Paralleli 37° 15' 00" N - 37° 25' 00" N Meridiani 015° 25' 00" E - 015° 55' 00" E	<i>Al largo di Augusta</i>	
S 723	Paralleli 36° 45' 00" N - 37° 08' 00" N Meridiani 015° 25' 00" E - 016° 10' 00" E	<i>Al largo di Siracusa</i>	
T 821	37° 22' 30" N - 015° 20' 00" E 37° 22' 30" N - 015° 29' 00" E 37° 04' 30" N - 015° 29' 00" E 37° 04' 30" N - 015° 21' 24" E 37° 14' 14" N - 015° 15' 15" E 37° 22' 30" N - 015° 20' 00" E	<i>Capo Santa Croce</i>	
T 822	Paralleli 37° 11' 00" N - 36° 51' 00" N Meridiani 015° 25' 00" E - 015° 53' 00" E	<i>Al largo di Siracusa</i>	

Comando Marittimo Autonomo: **Augusta**

Zona	Limiti	Località	Note
T 823	Parallelî 37° 25' 00" N - 37° 15' 00" N Meridiani 015° 35' 00" E - 015° 48' 00" E	<i>Al largo di Augusta</i>	
T 824	Parallelî 37° 11' 00" N - 37° 00' 00" N Meridiani 015° 25' 00" E - 015° 43' 00" N	<i>Al largo di Siracusa</i>	
*	Parallelî 37° 14' 15" N - 37° 18' 21" N Meridiani 015° 15' 18"E - 015° 17' 51" E	<i>Augusta Punta Izzo</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	38° 17' 39" N - 015° 34' 06" E 38° 17' 35" N - 015° 34' 35" E 38° 17' 20" N - 015° 34' 18" E 38° 17' 23" N - 015° 34' 05" E 38° 17' 39" N - 015° 34' 06" E	<i>Messina Tono</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	38° 12' 00" N - 015° 11' 30" E 38° 12' 30" N - 015° 12' 00" E 38° 12' 00" N - 015° 13' 20" E 38° 11' 15" N - 015° 13' 00" E 38° 12' 00" N - 015° 11' 30" E	<i>Milazzo Rio Rosso</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	38° 08' 30" N - 012° 40' 54" E 38° 08' 40" N - 012° 43' 02" E 38° 06' 20" N - 012° 42' 27" E 38° 07' 10" N - 012° 39' 30" E 38° 08' 30" N - 012° 40' 54" E	<i>Trapani Frassino Custonaci</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	Zona A 37° 12' 00" N - 013° 40' 00" E 37° 11' 00" N - 013° 39' 00" E 37° 12' 30" N - 013° 37' 40" E 37° 12' 20" N - 013° 39' 18" E 37° 12' 00" N - 013° 40' 00" E Zona B 37° 14' 00" N - 013° 37' 18" E 37° 09' 45" N - 013° 32' 36" E 37° 07' 48" N - 013° 35' 24" E 37° 11' 35" N - 013° 39' 45" E 37° 14' 00" N - 013° 37' 18" E	<i>Agrigento Drasi</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazione di tiro con armi portatili.
*	37° 05' 06" N - 014° 11' 12" E 37° 02' 35" N - 014° 11' 12" E 37° 02' 35" N - 014° 12' 36" E 37° 04' 36" N - 014° 12' 36" E 37° 05' 06" N - 014° 11' 12" E	<i>Gela Montelungo</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	38° 10' 30" N - 016° 15' 43" E 38° 13' 03" N - 016° 15' 10" E 38° 13' 24" N - 016° 15' 30" E 38° 13' 00" N - 016° 18' 38" E 38° 11' 35" N - 016° 17' 50" E 38° 10' 30" N - 016° 15' 43" E	<i>Locrì Torrente Gerace</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili. Attività di tiri a fuoco notificata a mezzo NOTAM

Comando Marittimo Autonomo: **Augusta**

Zona	Limiti	Località	Note
*	36° 49' 26" N - 012° 00' 43" E 36° 49' 22" N - 012° 00' 23" E 36° 50' 20" N - 011° 59' 45" E 36° 50' 13" N - 012° 01' 02" E 36° 49' 26" N - 012° 00' 43" E	<i>Pantelleria</i> <i>Punta Spadillo</i>	Poligono con fronte a mare, per esercitazioni di tiro con armi portatili.

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
D 15	39° 40' 00" N - 018° 00' 00" E 39° 40' 00" N - 018° 40' 00" E 39° 32' 00" N - 019° 00' 00" E 38° 53' 00" N - 019° 00' 00" E 38° 53' 00" N - 017° 50' 00" E 39° 40' 00" N - 018° 00' 00" E	<i>Mare Ionio</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a 5.500 piedi (circa 1.650 m) per intensa attività aerea militare. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
D 25A	40° 45' 00" N - 018° 37' 30" E 40° 40' 00" N - 018° 37' 30" E 40° 40' 00" N - 018° 21' 20" E 40° 45' 00" N - 018° 13' 30" E 40° 45' 00" N - 018° 37' 30" E	<i>Brindisi</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 100 (circa 3.200 m) per esercitazioni di tiri a fuoco. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
D 25B	40° 45' 00" N - 018° 37' 30" E 40° 45' 00" N - 018° 13' 30" E 40° 47' 00" N - 018° 10' 00" E 40° 53' 04" N - 018° 10' 53" E 40° 53' 04" N - 018° 28' 58" E 40° 45' 00" N - 018° 37' 30" E	<i>Adriatica</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a quota illimitata per esercitazioni di tiri a fuoco. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
D 25C	40° 53' 04" N - 018° 10' 53" E 41° 05' 00" N - 018° 12' 30" E 41° 05' 00" N - 018° 16' 30" E 40° 53' 04" N - 018° 28' 58" E 40° 53' 04" N - 018° 10' 53" E	<i>Ostuni</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a quota illimitata per esercitazioni di tiri a fuoco. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
D 28/A	40° 17' 00" N - 017° 00' 00" E 40° 17' 00" N - 017° 15' 00" E 40° 10' 00" N - 017° 30' 00" E 39° 50' 00" N - 017° 17' 00" E 40° 04' 00" N - 017° 00' 00" E 40° 17' 00" N - 017° 00' 00" E	<i>Golfo di Taranto</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a quota illimitata per esercitazioni di tiro a fuoco. Orario: continuo
D 28/B	40° 10' 00" N - 017° 30' 00" E 40° 02' 00" N - 017° 37' 00" E 39° 50' 00" N - 017° 37' 00" E 39° 50' 00" N - 017° 17' 00" E 40° 10' 00" N - 017° 30' 00" E	<i>Golfo di Taranto</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a quota illimitata per esercitazioni di tiro a fuoco. Orario: continuo
D 84	40° 34' 30" N - 012° 19' 47" E 40° 24' 19" N - 012° 49' 30" E 39° 59' 28" N - 012° 49' 30" E 39° 13' 26" N - 012° 22' 13" E 39° 24' 02" N - 011° 51' 16" E 39° 43' 59" N - 011° 51' 16" E 40° 34' 30" N - 012° 19' 47" E	<i>Ponza</i>	Zona 'AMC Manageable'. Spazio aereo pericoloso dal livello di volo (flight-level-FL) 115 (circa 3.680 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 6.250 m) per attività di rifornimento in volo. Orario: continuo.
D 117	40° 21' 00" N - 019° 00' 00" E 39° 32' 00" N - 019° 00' 00" E 39° 40' 00" N - 018° 40' 00" E 40° 00' 00" N - 018° 44' 00" E 40° 12' 30" N - 018° 30' 00" E 40° 21' 00" N - 018° 30' 00" E 40° 21' 00" N - 019° 00' 00" E	<i>Canale d'Otranto</i>	Traffico aereo proibito durante i periodi di reale occupazione dalla superficie sino a 4.000 piedi (circa 1.200 m) per attività militare. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
E 332	41° 27' 16" N - 012° 40' 55" E 41° 22' 00" N - 012° 36' 00" E 41° 16' 00" N - 012° 55' 00" E 41° 21' 50" N - 012° 56' 56" E 41° 27' 16" N - 012° 40' 55" E	<i>Latina</i>	
E 333	41° 27' 20" N - 012° 39' 20" E 41° 24' 30" N - 012° 35' 30" E 41° 13' 00" N - 012° 41' 30" E 41° 08' 30" N - 012° 50' 00" E 41° 13' 00" N - 012° 56' 40" E 41° 21' 40" N - 012° 56' 50" E 41° 27' 20" N - 012° 39' 20" E	<i>Latina</i>	
E 334	41° 18' 16" N - 013° 00' 18" E 41° 15' 50" N - 012° 59' 40" E 41° 17' 30" N - 012° 56' 15" E 41° 20' 30" N - 012° 56' 00" E 41° 19' 40" N - 012° 59' 08" E 41° 18' 16" N - 013° 00' 18" E	<i>Sabaudia</i>	
E 335	Paralleli 40° 48' 00" N - 40° 59' 00" N Meridiano 013° 48' 00" E – Costa	<i>Torre Lago di Patria</i>	
E 336	41° 27' 16" N - 012° 40' 55" E 41° 22' 00" N - 012° 36' 00" E 41° 16' 00" N - 012° 55' 00" E 41° 20' 30" N - 012° 55' 50" E 41° 24' 57" N - 012° 48' 37" E 41° 27' 16" N - 012° 40' 55" E	<i>Latina</i>	L'area ricade all'interno della zona E 332.
E 337	38° 49' 49" N - 016° 38' 29" E 38° 50' 15" N - 016° 38' 45" E 38° 50' 11" N - 016° 39' 17" E 38° 48' 37" N - 016° 41' 11" E 38° 47' 53" N - 016° 39' 59" E 38° 47' 53" N - 016° 37' 45" E 38° 49' 49" N - 016° 38' 29" E	<i>Lido di Catanzaro</i>	
E 338	40° 25' 31" N - 018° 15' 30" E 40° 30' 20" N - 018° 16' 30" E 40° 29' 25" N - 018° 19' 03" E 40° 27' 45" N - 018° 20' 58" E 40° 25' 55" N - 018° 22' 28" E 40° 23' 05" N - 018° 23' 18" E 40° 23' 54" N - 018° 17' 30" E 40° 25' 31" N - 018° 15' 30" E	<i>Brindisi - Torre Veneri</i>	
E 339	41° 09' 05" N - 016° 47' 18" E 41° 11' 20" N - 016° 47' 08" E 41° 10' 57" N - 016° 48' 59" E 41° 09' 40" N - 016° 50' 12" E 41° 09' 03" N - 016° 47' 34" E 41° 09' 05" N - 016° 47' 18" E	<i>Bari - Fesca</i>	

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
E 3310	41° 21' 45" N - 016° 12' 16" E 41° 26' 00" N - 016° 13' 29" E 41° 24' 00" N - 016° 19' 09" E 41° 21' 20" N - 016° 16' 23" E 41° 20' 30" N - 016° 14' 08" E 41° 21' 45" N - 016° 12' 16" E	<i>Barletta - Foce Ofanto</i>	All'interno della zona è individuata un'area in cui è proibita la navigazione. Tale area è rappresentata sulla carta 31.
M 531	40° 46' 00" N - 013° 51' 00" E 40° 43' 00" N - 013° 50' 00" E 40° 44' 00" N - 013° 40' 00" E 40° 49' 00" N - 013° 42' 00" E 40° 46' 00" N - 013° 51' 00" E	<i>A ovest di Ischia</i>	
M 532	40° 26' 00" N - 016° 56' 00" E 40° 21' 00" N - 016° 52' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 05' 30" E 40° 21' 00" N - 017° 05' 30" E	<i>Golfo di Taranto Ginosa Marina</i>	Le Unità Navalì presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
M 533	Costa - 017° 12' 20" E 40° 24' 00" N - 017° 12' 20" E 40° 23' 54" N - 017° 13' 24" E Costa - 017° 13' 24" E	<i>Taranto - Capo S. Vito</i>	Le Unità Navalì presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
M 534	40° 38' 24" N - 018° 01' 30" E 40° 39' 12" N - 018° 04' 00" E 40° 36' 12" N - 018° 06' 30" E 40° 35' 13" N - 018° 04' 00" E 40° 38' 24" N - 018° 01' 30" E	<i>Brindisi - Capo Torre Cavallo</i>	Le Unità Navalì presenti nella zona possono avere di poppa apparecchiature per dragaggio meccanico, magnetico o veicoli subacquei filoguidati.
P 8A	41° 28' 25" N - 012° 41' 46" E 41° 24' 51" N - 012° 48' 42" E 41° 24' 17" N - 012° 45' 40" E 41° 26' 45" N - 012° 40' 47" E 41° 28' 25" N - 012° 41' 46" E	<i>Torre Astura</i>	Dalla superficie sino a 3.000 piedi (circa 900 m) per attività tecnologiche.
P 8B	41° 28' 25" N - 012° 41' 46" E 41° 24' 51" N - 012° 48' 42" E 41° 24' 17" N - 012° 45' 40" E 41° 26' 45" N - 012° 40' 47" E 41° 28' 25" N - 012° 41' 46" E	<i>Torre Astura</i>	Proibito il traffico aereo, eccetto il traffico IFR che esegue le procedure strumentali pubblicate da/per l'AD di Pratica di Mare, da 3.000 piedi (circa 900 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 6.250 m) per attività tecnologiche.
P 27	40° 37' 00" N - 017° 03' 00" E 40° 37' 00" N - 017° 21' 10" E 40° 22' 50" N - 017° 21' 10" E 40° 17' 00" N - 017° 18' 30" E 40° 17' 00" N - 017° 03' 00" E 40° 37' 00" N - 017° 03' 00" E	<i>Taranto</i>	Proibito il traffico aereo civile, eccetto il TFC IFR che esegue le procedure strumentali pubblicate da/e per l'AD di Taranto Grottaglie, dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 6.250 m).
P 55	40° 25' 31" N - 018° 15' 30" E 40° 30' 20" N - 018° 16' 30" E 40° 29' 25" N - 018° 19' 03" E 40° 27' 45" N - 018° 20' 58" E 40° 25' 55" N - 018° 22' 28" E 40° 23' 05" N - 018° 23' 18" E 40° 23' 54" N - 018° 17' 30" E 40° 25' 31" N - 018° 15' 30" E	<i>Torre Veneri</i>	Proibito il traffico aereo ad eccezione degli aeromobili partecipanti ad esercitazioni militari dalla superficie sino a 1.500 piedi (circa 500 m), per esercitazioni di tiro a fuoco ed intensa attività aerea militare. Vedi anche zona E338.

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
P 97	Cerchio di raggio 1 M e centro in: <i>Foce Verde</i> 41° 25' 27" N - 012° 48' 23" E		Attività tecnologiche dalla superficie sino a 3.000 piedi (circa 900 m).
R 7	41° 25' 50" N - 012° 38' 00" E 41° 28' 55" N - 012° 42' 40" E 41° 23' 10" N - 012° 53' 30" E 41° 15' 00" N - 012° 54' 00" E 41° 10' 25" N - 012° 50' 00" E 41° 15' 00" N - 012° 44' 00" E 41° 25' 50" N - 012° 38' 00" E	<i>Nettuno</i>	Proibito il traffico aereo, ad eccezione degli aeromobili partecipanti ad esercitazioni militari, dalla superficie sino a quota illimitata per esercitazioni di tiro a fuoco e traino manica. Attiva dal 1° settembre al 30 giugno. Orario: lunedì-martedì-mercoledì-venerdì 0730-1700; giovedì 0730-2200. Escluso festivi. Orari diversi con preavviso a mezzo NOTAM.
R 24	40° 32' 27" N - 014° 54' 36" E 40° 30' 18" N - 014° 49' 12" E 40° 24' 54" N - 014° 52' 30" E 40° 27' 21" N - 014° 57' 42" E 40° 32' 27" N - 014° 54' 36" E	<i>Foce del Sele</i>	Proibito il traffico aereo dalla superficie sino a 5.000 piedi (circa 1.500 m), attiva con preavviso a mezzo NOTAM, per esercitazioni di tiro a fuoco.
R 27bis	Cerchio di raggio 1.500 m e centro in: 40° 29' 06" N - 017° 15' 16" E	<i>Taranto – Mar Piccolo</i>	Proibito il traffico aereo per innalzamento pallone frenato. Orario: tutti i lunedì-mercoledì-venerdì 0700-1700.
R 60	40° 26' 00" N - 017° 41' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 53' 00" E 40° 15' 00" N - 018° 27' 00" E 40° 00' 00" N - 018° 44' 00" E 39° 40' 00" N - 018° 40' 00" E 39° 40' 00" N - 017° 41' 00" E 40° 15' 00" N - 017° 34' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 41' 00" E	<i>Lecce</i>	Spazio aereo regolamentato dal livello di volo (flight-level-FL) 85 (circa 2.550 m) sino a livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m), per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al giovedì 0600-2300, venerdì 0600-1800 festivi esclusi.
R 60bis	40° 26' 00" N - 017° 11' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 41' 00" E 40° 15' 00" N - 017° 34' 00" E 39° 40' 00" N - 017° 41' 00" E 39° 40' 00" N - 017° 10' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 11' 00" E	<i>Sava</i>	Spazio aereo regolamentato dal livello di volo (flight-level-FL) 65 (circa 2.100 m) sino a livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m), per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al giovedì 0600-2300; venerdì 0600-1800 festivi esclusi.

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
R 66	ZONA A 40° 20' 32" N - 016° 16' 00" E 40° 26' 00" N - 016° 50' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 10' 00" E 40° 09' 00" N - 017° 35' 00" E 39° 21' 41" N - 017° 44' 28" E 39° 10' 00" N - 017° 10' 00" E 40° 00' 00" N - 016° 00' 00" E 40° 20' 32" N - 016° 16' 00" E tranne lo spazio aereo D 28A e D 28B	Golfo di Taranto	Zona 'AMC Manageable'. Spazio aereo regolamentato dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.400 m) sino a livello di volo (flight-level-FL) 350 (circa 11.200 m), per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2200; sabato 0500-1300; festivi esclusi.
	ZONA B 40° 26' 00" N - 017° 10' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 53' 00" E 40° 20' 00" N - 018° 07' 00" E 39° 51' 00" N - 018° 42' 00" E 39° 40' 00" N - 018° 40' 00" E 39° 21' 41" N - 017° 44' 28" E 40° 09' 00" N - 017° 35' 00" E 40° 26' 00" N - 017° 10' 00" E		
R 88 A	40° 35' 30" N - 017° 56' 00" E 40° 40' 45" N - 018° 05' 43" E 40° 35' 40" N - 018° 09' 58" E 40° 31' 00" N - 017° 59' 00" E 40° 35' 30" N - 017° 56' 00" E	Punta della Contessa	Traffico aereo civile vietato eccetto voli precedentemente autorizzati dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 120 (circa 3.840 m) per intensa attività di tiri a fuoco. Orario: dal lunedì al venerdì 0700-1500, festivi esclusi.
R 88 B	40° 35' 30" N - 017° 56' 00" E 40° 40' 45" N - 018° 05' 43" E 40° 34' 44" N - 018° 11' 00" E 40° 22' 45" N - 018° 03' 00" E 40° 25' 48" N - 017° 53' 00" E 40° 29' 16" N - 017° 53' 00" E 40° 35' 30" N - 017° 56' 00" E	Brindisi	Traffico aereo regolamentato dalla superficie fino 1.500 piedi (circa 450 m) per intensa attività aerea militare. Orario: dal lunedì al venerdì 0700-1500; festivi esclusi.
R 116	ZONA A * 41° 34' 00" N - 016° 00' 00" E 41° 42' 16" N - 016° 11' 55" E 41° 34' 22" N - 016° 30' 10" E 41° 23' 00" N - 016° 17' 30" E 41° 27' 22" N - 016° 02' 15" E 41° 34' 00" N - 016° 00' 00" E ZONA B ** 41° 42' 16" N - 016° 11' 55" E 41° 54' 00" N - 016° 29' 03" E 41° 41' 00" N - 016° 46' 00" E 41° 36' 00" N - 016° 32' 00" E 41° 34' 22" N - 016° 30' 10" E 41° 42' 16" N - 016° 11' 55" E	Golfo di Manfredonia	Traffico aereo proibito durante i periodi di reale occupazione per attività militare. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM. * dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 150 (circa 4.800 m) ** dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 80 (circa 2.560 m)

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
S 731	Paralleli 40° 00' 00" N - 40° 18' 00" N Meridiani 016° 51' 00" E - 017° 09' 00" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) Paralleli 40° 00' 00" N - 40° 18' 00" N Meridiani 016° 51' 00" E - 017° 00' 00" E b) Paralleli 40° 00' 00" N - 40° 18' 00" N Meridiani 017° 00' 00" E - 017° 09' 00" E	Golfo di Taranto	
S 732	40° 29' 30" N - 017° 00' 30" E 40° 28' 00" N - 017° 02' 30" E 40° 26' 50" N - 017° 01' 00" E 40° 28' 30" N - 016° 59' 00" E 40° 29' 30" N - 017° 00' 30" E	Golfo di Taranto	
S 733	40° 00' 00" N - 016° 51' 00" E 40° 00' 00" N - 017° 54' 00" E 39° 39' 00" N - 017° 54' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 38' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 00' 00" E 39° 40' 00" N - 016° 51' 00" E 40° 00' 00" N - 016° 51' 00" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) 40° 00' 00" N - 016° 51' 00" E 40° 00' 00" N - 017° 13' 00" E 39° 40' 00" N - 017° 13' 00" E 39° 40' 00" N - 016° 51' 00" E 40° 00' 00" N - 016° 51' 00" E b) Paralleli 40° 00' 00" N - 39° 34' 00" N Meridiani 17° 13' 00" E - 017° 38' 00" E c) 40° 00' 00" N - 017° 38' 00" E 40° 00' 00" N - 017° 54' 00" E 39° 39' 00" N - 017° 54' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 38' 00" E 40° 00' 00" N - 017° 38' 00" E d) 39° 40' 00" N - 016° 51' 00" E 39° 40' 00" N - 017° 13' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 13' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 00' 00" E 39° 40' 00" N - 016° 51' 00" E	Golfo di Taranto	
T 831	41° 20' 30" N - 012° 56' 00" E 41° 16' 00" N - 012° 55' 00" E 41° 15' 50" N - 012° 59' 40" E 41° 17' 30" N - 012° 56' 15" E 41° 20' 30" N - 012° 56' 00" E	Sabaudia	La zona è adibita ad esercitazioni di tiro delle Unità della Guardia Costiera (C.P.). La zona è un'estensione della E 334.
T 832	Paralleli 39° 58' N - 40° 17' N Meridiano 016° 51' E - Costa	Golfo di Taranto	Solo per addestramento anfibio.

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
T 833	40° 24' 30" N – 017° 12' 15" E 40° 24' 13" N – 017° 13' 49" E 40° 24' 05" N – 017° 14' 10" E 40° 21' 45" N – 017° 16' 20" E 40° 16' 30" N – 017° 30' 00" E 40° 00' 00" N – 017° 30' 00" E 40° 07' 00" N – 017° 12' 00" E 40° 24' 30" N – 017° 12' 15" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: T 833 ALFA: 40° 16' 30" N – 017° 30' 00" E 40° 21' 45" N – 017° 16' 20" E 40° 24' 05" N – 017° 14' 10" E 40° 24' 13" N – 017° 13' 49" E 40° 24' 30" N – 017° 12' 15" E 40° 17' 00" N – 017° 12' 00" E 40° 17' 00" N – 017° 15' 00" E 40° 10' 00" N – 017° 30' 00" E 40° 16' 30" N – 017° 30' 00" E T 833 BRAVO: 40° 17' 00" N – 017° 12' 00" E 40° 17' 00" N – 017° 15' 00" E 40° 10' 00" N – 017° 30' 00" E 40° 00' 00" N – 017° 30' 00" E 40° 07' 00" N – 017° 12' 00" E 40° 17' 00" N – 017° 12' 00" E	Golfo di Taranto	
T 834	40° 03' 00" N - 017° 13' 00" E 39° 52' 00" N - 017° 38' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 38' 00" E 39° 34' 00" N - 017° 13' 00" E 40° 03' 00" N - 017° 13' 00" E Suddivisa nelle seguenti sottozone: a) 40° 03' 00" N - 017° 13' 00" E 39° 52' 00" N - 017° 38' 00" E 39° 47' 00" N - 017° 38' 00" E 39° 47' 00" N - 017° 13' 00" E 40° 03' 00" N - 017° 13' 00" E b) Paralleli 39° 47' 00" N - 39° 34' 00" N Meridiani 017° 13' 00" E - 017° 38' 00" E	Golfo di Taranto	
T 835	41° 07' 00" N - 017° 41' 00" E 41° 07' 00" N - 017° 53' 00" E 40° 51' 00" N - 017° 53' 00" E 41° 07' 00" N - 017° 41' 00" E	Adriatico meridionale	
T 836	40° 36' 00" N - 018° 32' 00" E 40° 39' 00" N - 018° 44' 00" E 40° 21' 00" N - 018° 44' 00" E 40° 32' 00" N - 018° 32' 00" E 40° 36' 00" N - 018° 32' 00" E	Adriatico meridionale	Orario: dalle 0800 del martedì alle 1600 del venerdì (ora legale).

Dipartimento Marittimo: Taranto

Zona	Limiti	Località	Note
T	41° 30' 00" N - 016° 10' 00" E 41° 27' 00" N - 016° 17' 00" E 41° 24' 00" N - 016° 20' 00" E 41° 22' 00" N - 016° 20' 00" E 41° 25' 00" N - 016° 10' 00" E 41° 30' 00" N - 016° 10' 00" E	<i>Est di Foggia</i>	
*	40° 24' 13" N - 017° 13' 49" E 40° 22' 30" N - 017° 11' 30" E 40° 21' 42" N - 017° 12' 42" E 40° 21' 32" N - 017° 14' 30" E 40° 22' 00" N - 017° 16' 00" E 40° 24' 05" N - 017° 14' 10" E 40° 24' 13" N - 017° 13' 49" E	<i>Taranto - Capo San Vito</i>	Poligono con fronte a mare per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	40° 35' 32" N - 018° 02' 26" E 40° 36' 18" N - 018° 02' 06" E 40° 39' 41" N - 018° 02' 08" E 40° 36' 05" N - 018° 06' 21" E 40° 35' 32" N - 018° 02' 26" E	<i>Brindisi - Punta della Contessa</i>	Poligono con fronte a mare per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	40° 38' 40" N - 018° 01' 12" E 40° 39' 58" N - 018° 03' 35" E 40° 39' 02" N - 018° 04' 24" E 40° 37' 51" N - 018° 04' 27" E 40° 36' 39" N - 018° 03' 22" E 40° 38' 08" N - 018° 01' 12" E 40° 38' 40" N - 018° 01' 12" E	<i>Brindisi - Capo Torre Cavallo</i>	Poligono con fronte a mare per esercitazioni di tiro con armi portatili.
*	41° 20' 50" N - 012° 41' 00" E 41° 16' 20" N - 012° 53' 50" E 41° 15' 00" N - 012° 54' 00" E 41° 10' 25" N - 012° 50' 00" E 41° 15' 00" N - 012° 44' 00" E 41° 20' 50" N - 012° 41' 00" E	<i>Sabaudia</i>	Poligono di tiro "Guardia di Finanza".

Dipartimento Marittimo: Ancona

Zona	Limiti	Località	Note
D 10	44° 42' 00" N - 012° 26' 00" E 44° 37' 00" N - 012° 31' 00" E 44° 31' 00" N - 012° 28' 00" E 44° 34' 00" N - 012° 15' 00" E 44° 37' 00" N - 012° 15' 00" E 44° 42' 00" N - 012° 26' 00" E	<i>Foci del Reno</i>	Spazio aereo pericoloso dalla superficie sino a livello di volo (flight-level-FL) 325 (circa 10.600 m) per esercitazioni di tiri a fuoco. Orario: continuo
D 87	44° 36' 40" N - 012° 53' 35" E 43° 48' 06" N - 013° 31' 47" E 43° 46' 27" N - 013° 13' 11" E 43° 53' 48" N - 012° 34' 58" E 44° 26' 25" N - 012° 09' 42" E 44° 36' 40" N - 012° 53' 35" E	<i>Falconara</i>	Zona 'AMC Manageable'. Spazio aereo pericoloso dal livello di volo (flight-level-FL) 125 (circa 4.000 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 195 (circa 6.250 m) per attività di rifornimento in volo. Orario: continuo.
E 341	Parallelo 42° 07' 00" N - Costa Meridiani 014° 44' 00" E - 014° 47' 00" E	<i>Vasto</i>	
E 343	Paralleli 43° 50' 00" N - 43° 53' 00" N Meridiani 013° 02' 00" E - 013° 06' 00" E	<i>Fano</i>	
E 344	Parallelo 43° 58' 25" N - Costa Meridiani 012° 50' 00" E - 012° 54' 00" E Suddivisa nelle seguenti sot佐one: a) a ponente del meridiano 012° 53' 00" E b) a levante del meridiano 012° 53' 00" E	<i>Pesaro</i>	
E 345	Paralleli 44° 01' 00" N - 44° 02' 00" E Meridiano 012° 44' 00" E – Costa	<i>Riccione</i>	
E 346	44° 43' 00" N - 012° 32' 00" E 44° 34' 00" N - 012° 32' 00" E 44° 33' 40" N - 012° 26' 35" E 44° 32' 00" N - 012° 26' 36" E 44° 33' 00" N - 012° 17' 10" E 44° 39' 00" N - 012° 15' 00" E 44° 43' 00" N - 012° 32' 00" E Suddivisa nelle seguenti sot佐one: a) a ponente del meridiano 012° 22' 00" E b) a levante del meridiano 012° 22' 00" E	<i>Foce del Fiume Reno</i>	La zona è interdetta alla navigazione ed alla pesca per esercitazioni di tiro dal lunedì al giovedì dalle 0700 alle 2400 ed il venerdì dalle 0700 alle 1200. Vedi anche pag. 36 paragrafo 10.

Dipartimento Marittimo: Ancona

Zona	Limiti	Località	Note
R 21	Settore A 44° 54' 00" N - 012° 20' 25" E 44° 54' 00" N - 012° 40' 00" E 43° 48' 06" N - 013° 31' 47" E 43° 46' 27" N - 013° 13' 11" E 44° 00' 16" N - 011° 58' 50" E 44° 16' 00" N - 011° 56' 00" E 44° 54' 00" N - 012° 20' 25" E	Sara	Spazio aereo regolamentato per intensa attività aerea militare dal livello di volo (flight-level-FL) 125 (circa 4.000 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.680 m). Orario: lunedì-mercoledì 0700-2200; martedì-giovedì 0700-1700; venerdì 0700-1300.
R 26	44° 53' 10" N - 012° 12' 57" E 43° 56' 19" N - 012° 58' 02" E 43° 50' 25" N - 012° 54' 28" E 43° 54' 59" N - 012° 30' 52" E 44° 17' 37" N - 011° 55' 36" E 44° 44' 04" N - 011° 50' 01" E 44° 53' 10" N - 012° 12' 57" E	Sara bis	Zona 'AMC Manageable'. Spazio aereo regolamentato per intensa attività aerea militare dal livello di volo (flight-level-FL) 240 (circa 7.680 m) sino al livello di volo (flight-level-FL) 370 (circa 11.840 m). Orario: dal lunedì al venerdì 0500-2200; sabato 0500-1300; festivi esclusi.
R 118	ZONA A 41° 40' 00" N - 015° 16' 00" E 42° 00' 00" N - 014° 42' 00" E 42° 17' 00" N - 014° 50' 00" E 42° 20' 00" N - 015° 04' 00" E 42° 03' 00" N - 015° 28' 00" E 41° 40' 00" N - 015° 16' 00" E	Termoli	Traffico aereo proibito dalla superficie sino al livello di volo (flight-level-FL) 150 (circa 4.800 m) durante i periodi di reale occupazione per attività militare. Attiva con preavviso a mezzo NOTAM.
T 842	43° 13' 00" N - 014° 19' 00" E 43° 25' 00" N - 014° 33' 00" E 43° 11' 00" N - 014° 55' 00" E 42° 59' 00" N - 014° 41' 00" E 43° 13' 00" N - 014° 19' 00" E	<i>Al largo di Porto San Giorgio</i>	

● (G)

A.N. n° 6

MAR TIRRENO E SARDEGNA ORIENTALE
ZONE DI ESERCITAZIONE

Le seguenti zone di mare:

Zona 1

- a) 40° 00' 00" N - 010° 00' 00" E
- b) 40° 00' 00" N - 010° 30' 00" E
- c) 39° 10' 00" N - 010° 30' 00" E
- d) 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E
- e) 39° 26' 00" N - 009° 38' 00" E
- f) 39° 38' 00" N - 009° 38' 00" E

Zona 2

- a) 40° 15' 00" N - 010° 00' 00" E
- b) 40° 15' 00" N - 011° 31' 00" E
- c) 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E
- d) 39° 32' 00" N - 011° 38' 00" E
- e) 38° 52' 00" N - 011° 28' 00" E
- f) 39° 10' 00" N - 010° 00' 00" E
- g) 39° 28' 00" N - 009° 38' 00" E
- h) 39° 43' 00" N - 009° 40' 00" E

Zona 3

- a) 40° 37' 00" N - 009° 50' 00" E
- b) 40° 40' 00" N - 010° 35' 00" E
- c) 40° 40' 00" N - 010° 50' 00" E
- d) 39° 20' 00" N - 010° 50' 00" E
- e) 39° 20' 00" N - 009° 47' 00" E
- f) 39° 24' 00" N - 009° 40' 00" E

Zona 4

- a) 40° 37' 00" N - 009° 54' 00" E
- b) 40° 42' 00" N - 011° 17' 00" E
- c) 40° 11' 00" N - 011° 33' 00" E
- d) 39° 46' 00" N - 011° 36' 00" E
- e) 39° 02' 00" N - 010° 17' 00" E
- f) 39° 04' 00" N - 010° 08' 00" E
- g) 39° 26' 00" N - 009° 38' 00" E

possono essere interdette alla navigazione, all'ancoraggio, alla pesca ed ai mestieri affini entro il limite delle acque territoriali, e dichiarate pericolose oltre tale limite, per esercitazioni militari con lancio di missili e razzi.

Dal 21 luglio al 21 settembre le zone saranno attive solo dal lunedì al venerdì, festivi esclusi (vedi anche zone D 111A, D 111B, D 112A, D 112B, D 113A, D 113B, D 114A e D 114B).

Aposite ordinanze di sgombero ed AVURNAV sono emessi dalle Autorità Marittime.

Le navi, le imbarcazioni ed i natanti in genere che devono attraversare le zone vietate per accedere alla costa ed in particolare al porto di Arbatax, devono contattare l'Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax in VHF, canale 16, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 di ogni giorno e/o tramite Cagliari Radio per tutto l'arco delle 24 ore, richiedendo il numero telefonico 0782/667093.

● (G)

A.N. n° 7

AVVISI AI NAVIGANTI E AVVISI DI TEMPESTA RADIODIFFUSI

AVVERTENZA - Si ricorda ai Naviganti che la tempestività di diffusione delle informazioni relative alla sicurezza della navigazione può essere garantita solo dalle stazioni costiere e dai servizi NAVAREA e NAVTEX.

1) Sistema mondiale (WWNWS)

In seguito all'iniziativa congiunta dell'IMO (International Maritime Organization) e dell'IHO (International Hydrographic Organization), è stato realizzato un coordinamento a livello mondiale per la diffusione degli Avvisi ai Naviganti denominato WWNWS (World-Wide Navigational Warnings Service). Presso l'International Hydrographic Bureau, B.P. 345 Montecarlo, Monaco, si può reperire gratuitamente un documento descrittivo del servizio.

Tali Avvisi urgenti ai Naviganti (Navigational Warnings) hanno lo scopo di fornire ai naviganti un'informazione immediata sugli avvenimenti che possono costituire pericolo per la navigazione; molti avvisi sono di natura temporanea, ma alcuni restano in vigore alcune settimane e possono successivamente essere seguiti da normali Avvisi ai Naviganti (Notices to Mariners) a stampa.

Il sistema è costituito da 2 tipi di avvisi: **NAVAREA** e **Costieri**.

Esistono inoltre gli avvisi **Locali**.

1.1) **Avvisi NAVAREA:** Gli oceani ed i mari del mondo sono divisi in 16 zone, ciascuna delle quali è denominata AREA, contraddistinte da un numero (in cifra romana) di identificazione.

Per ciascuna area uno degli Stati rivieraschi, appartenenti alla medesima zona, assume le funzioni di "Coordinatore di Area" ed ha il compito di raccogliere, vagliare e diffondere sotto forma di avvisi ai naviganti le informazioni relative all'area di competenza. Tali avvisi, che assumono la denominazione di NAVAREA, sono trasmessi da una o più stazioni radio a largo raggio, gestite dal coordinatore di area, che coprono l'intera area più una fascia di 700 miglia entro le aree adiacenti.

Le trasmissioni, che avvengono ad ore del giorno stabilite, sono programmate in modo da coincidere con almeno uno dei normali periodi giornalieri di ascolto radio e le informazioni sono ripetute, con frequenza variabile col passare del tempo, finché il pericolo sia cessato o finché l'informazione sia stata sufficientemente diffusa.

Gli avvisi Navarea contengono generalmente informazioni relative alla sicurezza della navigazione in alto mare e lungo le rotte principali del traffico marittimo, all'esistenza di nuovi relitti od alla scoperta di nuovi pericoli naturali, alle avarie od a nuove installazioni di segnalamenti luminosi, ai principali sistemi di radionavigazione, agli accessi ai porti più importanti, alle operazioni antinquinamento, alla posa di cavi o ad altre attività sottomarine in corso.

Gli avvisi Navarea sono normalmente sufficienti per le navi che percorrono le principali rotte di traffico, al largo delle coste.

Gli avvisi Navarea, che vengono trasmessi in lingua inglese e in una o più lingue ufficiali delle Nazioni Unite, sono contraddistinti dalla parola NAVAREA, seguita dal numero romano indicante la zona, e numerati progressivamente ogni anno.

Per l'AREA III, che comprende il Mar Mediterraneo ed il Mar Nero, il paese coordinatore è la Spagna.

Gli Avvisi NAVAREA III sono diffusi via radio, via SafetyNET e via Navtex; per informazioni complete consultare il volume "Radioservizi per la Navigazione - Parte I".

Gli avvisi in vigore, denominati NTM III, sono pubblicati a stampa sul Fascicolo Avvisi ai Naviganti.

1.2) **Avvisi Costieri (Coastal Warnings):** Sono avvisi emessi per fornire quelle informazioni che interessano solo una determinata regione costiera.

Non riguardano solamente le principali rotte del traffico marittimo.

Sono radiotrasmessi più frequentemente dei NAVAREA, ma solo nella regione marittima interessata al possibile ostacolo/pericolo.

Spesso forniscono informazioni supplementari agli avvisi NAVAREA.

Sono radiotrasmessi in inglese e nella lingua nazionale dello stesso paese che ha originato la notizia (per ulteriori particolari consultare il Volume 3 dell'Admiralty List of Radio Signals e, per quanto concerne il Mediterraneo, il volume Radioservizi per la Navigazione - Parte I).

1.3) **Avvisi Locali (Local Warnings):** Sono avvisi che completano quelli Costieri fornendo le informazioni che generalmente non interessano la navigazione delle navi maggiori; prevalentemente riguardano i porti e le acque vicine alle coste. Sono solitamente diffusi nella sola lingua nazionale.

1.4) In Italia (Locavurnav e Costavurnav)

In particolare per l'Italia, gli Avvisi Urgenti ai Naviganti di tipo locale (LOCNAVURNAV) sono trasmessi dalla stazione costiera prossima alla zona relativa alla notizia. In caso di notizie di particolare rilievo viene emesso un avviso di tipo costiero (COSTAVURNAV), nelle lingue italiana ed inglese, da tutte le stazioni radio costiere italiane indicate nel volume "Radioservizi per la Navigazione - Parte I".

Gli **Avvisi ai Naviganti urgenti** sono inoltre trasmessi alle Autorità che, in qualche modo, sono interessate alla diffusione dell'informazione nautica.

Le notizie diffuse secondo le succitate tipologie, sono inserite nel Fascicolo Avvisi ai Naviganti solo nel caso rivestano notevole importanza e siano di considerevole durata.

2) Servizio Meteorologico

L'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), per la diffusione via ECG SafetyNet Service, ha predisposto un servizio mondiale basato su 16 Aree (METAREAS) coincidenti con quelle NAVAREA. Per l'Area III il Coordinatore è la Grecia.

Per informazioni complete sul servizio radio meteorologico consultare la pubblicazione "Radioservizi per la Navigazione - Parte II".

3) Hydrolant e Hydropac

Gli Stati Uniti mantengono un sistema di radiodiffusione mondiale di avvisi al di fuori delle zone Navarea IV e XII; gli Hydrolants coprono l'Oceano Atlantico ed il Mediterraneo, gli Hydropacs coprono gli altri oceani.

Il contenuto di tali avvisi corrisponde a quello dei Navarea.

4) Global Maritime Distress and Safety System (GMDSS)

Il GMDSS è un sistema mondiale di sicurezza della navigazione, che utilizza i satelliti geostazionari INMARSAT per le comunicazioni inerenti la sicurezza della navigazione (SafetyNet System) in modo anche da consentire la gestione automatica di messaggi di ricerca e soccorso (SAR - Search and Rescue) e di messaggi per la sicurezza della navigazione (MSI - Maritime Safety Information) quali gli avvisi ai naviganti e gli avvisi meteorologici.

Le navi costruite dopo il 1° febbraio 1995 devono adempiere alle prescrizioni del GMDSS.

La descrizione delle procedure operative che devono essere osservate dalle navi equipaggiate GMDSS sono contenute nel "Manual for use by the Maritime Mobile and Maritime Mobile-Satellite Services" pubblicato dall'UIT di Ginevra.

Gli avvisi NAVAREA, METAREA e NAVTEX sono una componente del GMDSS.

Il Navtex è un servizio in radiotelescrittiva fornito da una serie di stazioni costiere che trasmettono messaggi relativi alla sicurezza della navigazione generalmente sulla frequenza di 518 kHz F1B (frequenza internazionale comune). Il raggio di diffusione è limitato ed in genere compreso entro le 400 miglia nautiche.

Ogni stazione trasmette più volte al giorno, secondo orari concordati, in modo da evitare interferenze con le altre stazioni; gli avvisi urgenti vengono diffusi immediatamente.

Ogni messaggio Navtex è caratterizzato da un codice/gruppo di quattro caratteri: il primo carattere identifica la stazione trasmittente, il secondo indica l'argomento trattato dal messaggio, il terzo ed il quarto costituiscono il numero consecutivo del messaggio.

Questi codici consentono all'apparato ricevente di bordo di selezionare solo i messaggi che provengono dalle stazioni che interessano la nave e/o che trattano determinati argomenti, scartando anche i messaggi già ricevuti; sulla telescrittiva, o sull'apposito apparato dedicato, verranno pertanto stampati solo i messaggi selezionati.

Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera ha assunto la veste di Responsabile Nazionale e Coordinatore del servizio.

La diffusione è assicurata attraverso tre siti trasmittenti ubicati rispettivamente a MONDOLFO [U], SELLIA MARINA [V] e LA MADDALENA [R], con un sistema di trasmissione a divisione di tempo. In ognuna delle predette diffusioni sono contenute tutte le informazioni per un tempo massimo previsto di dieci minuti.

Per maggiori particolari sul funzionamento del Navtex e sulle Stazioni operanti nel Mar Mediterraneo consultare il volume dei Radioservizi per la Navigazione – parte I.

● (G)

A.N. n° 8

CAVI E CONDOTTE SOTTOMARINI

In applicazione della Convenzione Internazionale del 14 marzo 1884, il D. Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" punisce il comandante di nave che, salvo casi di forza maggiore, getta l'ancora a distanza minore di un quarto di miglio nautico da un cavo sottomarino di cui egli può conoscere la posizione per mezzo di segnali od in altro modo. Più severe sanzioni sono previste, salvo sempre i casi di forza maggiore, per chi danneggia i cavi stessi, anche temporaneamente non utilizzati, e non ne dà notizia alle autorità del primo porto ove approda la nave sulla quale è imbarcato, nel termine di 24 ore dal suo arrivo.

Le stesse prescrizioni valgono per chi cala sul fondo attrezzi da pesca.

In particolare, un attrezzo da pesca od un'ancora che abbia incocciato una conduttrice sottomarina, deve essere abbandonata senza nemmeno tentare di liberarla: ogni sforzo in tal senso può provocare una rottura e, nel caso di gasdotto, un'esplosione con possibile pericolo d'incendio, tale da provocare gravi danni o la perdita della nave.

La Convenzione Internazionale del 1958, detta **d'Alto mare**, ratificata con Legge 8 dicembre 1961, n. 1658 estende ai cavi elettrici sottomarini le prescrizioni relative alla protezione dei cavi telegrafici e telefonici sottomarini di cui alla convenzione già citata.

La Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare del 1982, ratificata con Legge 2 dicembre 1994, n. 689 all'art.113 (Rottura o danneggiamento di condotte o cavi sottomarini) rimanda alle leggi e regolamenti di ogni Stato, che definiscono come "reati perseguitibili la rottura o il danneggiamento deliberato o imputabile a negligenza colposa, da parte di navi che battono la sua bandiera o di persone che ricadono sotto la sua giurisdizione, di condotte o cavi dell'alta tensione sottomarini, come pure di cavi telegrafici o telefonici".

Allo scopo di indicare al navigante l'esatta posizione dei cavi sottomarini (telegrafici, telefonici, elettrici ed in fibra ottica) e delle condotte, anche in considerazione del grave danno che può derivare dalla loro rottura per effetto delle ancore o degli attrezzi da pesca, tali condutture vengono rappresentate, ove la scala lo permetta, sulle carte nautiche.

Nelle acque territoriali italiane zone di protezione, interdette all'ancoraggio, alla pesca a strascico e comunque ad attività che interessino il fondo marino, possono essere disposte con ordinanza delle Autorità Marittime.

Per maggiori dettagli, ed in particolare per il segnalamento degli approdi dei cavi lungo le coste italiane, consultare il Portolano Generalità - Parte I, nonché le carte nautiche ed i portolani delle zone interessate.

I cavi elettrici sottomarini, anche per la loro potenziale pericolosità al contatto (capaci inoltre di provocare in superficie qualche variazione nella declinazione magnetica) sono indicati sulle carte con apposito simbolo.

Bisogna tenere presente tuttavia che anche in altri cavi si può trovare una corrente elettrica di notevole intensità.

● (G)

A.N. n° 9

**MARI D'ITALIA - PROSPEZIONI SISMICHE E RICERCHE SCIENTIFICHE IN GENERE -
TRALICCI PETROLIFERI, PIATTAFORME MOBILI**

1) Sono in corso lungo le coste italiane ricerche geognostiche e geofisiche mediante prospezioni sismiche, prevalentemente con i metodi dell'aria compressa (*air gun*), dell'*acquapulse*, del *vibroseis*, del *flextoir*, ecc., con l'impiego, talvolta, di piccole cariche esplosive subacquee. Tali ricerche hanno lo scopo di reperire zone per l'estrazione e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nell'ambito della piattaforma continentale.

Esse si effettuano in genere entro la batometrica dei 200 m e sono eseguite da varie navi specializzate, le quali rimorchianno, con cavo di lunghezza variabile da 1.000 m a 2.400 m, uno o più geofoni per la registrazione delle onde sismiche. Il terminale di tale cavo normalmente è segnalato da una boetta luminosa.

Le operazioni in corso interessano tutti i mari nazionali.

Altre ricerche scientifiche (geologiche, biologiche, oceanografiche, ecc.) vengono effettuate, con impiego di apparecchiature subacquee e di superficie, in tutte le zone di mare territoriale ed extraterritoriale da navi e da mezzi specializzati.

Le navi e le imbarcazioni di qualsiasi genere non impegnate nelle prospezioni devono mantenersi a distanza di sicurezza dall'unità che effettua i rilievi (normalmente non inferiore a 3.000 m dalla poppa per tutta l'ampiezza del settore di 180° a poppavia del traverso della stessa) ed in ogni caso evitare di intralciarne la rotta. Se si trovano in prossimità di detta unità, devono obbedire alle eventuali segnalazioni fatte dall'unità stessa o dalle imbarcazioni incaricate della sorveglianza.

L'unità che effettua i rilievi reca a riva, oltre ai segnali prescritti dalla Regola 27 (b) del "Regolamento internazionale del 1972 per prevenire gli abbordi in mare" invergati su altra sagola, le bandiere "IR" oppure il gruppo di bandiere "PO-IR" del Codice Internazionale dei Segnali.

Prescrizioni particolari, limiti delle zone ed orari, vengono comunicati con A.N. emessi a stampa negli A.N. di Carattere Generale o nelle Informazioni Nautiche; vengono diffusi anche avvisi NAVAREA.

2) Nelle zone di cui sopra, anche a notevole distanza dalla costa, possono essere sistemati impianti mobili o fissi (*piattaforme*) rispettivamente per la ricerca e per l'estrazione degli idrocarburi. Essi sono muniti dei fanali prescritti (generalmente a gruppi di lampi gialli) ed eventualmente del segnale da nebbia entrambi riproducenti la lettera "U" (• • -) dell'alfabeto Morse.

Anche per tali impianti è data tempestiva comunicazione a mezzo avvisi secondo le modalità di cui sopra.

Le navi in transito devono mantenersi a distanza di sicurezza, anche per evitare gli ormeggi delle piattaforme mobili. La maggior parte delle piattaforme fisse per l'estrazione di idrocarburi si trova nell'Adriatico centro-settentrionale; altre zone di ricerca si trovano nel Mare Ionio e nello Stretto di Sicilia; le piattaforme possono essere raggruppate tra loro e collegate alla terraferma. Sono riportate sulle carte nautiche.

NOTA - L'elenco delle principali piattaforme mobili operanti nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero viene aggiornato, in ogni Fascicolo, con Avviso di Carattere Generale.

3) Norme

Si informa che con D.P.R. n. 886 del 24/05/1979 e D.M. 20/05/1982 sono state emanate le norme che regolano le attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale.

Si riportano la norme relative alle zone di sicurezza del suddetto D.P.R.:

.....omissis

"Art. 28 Zone di sicurezza

Intorno alle piattaforme fisse e mobili è stabilita una zona di sicurezza nella quale è proibito l'accesso a navi ed aerei non autorizzati.

Per le teste di pozzo e per le apparecchiature di produzione installate a fondo mare è parimenti stabilita una zona di sicurezza nella quale sono vietate le operazioni di ancoraggio e di pesca di profondità.

In entrambi i casi la zona di sicurezza è fissata con ordinanza della Capitaneria di Porto competente, sentita la Sezione Idrocarburi.

L'ordinanza indica i limiti della zona di sicurezza che può estendersi fino alla distanza di 500 m intorno alle installazioni, misurata a partire da ciascun punto del loro bordo esterno.

L'ordinanza altresì precisa il divieto o le limitazioni imposti alla navigazione, all'ancoraggio e alla pesca.

Entro le acque territoriali la zona di sicurezza, su richiesta del titolare del permesso di ricerca o della concessione di coltivazione, può comprendere in un'unica area più installazioni.

La zona di sicurezza in prossimità della linea di confine con la piattaforma continentale di Stato frontista è stabilita in base ad accordi da concludere con lo Stato stesso."

● (G)

A.N. n° 10

SCHEMI DI SEPARAZIONE DEL TRAFFICO

Per aumentare la sicurezza della navigazione in zone con grande densità di traffico marittimo (generalmente in prossimità di porti, stretti, bassi fondali) vengono utilizzati degli *schemi di separazione del traffico*.

Gli schemi di separazione ed in generale i sistemi di rotte stabiliti sono riportati sulle carte nautiche dei vari Servizi Idrografici con opportuna simbologia e sono inoltre descritti nei Portolani. Le eventuali varianti vengono comunicate con Avvisi ai Naviganti.

Per quanto riguarda le disposizioni dell'International Maritime Organization e le definizioni relative ai sistemi di rotte, si rimanda alla pubblicazione *IMO Ships' Routeing* (Edition 2008) dove sono riportate le norme, la terminologia e la simbologia degli schemi di separazione, nonché tutti i sistemi adottati dall'Organizzazione Internazionale.

Si richiama inoltre l'attenzione sul Regolamento Internazionale del 1972 per prevenire gli abbordi in mare (pubblicazione I.I.3019 'Norme per prevenire gli abbordi in mare') – Regola 10 (*schemi di separazione di traffico*) e sulla Legge n. 51 del 07/03/2001 – art. 5 (*controllo degli spazi marittimi di interesse nazionale*) – comma 3.

ELENCO DEGLI SCHEMI DI SEPARAZIONE DI TRAFFICO ESISTENTI NEL MAR MEDITERRANEO E NEL MAR NERO

(le coordinate geografiche sono approssimate; gli schemi citati sono riportati sulle carte nautiche)

Mari italiani

Genova – Voltri: 44°22'.5 N – 008°43'.0 E

Genova – Multedo – Porto Petroli: 44°21'.5 N – 008°46'.5 E

Genova – Accesso di Levante: 44°20'.0 N – 008°58'.5 E

La Spezia: 44°03'.0 N – 009°51'.5 E

Bocche di Bonifacio: 41°17.4' N – 009°15.5' (sistema "two way route" adottato dall'I.M.O.)

Golfo Aranci: 40°58'.2 N – 009°38'.7 E

Olbia: 40°58'.0 N - 009°40'.0 E

Cagliari – Porto commerciale ed industriale: 39°09'.5 N - 009°06'.5 E

Cagliari – Pontile ENICHEM: 39°07'.5 N - 009°05'.0 E

Cagliari – Pontili SARAS (Sarrock Oil Terminal): 39°04'.0 N - 009°05'.5 E

Carloforte: 39°08'.7 N – 008°19'.2 E

Oristano: 39°52'.3 N – 008°32'.0 E

Livorno: 41°30'.5 N - 010°12'.5 E

Piombino: 42°54'.0 N – 010°33'.5 E

Portoferraio: 42°49'.0 N – 010°20'.5 E

Civitavecchia: 42°04'.0 N – 011°41'.5 E

Fiumicino: 41°45'.0 N – 012°10'.0 E

Anzio: 41°26'.6 N – 012°38'.8 E

Terracina: 41°17'.0 N – 013°15'.7 E

Napoli: 40°48'.5 N - 014°17'.0 E

Torre Annunziata: 40°43'.5 N – 014°27'.0 E

Castellammare di Stabia: 40°42'.5 N – 014°27'.0 E

Gioia Tauro: 38°27'.0 N – 015°51'.0 E

Stretto di Messina: da 38°16'.5 N - 015°43'.5 E a 38°10'.8 N - 015°36'.0 E

Palermo: 38°09'.5 N – 013°24'.5 E

Mazara del Vallo: 37°38'.5 N – 012°35'.2 E

Catania: 37°29'.0 N – 015°05'.8 E

Augusta: 37°11'.8 N – 015°14'.5 E

Corigliano Calabro: 39°40'.5 N – 016°33'.5 E

Taranto: 40°24'.5 N - 017°08'.0 E

Otranto: 40°10'.4 N – 018°33'.3 E

Brindisi: 40°41'.5 N - 018°07'.0 E

Bari: 41°09'.5 N - 016°50'.0 E

Termoli: 42°00'.0 N – 015°00'.6 E

Civitanova Marche: 43°19'.0 N – 013°44'.0 E

Ancona e Falconara Marittima: 43°43'.0 N - 013°38'.5 E

Adriatico settentrionale: a N del parallelo 43°47'.0 N (adottato dall'I.M.O.)

Ravenna: 44°30'.0 N – 012°24'.0 E

Chioggia, Malamocco e Venezia Lido: 45°15'.5 N - 012°31'.7 E

Monfalcone: 45°45'.1 N – 013°35'.8 E

Trieste: 45°39'.0 N - 013°40'.0 E

Altri sistemi di regolamentazione sono in corso di preparazione per altri porti italiani.

Mari esteri

Stretto di Gibilterra: da 35°59'.1 N - 005°25'.6 W a 35°56'.3 N - 005°45'.0 W (adottato dall'I.M.O.)
 Al largo di Cabo de Gata: da 36°36'.2 N - 002°06'.9 W a 36°38'.0 N - 002°00'.7 W (adottato dall'I.M.O.)
 Al largo di Cani Island: 37°31'.7 N - 010°07'.6 E (adottato dall'I.M.O.)
 Al largo di Capo Bon: 37°23'.7 N - 011°13'.2 E (adottato dall'I.M.O.)
 Al largo di Cabo de Palos: 37°34' N – 000°32' W (adottato dall'I.M.O.)
 Al largo di Cabo de la Nao: 38°40' N – 000°24' E (adottato dall'I.M.O.)
 Accesso a Porto-Vecchio (Corsica): 41°37' N – 009°23' E
 Paraggi di Castellon: 39°57' N – 000°05' E
 Paraggi di Barcelona: 41°20' N – 002°13' E
 Golfi di Oran: 35°45' N – 000°40' W
 Paraggi di Skikda: 36°54' N – 006°56' E
 Al largo dell'Isola Palagruza: 42°18' N - 016°08' E
 Vela Vrata: 45°07'.8 N - 014°15'.8 E
 Saronikos Kolpos (paraggi di Piraievs): 37°45'.1 N - 023°40'.9 E (adottato dall'I.M.O.)
 Tra Canakkale Bogazi e Istanbul Bogazi (incluso Mar di Marmara): da 39°58'.0 N - 025°57'.7 E a 40°44'.8 N - 027°38'.1 E a 41°20'.2 N - 029°11'.2 E (adottato dall'I.M.O.)
 Tra Burgas e Nos Kaliakra: da 42°30'.0 N - 027°36'.0 E a 43°26'.0 N - 028°41'.0 E
 Paraggi di Burgas: 42°29'.0 N - 027°39'.0 E
 Paraggi di Constanta e Midia: 44°00'.0 N - 028°50'.0 E
 Paraggi di Odesa e Il'ichevsk: 46°15'.3 N - 030°55'.7 E (adottato dall'I.M.O.) (questo schema è stato esteso dall'Ucraina per includere i paraggi di Yuzhnnyj, ma l'estensione non è adottata dall'I.M.O.)
 Tra i porti di Odesa e Il'ichevsk: 46°22'.5 N - 030°47'.2 E (adottato dall'I.M.O.)
 Al largo di Sevastopol': 44°39'.0 N – 033°14'.0 E.
 Al largo di Mys Sarych: da 44°20'.4 N - 033°31'.8 E a 44°20'.4 N - 034°01'.7 E
 Paraggi Sud di Kerch Strait (Kerchenskiy Proliv): 44°57'.8 N - 036°29'.6 E (adottato dall'I.M.O.)
 Paraggi Nord di Kerch Strait (Kerchenskiy Proliv): 45°35'.2 N - 036°42'.2 E
 Paraggi di Berdyansk'k e Mariupol': da 46°20'.0 N - 036°46'.8 E a 46°44'.2 N - 037°11'.5 E
 Paraggi di Novorossiysk: 44°36'.9 N - 037°50'.2 E
 Paraggi di Mînâ' Dumyat (da W): da 31°38'.6 N, 031°47'.1 E, a 31°45'.1 E, 031°41'.5 E (adottato dall'I.M.O.)
 Paraggi di Mînâ' Dumyat (da E): da 31°38'.4 N, 031°48'.2 N a 31°44'.0 N, 031°57'.5 E (adottato dall'I.M.O.)
 Paraggi di Bûr Sa'îd:
 -ad W: da 31°44'.2 N, 31°59'.0 N, a 031°32'.0 E, 032°13'.1 E (adottato dall'I.M.O.)
 -ad E: da 31°42'.4 N, 032°35'.8 E a 31°35'.6 N, 032°22'.9 E (adottato dall'I.M.O.)
 Paraggi di P'ot'i: 42°09' N – 041°38' E
 Paraggi Supsa: 42°01' N – 041°45' E
 Paraggi di Batumi: 41°39' N – 041°39' E
 Paraggi di Ashdod: 31°55' N – 034°25' E

● (G)

A.N. n° 11

**SISTEMI DI NAVIGAZIONE SATELLITARE E CARTE NAUTICHE
SISTEMI GEODETICI E GPS**

Global Positioning System (GPS) e sistemi geodetici - Avvertenze relative al corretto posizionamento sulle carte nautiche.

In caso di impiego di sistemi di navigazione satellitare globale, in particolare nelle situazioni di ausilio alla navigazione di precisione, allo scopo di ottenere una più esatta posizione sulla cartografia nautica è necessario correggere le coordinate geografiche lette sul ricevitore tenendo conto del sistema di riferimento geodetico utilizzato per la costruzione della singola carta nautica.

Poiché i ricevitori GPS sono predisposti per fornire le coordinate geografiche secondo il sistema geodetico "WGS 84", nel caso in cui la carta nautica in uso riporti espressamente di essere riferita allo stesso sistema geodetico non sarà necessario apportare alcuna correzione.

Qualora, come spesso accade, sulla carta nautica sia indicato un diverso sistema di riferimento geodetico (ad esempio: Bessel, Roma 40, ED 50, WGS 72, o altro), le coordinate lette sul ricevitore GPS, per essere posizionate sulla carta, dovranno essere corrette delle quantità indicate in un'apposita "Nota" riportata sulla carta stessa.

Nella cartografia nautica italiana, dove non precisato, il sistema di riferimento è "Bessel".

Avvertenza importante - Si richiama l'attenzione dei navigatori sui pericoli che possono derivare dall'utilizzo di sistemi di posizionamento ad alta precisione (quale il GPS) in correlazione con carte nautiche basate su rilievi idrografici antichi e riferite a reti geodetiche locali (ad esempio alcune carte della costa albanese). A seconda dei casi si possono verificare errori di posizionamento che variano da 150 m a parecchie centinaia di metri.

Correzioni da apportare alle carte nautiche

Esempio di calcolo della correzione da apportare:

Posizione rilevata dal GPS (WGS 84 Datum)	38° 43' 50,2N	016° 08' 0,004E
Correzioni di Latitudine/Longitudine indicate sulla carta	0',042S	0',020E
Coordinate corrette	38° 43' 46,0N	016° 08' 0,024E

● (G)

A.N. n° 12

**PIATTAFORME MOBILI DI PERFORAZIONE E NAVI SPECIALIZZATE
PER RICERCHE DI IDROCARBURI**

Al largo delle coste del Mediterraneo e del Mar Nero sono in corso ricerche di idrocarburi effettuate da piattaforme mobili di perforazione e da navi specializzate recanti i prescritti segnalamenti.

L'elenco delle più importanti, con relativa posizione, viene pubblicato nel Fascicolo AA.NN. n. 1 dell'anno in corso (nella Sezione B4), e ripetuto aggiornato con lo stesso mezzo ogni qualvolta intervengano varianti.

Ad ogni aggiornamento vengono riportate in **carattere neretto** le varianti intervenute.

Nota – Le varianti sono radiodiffuse dal Servizio NAVAREA III e, per le coste italiane, anche dalle Stazioni Radio Costiere italiane (v. Radioservizi per la Navigazione – Parte I – Cap. VII).

● (G)

A.N. n° 13

MERCI PERICOLOSE OD INQUINANTI – SISTEMA COMUNITARIO DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO NAVALE

Con il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 196, come modificato dal D. Lgs. 17 novembre 2008, n. 187, dal D. Lgs. 16 febbraio 2011, n. 18 e dal D.M. 23 luglio 2012, è stata data attuazione alla Direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale, la quale ha abrogato la Direttiva 93/75/CEE (a suo tempo recepita nell'ordinamento nazionale con D.P.R. 19 maggio 1997, n. 268, completato dal Decreto dell'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 30 dicembre 1997). Si è in tal modo inteso assicurare una migliore sicurezza ed efficienza del traffico marittimo, una migliore risposta delle autorità in caso di incidente od in presenza di situazioni potenzialmente pericolose in mare ed un ausilio per migliorare la prevenzione e l'individuazione dell'inquinamento causato da navi.

In particolare, l'art. 13 del D. Lgs. 196/2005, nell'ambito delle comunicazioni delle merci pericolose o inquinanti a bordo delle navi (Hazmat), pone a carico degli armatori, proprietari, compagnie, agenti o comandanti di navi che trasportano merci pericolose o inquinanti un obbligo di comunicazione all'autorità marittima, al momento della partenza, di una serie di informazioni generali e sul carico.

All'interno del medesimo decreto legislativo sono, altresì, specificate le nozioni di *National Competent Authority* (individuata nel Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera) e *Local Competent Authority* coincidenti con gli Uffici periferici del Corpo (il cui elenco è riportato nell'Allegato IV-bis del predetto decreto legislativo).

● (G)

A.N. n° 14

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI SPAZI MARITTIMI NEL MAR MEDITERRANEO E NEL MAR NERO
 (L'inserimento di qualsiasi pretesa, anche di quelle contestate dall'Italia, è fatta a fini meramente ricognitivi)

Stato	Acque Territoriali	Zona Contigua	Piattaforma Continentale	Zona di pesca	Zona Economica Esclusiva
Albania (*)-(**)	12 M		(7)		
Algeria (*)-(**)	12 M (23)	24 M		32/52 M ⁽¹⁾	
Bosnia Erzegovina					
Bulgaria (*)	12 M	24 M	(7)		200 M ⁽¹⁸⁾
Cipro (*)	12 M	24 M	(E) (7)		200 M ⁽²⁶⁾ (19)
Croazia (*)-(**)	12 M ⁽⁴⁾				
Egitto (*)-(**)	12 M	24 M			200 M ⁽²⁵⁾
Francia (*) (..)	12 M	24 M	200 M (MC) ⁽⁷⁾	(12)	(E)
Georgia	12 M	24 M	(E)		(E)
Grecia	6 M ⁽²⁷⁾		(E) ⁽⁷⁾		
Israele	12 M		(E)		
Italia (*) (.)	12 M		200 M ⁽⁷⁾	(12)	
Libano	12 M				
Libia (*)-(**)	12 M				(7)
Malta (*)-(**)	12 M	24 M	(E) ⁽¹³⁾	25 M	
Marocco (*)	12 M	24 M	200 M (MC)		200 M ⁽⁸⁾
Monaco	12 M				
Montenegro (*)				12 M	
Portogallo (*)	12 M	24 M	200 M (MC) ⁽⁷⁾		200 M
Romania (*)-(**)	12 M	24 M	(E)		200 M
Russia	12 M	24 M	200 M (MC)		200 M ⁽¹⁸⁾
Siria (*)-(**)	12 M	24 M	200 M (MC)		200 M
Slovenia (*)	12 M ⁽⁷⁾				(28)
Spagna (*)	12 M	24 M	(E) ⁽⁷⁾		200 M ⁽⁹⁾
Tunisia(*)	12 M	24 M	(7)		(15)
Turchia (**)	6-12 M ⁽²⁰⁾				200 ⁽¹⁸⁾
Ucraina (*)	12 M				(29)

(*): lo Stato ha adottato linee di base dritte per la misurazione di acque territoriali, zona contigua e zona economica esclusiva.

(**): lo Stato pretende di assoggettare a precondizioni (preventiva notifica od autorizzazione) il transito delle navi nelle proprie acque territoriali.

(.): con legge quadro 8.2.2006 n. 61 è autorizzata l'istituzione di Zone di Protezione Ecologica (ZPE) i cui limiti esterni sono determinati sulla base di accordi con gli Stati limitrofi. Fino alla data di entrata in vigore di detti accordi i limiti esterni della ZPE seguono il tracciato della linea mediana fra l'Italia e lo Stato limitrofo. Vedi A.N. (G) n. 15.

(..): con legge 2003 – 346 del 14/4/2003 la Francia ha istituito una Zona di Protezione Ecologica (ZPE) in Mediterraneo i cui limiti sono stati fissati con decreto 2004-33 del 8/1/2004.

(E): limite di esplorazione fino a una profondità di 200 m od al di là fino al punto in cui è consentito lo sfruttamento.

200 M (MC): limite esterno del margine continentale o 200 M dalle linee di base

(ND): proclamata ma non determinata.

⁽¹⁾ È istituita una zona di pesca che si estende per 32 M dalle linee di base ad W di Ras Tenés e per 52 M ad E dello stesso capo.

⁽⁷⁾ Delimitazioni bilaterali con Paesi frontisti/confinanti.

⁽⁸⁾ Benché il provvedimento che istituisce la ZEE non contenga limiti geografici è opinione corrente che la ZEE sia stata istituita solo in Atlantico.

⁽⁹⁾ In Atlantico e nei possedimenti oltremare, escluso il Mediterraneo.

⁽¹²⁾ Italia e Francia, nell'ambito della Convenzione di Parigi del 28 novembre 1986 per la delimitazione della frontiera marittima nell'area delle Bocche di Bonifacio, hanno istituito una zona comune di pesca (posta ad W delle Bocche, all'interno delle acque territoriali dei due Paesi) in cui è consentita l'attività dei battelli italiani e francesi che esercitano tradizionalmente la pesca in loco.

⁽¹³⁾ Delimitazione bilaterale stabilita a N dal *modus vivendi* con l'Italia del 1970 relativa alla zona tra Malta e la costa siciliana ed a S dall'accordo con la Libia del 1987.

⁽¹⁵⁾ È proclamata come zona riservata di pesca l'area a SW di Lampedusa delimitata dalla batimetria dei 50 m così come definita nel Decreto 527 del 11 marzo 1973. Tale zona è contestata dall'Italia che la considera zona di mare libero sottoposta a divieto di pesca dei cittadini italiani per ripopolamento ittico dal D.M. 25/09/1979. Con la Legge 2005-50 del 27 giugno 2005 la Tunisia ha inoltre istituito la Zona Economica Esclusiva prevedendo che si estenda sino ai limiti previsti dal diritto internazionale e sia costituita da specifiche zone di protezione ecologiche di pesca da definire con successivi decreti.

⁽¹⁸⁾ La delimitazione della ZEE nel Mar Nero, di estensione inferiore alle 200 M, tra la Turchia e l'ex Unione Sovietica (alla quale sono succeduti Ucraina, Russia e Georgia) è stata definita, secondo criteri di equidistanza, con accordo nel 1978. Un ulteriore accordo è stato stipulato nel 1997 tra Turchia e Bulgaria.

⁽¹⁹⁾ La Croazia, il 3 ottobre 2003 ha decretato l'istituzione della zona di pesca ed ecologica protetta, estesa a titolo provvisorio, sino alla stipula di apposito accordo di delimitazione con l'Italia, sino al limite della piattaforma continentale stabilito dall'Accordo italo-iugoslavo del 1968. In conseguenza delle proteste formulate dall'Italia, a motivo del carattere unilaterale dell'iniziativa e della posizione contraria assunta dall'UE, il Parlamento croato, il 3 giugno 2004 ha stabilito di emendare la Decisione del 3 ottobre 2003 sulla creazione della zona di protezione ecologica e della pesca prevedendo che il regime di questa zona cominci ad applicarsi nei confronti dei Paesi membri dell'UE soltanto dopo la conclusione dei relativi accordi di pesca con la Comunità.

A decorrere dal 1° gennaio 2008 la Croazia ha unilateralmente revocato la moratoria stabilita il 3 giugno 2004.

⁽²⁰⁾ 6 M è l'estensione delle acque territoriali in Egeo a meno di limiti inferiori nel caso di presenza di isole greche; il limite di 12 M è in vigore in Mar Nero e, in Mediterraneo, ad E del meridiano 029° 5" E.

⁽²¹⁾ La Libia ha istituito unilateralmente con Decreto 37/2005 una zona di protezione della pesca che si estende per 62 M a partire dalle acque territoriali. Con successivi Decreti nn. 104/2005 e 105/2005 la Libia ha stabilito le linee di base delle proprie acque territoriali ed il limite esterno della zona di pesca.

⁽²²⁾ La Spagna, con Regio Decreto 1315/1997 in data 1 agosto 1997, ha istituito una zona di protezione della pesca ai fini del controllo della normativa C.E.E. sulle spadee delimitata da una linea che partendo da Cabo de Gata si spinge in direzione 181° a distanza di 37 M sino al punto di incontro con la linea di equidistanza con i Paesi frontisti, ed alla frontiera marittima con la Francia. L'Italia, preso atto dell'iniziativa spagnola, si è riservata di riesaminare l'andamento della linea nel momento in cui decidesse di istituire ad W della Sardegna un'analogia zona soggetta alla sua giurisdizione funzionale.

⁽²³⁾ La Bosnia-Erzegovina ha una fascia di acque interne, in vicinanza della città di Neum, inglobate nelle acque interne della Croazia: tale situazione è prevista dagli Accordi di Dayton del 21 novembre 1995.

⁽²⁵⁾ L'Egitto ha emanato la dichiarazione del 26 agosto 1983 riguardante l'esercizio dei diritti nella ZEE. A questa dichiarazione non ha fatto seguito alcun altro provvedimento concreto in materia di ZEE; i limiti della ZEE nella parte che fronteggia Cipro sono tuttavia stati definiti con Accordo del 17 febbraio 2003.

⁽²⁶⁾ Cipro con la Legge del 2 aprile 2004 ha istituito la ZEE estesa sino a 200 M (i limiti della ZEE tra Cipro ed Egitto sono stati fissati con Accordo del 17 febbraio 2003).

⁽²⁷⁾ La Grecia mantiene tuttora un limite di 6 M anche se con l'atto di ratifica della Convenzione del 1982 ha previsto di avvalersi della facoltà di estendere il limite a 12 M. Nel 1933 la Grecia ha altresì stabilito una zona di sicurezza aerea di 10 M che è tuttora in vigore.

⁽²⁹⁾ Sentenza della Corte Internazionale di Giustizia sulla delimitazione marittima nel Mar Nero (Romania c. Ucraina), 3 febbraio 2009. Le coordinate nautiche di riferimento che delimitano PC e ZEE sono riportate nella sentenza.

● (G)

A.N. n° 15

ZONE DI PROTEZIONE ECOLOGICA

Ai sensi della legge 8 febbraio 2006, n. 61 con Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 2011, n. 209 è istituita la Zona di Protezione Ecologica del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano, con esclusione dello Stretto di Sicilia e fino ai limiti di seguito indicati:

- 1) 43°34'36"N – 007°41'00"E;
- 2) 43°25'00"N – 007°42'36"E;
- 3) 43°05'00"N – 007°55'00"E;
- 4) 43°18'00"N – 008°26'00"E;
- 5) 43°40'00"N – 009°00'00"E;
- 6) 43°19'00"N – 009°35'00"E;

da qui segue il limite delle acque territoriali fino al punto:

- 7) 42°11'42"N – 009°54'30"E;
- 8) 41°33'24"N – 010°25'00"E;
- 9) 41°24'42"N – 009°42'54"E.

Al punto 1° del trattato italo-francese per il confine marittimo delle Bocche di Bonifacio, secondo l'accordo Italia Francia del 1986, segue il limite del trattato fino al 6° punto del trattato italo-francese:

- 10) 41°14'30"N – 008°46'00"E;
- 11) 41°23'00"N – 008°16'00"E;
- 12) 41°45'30"N – 006°56'00"E;
- 13) 41°15'30"N – 005°54'00"E;
- 14) 41°05'00"N – 006°00'00"E;
- 15) 40°49'00"N – 006°04'00"E;
- 16) 40°30'00"N – 006°14'00"E;
- 17) 40°03'00"N – 006°21'00"E;
- 18) 39°25'00"N – 006°17'00"E;
- 19) 38°48'00"N – 006°06'00"E;
- 20) 38°48'00"N – 008°09'27"E;

da qui segue il limite delle acque territoriali fino al punto:

- 21) 38°40'00"N – 008°43'12"E;
- 22) 38°40'00"N – 010°52'00"E;
- 23) 37°50'24"N – 011°50'18"E;

da qui segue il limite delle acque territoriali italiane.

A) Nella ZPE si applicano le norme dell'ordinamento italiano, del diritto dell'Unione Europea e delle Convenzioni internazionali in vigore, in particolare in materia di:

a) prevenzione e repressione di tutti i tipi di inquinamento marino da navi, comprese le piattaforme offshore, l'inquinamento biologico conseguente a discarica di acque di zavorra, ove non consentito, l'inquinamento da incenerimento dei rifiuti, da attività di esplorazione, sfruttamento dei fondali marini e l'inquinamento di tipo atmosferico, anche nei confronti delle navi battenti bandiera straniera e delle persone di nazionalità straniera;

b) protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini, in particolare con riferimento alla protezione dei mammiferi marini;

c) protezione del patrimonio culturale rinvenuto nei suoi fondali.

B) Le disposizioni di cui al punto A) non si applicano alle navi indicate all'articolo 3, comma 3 della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL 73/78).

All'interno della ZPE le autorità italiane sono competenti in materia di controlli, di accertamento delle violazioni e di applicazione delle sanzioni previste.

● (G)

A.N. n° 16

BUON USO DEI DOCUMENTI NAUTICI

Si definiscono **“Carte Nautiche”** e **“Pubblicazioni Nautiche”** le carte e i libri, o un database appositamente compilato dal quale tali carte e libri sono derivate, realizzati con lo specifico scopo di soddisfare le esigenze della navigazione marittima ed ufficialmente emessi dall’Istituto Idrografico della Marina. Nel loro insieme indicati come **“Documenti Nautici”** o **“Documentazione Nautica”**.

LE CARTE NAUTICHE

La Carta Nautica è uno dei numerosi strumenti, **indispensabili** al navigante, per la pianificazione e la condotta della navigazione marittima ma essa, da sola, **non è certamente sufficiente** a garantire gli adeguati e necessari livelli di sicurezza.

Le Carte Nautiche rappresentano la realtà in modo discreto e quindi solo parziale, pertanto in esse sono riportati i dettagli rappresentabili in base a criteri cartografici quali la scala di costruzione, le dimensioni della carta, i regolamenti internazionali ecc.

Quindi, le “Carte Nautiche”, per loro caratteristiche intrinseche di costruzione, sono strumenti particolarmente complessi e per essere impiegate correttamente (a regola d’arte) il navigante deve certamente:

- possederne l’edizione in vigore e aggiornarle costantemente;
- impiegare sempre quelle a maggior dettaglio;
- leggerle attentamente in tutti i loro aspetti con particolare attenzione ai dati principali quali la scala, il datum, le avvertenze, l’anno di edizione e l’indice dei rilievi e comprenderne il significato in modo da ricavarne le giuste informazioni necessarie a fare le valutazioni di sicurezza del caso;
- impiegarle sempre congiuntamente ai portolani e a tutte le altre Pubblicazioni Nautiche di interesse.

LE PUBBLICAZIONI NAUTICHE

Le Pubblicazioni Nautiche, come le Carte Nautiche, sono parte dell’insieme dei numerosi strumenti, **necessari** al navigante, per la pianificazione e la condotta della navigazione marittima ma anch’esse, da sole, **non sono certamente sufficienti** a garantire gli adeguati e opportuni livelli di sicurezza.

Le Pubblicazioni Nautiche completano le informazioni riportate sulle Carte Nautiche con particolare riferimento a settori specifici della navigazione marittima. Ogni Pubblicazione Nautica è realizzata per soddisfare una specifica esigenza e riporta sempre le informazioni più importanti strettamente connesse all’argomento della pubblicazione stessa.

Quindi, anche le “Pubblicazioni Nautiche”, per loro caratteristiche intrinseche di redazione, sono strumenti complessi e per essere impiegate correttamente (a regola d’arte) il navigante deve certamente:

- possederne l’edizione in vigore e aggiornarle costantemente;
- impiegare sempre quelle relative allo scopo della navigazione intrapresa;
- leggerle attentamente in tutti i loro aspetti, con particolare attenzione alle parti in premessa, (introduzione, informazioni a carattere generale ecc.) e comprenderne il significato in modo da ricavarne le giuste informazioni necessarie al corretto uso e poter integrare le informazioni fornite dalle Carte Nautiche per fare le adeguate valutazioni di sicurezza del caso;
- impiegarle sempre congiuntamente alle “Carte Nautiche” e a tutti gli altri Documenti Nautici di carattere generale di interesse per il navigante.

Avvertenza:

La preparazione e la conduzione di una navigazione marittima deve sempre basarsi su un esame meticoloso di tutta la Documentazione Nautica pertinente.

Il navigante dovrà sempre ritenere possibile la presenza di pericoli, prescrizioni e regolamenti particolari, specialmente in prossimità della costa e pertanto **dovrà sempre consultare integralmente tutti i Documenti Nautici in maniera accurata.**

L’uso non corretto od improprio dei “Documenti Nautici” non garantisce gli adeguati e necessari livelli di sicurezza, specialmente per le navigazioni in prossimità della costa.

● (G)

A.N. n° 17

PARCHI ED AREE PROTETTE

Le norme principali di riferimento in materia sono contenute nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare" e nella legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

La legge 31 dicembre 1982, n. 979 prevede, agli artt. 25 e 27, che le "riserve naturali marine sono costituite da ambiente marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono" e che "Nelle riserve naturali marine, ogni attività può essere regolamentata attraverso la previsione di divieti e limitazioni o sottoposta a particolari autorizzazioni in funzione delle finalità per la cui realizzazione la riserva è stata istituita".

Tra le attività che possono essere limitate o vietate rientra la navigazione, l'accesso e la sosta con navi e natanti di qualsiasi genere e tipo nonché la balneazione e la pesca professionale e sportiva con qualunque mezzo esercitata.

Altresì è vietata l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente marino.

L'art. 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 definisce che i parchi nazionali siano costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi e che le riserve naturali siano costituite da aree terrestri fluviali lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna.

Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in essi rappresentati.

Con Decreto 2 marzo 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, modificato dal D.M. 30 aprile 2012, sono state emanate disposizioni generali per limitare o vietare il transito delle navi mercantili finalizzate alla protezione di aree sensibili nel mare territoriale.

In particolare, nella fascia di mare che si estende per 2 M dai perimetri esterni dei parchi e delle aree protette nazionali, marini e costieri, istituiti ai sensi delle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394, e all'interno dei medesimi perimetri sono vietati la navigazione, l'ancoraggio e la sosta delle navi mercantili adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori alle 500 t di stazza lorda. In relazione alla tipologia dei traffici che ordinariamente interessano le suddette fasce di mare o alle caratteristiche morfologiche del territorio, l'Autorità marittima competente può disporre, per la fascia esterna ai predetti perimetri, limiti di distanza differenti allo scopo di garantire la sicurezza anche ambientale della navigazione e per l'accesso e l'uscita dai porti. Sono fatti salvi i provvedimenti riguardanti gli schemi di separazione del traffico e le rotte raccomandate ovvero obbligatorie.

In ragione della particolare sensibilità ambientale e della vulnerabilità ai rischi del traffico marittimo sono adottate le seguenti misure di navigazione:

a) nell'area marina protetta del Santuario dei Cetacei, di cui alla legge 11 ottobre 2001, n. 391:

1) per l'ingresso e la navigazione nell'intera area marina le navi che trasportano su ponti scoperti e in colli sostanze rientranti nelle tipologie di cui all'allegato III della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento da navi Marpol 73/78 e al Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose (IMDG Code), anche in rimorchi, semirimorchi, container, camion e vagoni, devono adottare sistemi di ritenuta del carico che ne garantiscono la massima tenuta e stabilità in ogni condizione meteomarina, al fine di prevenire e impedire perdite accidentali dei carichi;

b) nella laguna di Venezia:

1) è vietato il transito nel Canale di San Marco e nel Canale della Giudecca delle navi adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori a 40.000 t di stazza lorda;
 2) al fine di conseguire i più elevati livelli di sicurezza anche ambientale l'Autorità Marittima, sentita l'Autorità portuale, con ordinanza disciplina, secondo la stazza lorda delle navi, la distanza minima alla quale le stesse devono mantenersi l'una dall'altra qualora navighino nello stesso senso.

Per il porto di Venezia la deroga di cui all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 è applicabile solo ove i rifiuti ed i residui del carico non superino la metà della capienza dei rispettivi spazi di stoccaggio della nave previsti dalla certificazione di bordo. Sono esenti dagli obblighi di cui al periodo precedente, le navi militari e da guerra, le navi utilizzate per finalità pubbliche che conducano attività non commerciali e le unità adibite ad attività di ricerca scientifica nonché le navi adibite a collegamenti di linea che effettuano scali frequenti e regolari.

Il divieto di transito nel Canale di San Marco si applica a partire dalla disponibilità di vie di navigazione praticabili alternative a quelle vietate, come individuate dall'Autorità marittima con proprio provvedimento.

Nelle more di tale disponibilità, l'Autorità marittima, d'intesa con il Magistrato alle acque di Venezia e l'Autorità portuale, adotta misure finalizzate a mitigare i rischi connessi al regime transitorio perseguito il massimo livello di tutela dell'ambiente lagunare.

Di seguito si riporta un elenco dei parchi e delle aree protette nazionali a cui si applica l'art. 1, comma 1 del Decreto 2 marzo 2012 sopra citato:

- Parco nazionale dell'Arcipelago toscano
- Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
- Parco nazionale del Circeo
- Parco nazionale del Gennargentu e del Golfo di Orosei
- Parco nazionale del Gargano
- Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- Area marina protetta Isola di Bergeggi
- Area marina protetta Portofino
- Area marina protetta Cinque Terre
- Area marina protetta Secche della Meloria
- Area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano
- Area marina protetta Secche di Tor Paterno
- Area marina protetta Punta Campanella
- Area marina protetta Regno di Nettuno
- Area marina protetta Costa degli Infreschi e della Masseta
- Area marina protetta Santa Maria di Castellabate
- Area marina protetta Miramare
- Area marina protetta Capo Rizzuto
- Area marina protetta Isole Egadi
- Area marina protetta Capo Gallo – Isola delle Femmine
- Area marina protetta Isola di Ustica
- Area marina protetta Isole Pelagie
- Area marina protetta Isole Ciclopi
- Area marina protetta Plemmirio
- Area marina protetta Torre del Cerrano
- Area marina protetta Torre Guaceto
- Area marina protetta Porto Cesareo
- Area marina protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo
- Area marina protetta Capo Carbonara
- Area marina protetta Penisola del Sinis – Isola Mal di Ventre
- Area marina protetta Capo Caccia – Isola Piana
- Area marina protetta Isola dell'Asinara
- Area marina protetta Isole Tremiti

Avvisi di Carattere Generale emessi negli anni precedenti ed ancora in vigore
alla data di pubblicazione della presente Premessa.

Eventuali aggiunte, annullamenti o sostituzioni saranno comunicati mediante Avviso ai Naviganti.

MARI d'ITALIA

- **10.36 - 21-V-2003**
Porti italiani – Divieto

In attesa dell'entrata in vigore di norme dell'Unione Europea di analogo effetto,

è vietato l' accesso ai porti, ai terminali off-shore ed alle zone di ancoraggio nazionale delle navi cisterna a scafo singolo di qualsiasi nazionalità (non dotate di tecnologie equivalenti al doppio scafo come definite dalla regola 13.F dell'Annesso I alla Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi, come modificata dal Protocollo del 1978 - MARPOL 73/78 - né conformi alle prescrizioni della vigente regola 13.G del medesimo Annesso) di età superiore ai quindici anni e di portata lorda superiore alle 5.000 T, che trasportano prodotti petroliferi pesanti.

Si intendono per "prodotti petroliferi pesanti":

- a) petroli greggi con densità superiore a 900 Kg / m³ a 15° C;
- b) oli combustibili con densità superiore a 900 Kg / m³ a 15°C o con viscosità cinematica superiore a 180 mm² / s a 50° C;
- c) bitume e catrame ed emulsioni relative.

E' abrogato il decreto ministeriale 21/02/2003 (G.U. n. 53 del 05.03.2003) su "Disposizioni recanti il divieto di accesso di alcune navi nei porti nazionali per la salvaguardia della sicurezza della navigazione".

(Estratto dall'Articolo Unico del Decreto 18 Aprile 2003 - G.U. n. 100 del 02/05/2003)

Premessa agli Avvisi ai Naviganti e Avvisi di carattere generale I.I.3146, ed. 2003

(Scheda 438/2003)

MAR MEDITERRANEO

- **3.35 - 8-II-2006**
Italia - Divieti

La Legge 9 gennaio 2006, n. 13, recante anche disposizioni per la sicurezza della navigazione, vieta, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 417/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/02/2002 e successive modifiche ed integrazioni, l'accesso ai porti, ai terminali off-shore ed alle zone di ancoraggio nazionali delle **navi cisterna a scafo singolo** di qualsiasi nazionalità che trasportino prodotti petroliferi.

Sono esentate da tale divieto le navi cisterna di portata lorda compresa tra 600 e 5.000 t utilizzate esclusivamente all'interno dei porti per operazioni di bunkeraggio.

Premessa agli Avvisi ai Naviganti e Avvisi di carattere generale I.I.3146, ed. 2006

(Scheda 149/2006)

MARE ADRIATICO - ALBANIA

•

4.46 - 26-II-2003

Acque territoriali albanesi - Attività addestrativa della GdF italiana

In ottemperanza agli accordi intercorsi tra il Governo italiano e quello albanese, la Guardia di Finanza italiana prosegue, nell'ambito delle acque territoriali dell'Albania, attività di consulenza, assistenza e addestramento a favore della Polizia albanese con l'ausilio di proprie unità navali del tipo vedetta.

A bordo dei mezzi navali della GdF potranno prendere imbarco funzionari della Polizia albanese, che potranno operare in aderenza alle disposizioni di legge vigenti nella Repubblica d'Albania.

Le unità in transito prestino attenzione.

Premessa agli Avvisi ai Naviganti e Avvisi di carattere generale I.I.3146, ed. 2003

(Scheda 162/2003)

Annotazioni

Annotazioni